rieste (34122) Via S. Pellico 8
l.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
ncess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 2 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8904 nuova serie Fondazione 1881

(ONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% le si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5338): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

APRE UN ANNO RESPONSABILITÀ

Roma, 1

era dell'ultimo dell'an- residente della Repub- one ha rivolto agli ita- tradizionale messaggio. dopo aver esordito che di un nuovo anno si sempre con l'augurio migliore di quello che finire e che questa ugurio risponde ad una più sentita e diffusa; hé questa speranza si occorre operare con e fiducia in noi stessi nostra capacità di su- gravi disagi del mo- senza tradire il nostro di popolo libero», ha o che «fu questa la del messaggio inviato scorso alle Camere e loro tramite — a voi el quale, insieme alla ne delle gravi difficol- devo esprimere — ha eone — un atto di fi- el nostro avvenire e o di ritrovarci più uni- dali nei principi e ne- uti della costituzione, ndo al disagio del Pae- l'impegno di tutti per amento dell'azione po- gislativa e amministra- dello stesso costume

o dello Stato ha quin- ito che «è necessaria, una concorde volontà rare la crisi: è neces- tirci tutti più respon- ll'avvenire comune; è lo — ed è possibile — con gradualità, ma ezza, il problema es- di una democrazia, uello di essere fonte iore giustizia. Che l' riguardi tutti, senza alcuna, è fin troppo Infatti se la crisi versiamo non sarà su- n una solidale e deci- à, non vi saranno vin- a solo sconfitti; per- una forza politica — a sottratta ad un im- struttivo — può pen- dare assetto domani, zzi che il sistema de- consente, ad una so- rticolata e sconvolta». che dissi nel messag- ancora ricordato il lo Stato — e che oggi ripetere, ha voluto es- invito ad una comune e. Partiti, sindacati, i, imprenditori, orga- i sociali e culturali, ro che hanno a cuore e avvenire e che non no in un atteggiamen- gionevole ripulsa o di sono chiamati ad as- le rispettive respon- ripristinando la corre- pesso dimenticata, tra doveri».

crisi economica, «che parte un riflesso della ndiale, a cui non si mo anche paesi più l nostro», Leone ha nsiderare il dramma ione «che negli scorsi gravato come un in- la nostra economia e sa nostra vita di pae- e civile; e considera- eguale animo preoc- ta siano oggi gli ef- a recessione, che ha ad un aumento rile- la disoccupazione e so alla cassa integra- enomeni del notevole produzione, del non nte utilizzo dei fat- uttivi (impianti ed e- nane) e degli squili- iari sono tuttora pre- essi — ha soggiunto si accompagna uno incertezza in questa 975, che tuttavia vede in un clima abbastan- importanti trattative pio rinnovo, in parte di contratti di la- confortante altresì e che vi sono previ- ittive anche sul piano nale e che si intrav- lementi che dovrebbe- ntirci la ripresa».

ha quindi rivolto un alle «notevoli misure verno nella vigilia di varato per la ristrut- industriale e per il rno — e che sono si- Parlamento esaminerà cessaria sollecitudine no determinare un ri- gli investimenti, che vviare al più presto ificare il nostro siste- triale e per consenti- lavoratori impiegati senza più valide pro- sviluppo trovino oc- in altre idonee at-

una consistente ripre- nvestimenti — ha pro- eone — cui si associ esso di risanamento omia, non si potrà u- nitivamente dal lungo ella recessione e del Il Paese si trova di mpiti realmente im- Ed è chiaro che solo pestiva ed efficiente nazione potrà evitare sorecate risorse — già insufficienti — e i molteplici obiettivi

DOPO LA BORDATA DI DE MARTINO ANCHE IL PSDI INSISTE SUL CHIARIMENTO

Preoccupa i socialdemocratici la tutela del PCI sul governo

L'organo comunista sottolinea i rischi della crisi ma Tanassi la giudica inevitabile Moderata reazione della DC che ha lanciato ai socialisti un appello alla «comprensione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Il nuovo anno si apre per il governo con prospettive tutt'altro che rosee. Se, già dodici mesi orsono, sul neonato «bicolore» pesavano le incertezze di una rappezzata» maggioranza di centrosinistra che non aveva avuto neppure un minimo di intesa per avallare il programma governativo con una corresponsabilizzazione di tutte le sue componenti e configurando uno strano «due più due», ad un anno di distanza l'esecutivo si trova di fronte a precise scadenze in cui poterebbe essere pretesa la riscossione di quelle ipoteche che, da tempo, gravano su di esso.

L'ipoteca, com'è noto è stata posta ufficialmente ieri dal PSI con l'editoriale dell'«Avanti!» in cui il segretario del partito De Martino ha mostrato ufficialmente di sposare la tesi mancina per un chiarimento politico prima del congresso di febbraio. E' da tempo che i socialisti agiscono come se non facessero parte della maggioranza. Già all'indomani del voto del 15 giugno hanno dato la misura della loro scelta di sinistra e hanno giudicato ufficialmente come morta ed irrecuperabile la formula di centrosinistra.

Via via hanno accentuato il loro malumore e il loro dissenso giungendo, nelle ultime settimane, alla decisione presa nel loro ultimo comitato centrale: il PSI si considera fuori della maggioranza, ma non vuole una crisi di governo immediata preferendo attendere lo svolgimento del suo congresso e di quello democristiano per avere, da ambedue, chiare indicazioni sulla futura linea politica. Una tratta a scadenza dilazionata, come dissero esplicitamente, alcuni dirigenti del PSI. Poi l'esplosione di dissensi sulle decisioni economiche governative (benché Moro avesse accantonato il «piano economico a medio termine» stralciandone i provvedimenti per la riconversione industriale e per il Mezzogiorno proprio per non contraddire le richieste dei socialisti) ha fatto precipitare la situazione inducendo lo stesso De Martino a «presentare il conto» subito.

Ovviamente sarebbe ingenuo individuare il motivo di questo cambiamento di rotta solo nel dissenso per i provvedimenti economici, che pure sono stati accolti con molta cautela dagli stessi comunisti, ed ignorare tutti quei complessi problemi di strategia precongressuale che appaiono come il reale motivo del precipitare della situazione e che esaminiamo in un servizio in seconda pagina. Sta di fatto che la riunione della direzione socialista in programma per il 7 e 8 prossimi e che era chiamata a pronunciarsi sulla scelta definitiva della sede del congresso di febbraio, costituirà un importante momento di verifica della possibilità di sopravvivenza del bicolore.

Uno dei più autorevoli esponenti della segreteria socialista e cioè l'on. Manca ha detto esplicitamente che il giorno 7 la direzione valuterà i riflessi della «responsabile» presa di posizione di De Martino. In altre parole, il PSI valuterà se le risposte degli altri partiti sono state tali da attenuare le «ire» dei socialisti, opupre se bisognerà trarne le conseguenze. Malgrado tutto appare difficile prevedere che sarà la direzione socialista a pronunciarsi ufficialmente per il chiarimento assu-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Duro trattamento



Telefoto Ansa

Torino — Carla Ovazza, superato lo choc, spiega i 35 giorni di prigionia. I capelli cortissimi testimoniano il duro trattamento subito durante il sequestro. Un riscatto di oltre 600 milioni?

E' DURATA TRENTACINQUE GIORNI LA PRIGIONIA DELLA SUOCERA DELLA FIGLIA DI AGNELLI

TORNA LIBERA CARLA OVAZZA IN CARCERE DODICI SOSPETTI

La donna è stata trovata drogata nei pressi dell'ippodromo di Vinovo - Il riscatto sarebbe di poco superiore ai seicento milioni - La tecnica dei banditi ricorda quella di altri rapimenti

Torino, 1

Dopo 35 giorni di prigionia la signora Carla Ovazza, la suocera di Margherita Agnelli, è stata liberata questa notte a Vinovo, nei pressi di Torino. La liberazione è avvenuta nei pressi dell'ippodromo, nella zona Sud di Torino. La donna, che era stata rapita il 25 novembre scorso, è stata abbandonata coperta con un plaid verso l'una, ma le forze dell'ordine, avvertite della liberazione dall'intermediario che teneva i contatti con i banditi non sono riusciti a trovarla che molto più tardi, a causa della fitta nebbia che gravava a quell'ora sulla zona. Subito dopo essere stata trovata la signora Ovazza è stata condotta alla caserma dei carabinieri di Moncalieri dove è stata sentita dal magistrato inquirente. La donna ha quindi potuto riabbracciare i familiari.

Subito dopo il rilascio polizia e carabinieri hanno effettuato dodici arresti. Le persone finite in carcere sono Valerio Genesio, di 40 anni, originario della provincia di Cuneo e abitante a Druento (Torino); Rosario Andiloro, di 23 anni, di Bagnara Calabra; Giancarlo Beretta, di 27, di Torino; Luigia Caprini, di 18, titolare di un negozio di parrucchiera a Torino; Maria Lacognata, di 17, nativa di Tripoli e residente a Torino; Ettore Caremini, di 23, di Roma, commerciante; il padre di questi Giovanni, di 45 anni, abitante a Rimini; Silvia Rossi, di 20 anni, di Torino, fidanzata di Ettore Caremini; Graziella Martano, di 45, di Torino, amica di Giovanni Caremini; Elena Gasparello, di 20 anni, di Cavarzese; Silvano Palazzi, di 24, di Rovigo, pregiudicato; Pietro Riccobene, di 42, di Palermo, fratello di Toni Riccobene, un giovane trovato ucciso mesi fa su una piazzola dell'autostrada Torino - Milano, nei pressi di Novara. L'imputazione varia per alcuni degli arrestati dal favoreggiamento alla ricettazione; per altri è di concorso in sequestro di persona.

Altre tre persone sono inoltre ricercate: Ernesto Brandestini, di 23 anni, di Cavarzese, colpito da ordine di cattura per tentativo di omicidio; Antonio Iannizzi, di 29 anni, di Taurianova (Reggio Calabria), pregiudicato, per tentativo di omicidio insieme con Brandestini (nell'aprile 1974, in località Pellerina, alla periferia di Torino i due si scambiarono 14 colpi di pistola); e Luigi Chiarello, di 23 anni, di Umbriatico, latitante perché disertore. Dei 12 arrestati, sei sono stati rintracciati dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino al comando dei colonnelli Oresta e Schettino e del capitano Lotti; gli altri sei dalla criminalpol e dalla squadra mobile diretti rispettivamente dal dott. Montesano e dal dott. Fersini.

Il riscatto per la liberazione della signora Ovazza è stato pagato nella notte fra il 30 ed il 31 dicembre sull'autostrada Torino - Piacenza dall'intermediario della famiglia che, in tutti questi 35 giorni di prigionia, ha tenuto i contatti con i banditi. In merito alla somma pagata dalla famiglia, l'avvocato Chiusano, il legale degli Ovazza, ha affermato questa mattina di non potere precisare l'ammontare perché coperto dal segreto istruttorio. Pare tuttavia che il denaro sborsato dalla famiglia Ovazza superi di poco i seicento milioni. I banditi sarebbero scesi a pretese di molto inferiori alle cifre richieste inizialmente (si parlava di numerosi miliardi) perché alcune delle persone implicate nella vicenda, seppure con parti secondarie, erano già state arrestate nei giorni scorsi, mentre il rapimento era ancora in atto.

Come detto la notizia della liberazione della donna è stata data questa notte alle forze dell'ordine dalla stessa persona che ha pagato il riscatto e che era in contatto con i banditi. Subito è scattato l'allarme e macchine dei carabinieri e della polizia hanno iniziato a setacciare metro per metro le strade intorno all'ippodromo di Vinovo. Volanti e Gazzelle sono più volte passate nei pressi del luogo dove si trovava il corpo della signora Ovazza, che era stata drogata e non riusciva a far sentire la sua debole voce. Finalmente è stata trovata e condotta nella caserma dei carabinieri.

Il sistema del pagamento del riscatto e la zona dove la donna è stata liberata coincidono con il comportamento tenuto dai banditi in altri rapimenti avvenuti a Torino, come quello della signora Bosco Blangino, di Antonio Cagna Vallino e del piccolo Pietro Garis. Questo potrebbe indurre gli inquirenti a pensare che la banda che ha organizzato i rapimenti sia la stessa. Secondo la squadra mobile una delle 12 persone arrestate, Valerio Generio, sarebbe il capo della banda. L'uomo sarebbe stato anche fotografato con una macchina a raggi ultravioletti mentre da una cabina telefonica telefonava alla famiglia per dettare gli ordini per pagare il riscatto. «Abbiamo avuto momenti molto difficili — ha dichiarato questa mattina l'avvocato Chiusano — a causa dei periodi di silenzio dei rapitori e per certe loro tatti[illegible] ristiche».

La stessa si[illegible] poche ore da[illegible] incontra[illegible] no c[illegible] ba[illegible]

Fiamme assassine



Telefoto Upi

La Louviere — Un'immagine della discoteca distrutta dalle fiamme, nella notte di Capodanno. La rapidità dell'incendio ha impedito che quindici giovani (fra essi vi sono cinque italiani figli di emigrati in Belgio) riuscissero a mettersi in salvo

TERRIFICANTE ROGO NELLA NOTTE NEL CENTRO INDUSTRIALE DI LA LOUVIERE

Discoteca brucia in Belgio 15 carbonizzati (5 italiani)

Le vittime erano giovani - 33 feriti: sette sono italiani figli di emigrati - Uno scoppio e poi il fuoco ha divorato il locale - Mancavano le uscite e i dispositivi di sicurezza

La Louviere, 1

Quindici giovani sono morti carbonizzati, nella notte di Capodanno, in un incendio che ha distrutto una discoteca a La Louviere, centro industriale del Belgio meridionale. Fra le vittime cinque italiani: quattro ragazze, Salvatrice Racuglia, Nadia Amaglio, Rosetta Camaratta e Giuseppina Cortes, e un ragazzo, Luigi Castagnoli. I feriti sono trentatré; fra questi sette italiani: Erica Cassini, Vincenzo Bongiovanni, Genova Idilli, Letizia Bongio, Stefano Di Marco, Filippo Racuglia e Oscar Vincenzo. Tutti sono figli di immigrati in Belgio. Altre nove vittime sono di nazionalità belga; resta ancora da dare il nome al corpo di una ragazza.

La tragedia, che si è consumata nel volgere di pochi minuti, è avvenuta intorno alle 4 di stamane, mentre una cinquantina di giovani stava ancora festeggiando l'arrivo dell'anno nuovo. Dapprima si è verificata una breve interruzione dell'energia elettrica. Non appena le luci si sono riaccese e le note musicali hanno ripreso a diffondersi per il locale, c'è stata una piccola esplosione. Poi il finimondo. Nella zona del bar si è sviluppato un incendio e, non appena è stato dato l'allarme, i presenti si sono lasciati prendere dal panico. C'è stato un fuggi fuggi generale verso la porta. Molti giovani nella ressa sono stati travolti e calpestati dai loro compagni terrorizzati.

La maggior parte delle vittime è rimasta sotto le macerie dell'edificio in fiamme per non essere riuscita a raggiungere in tempo la stretta uscita. Il fuoco si è propagato ai due locali del ritrovo con una rapidità eccezionale. Quando i pompieri sono finalmente giunti sul posto non hanno potuto far altro che recuperare le salme delle 15 vittime, molte delle quali sono state trovate l'una sull'altra nei pressi della porta principale.

Altri sette corpi carbonizzati sono stati rinvenuti ammucchiati nel bagno, nella parte posteriore del locale. Altri giacevano nello stretto corridoio lungo otto metri e largo uno e mezzo che si incontrava subito dopo l'entrata. Il locale, situato al pianterreno di un fabbricato a due piani, aveva le finestre che davano sul marciapiede sempre chiuse per mantenere un'atmosfera più intima.

Le cause che hanno determinato la orrenda sciagura sono ancora ignote. Fra le ipotesi sinora avanzate è stata fatta anche quella di una fuga di gas. Secondo quanto ha riferito un testimone, allorché c'è stata l'interruzione della corrente qualcuno è andato vicino al quadro dei fusibili ed ha acceso un fiammifero per cercare di sistemare il guasto. Subito dopo si è verificata l'esplosione che ha provocato l'incendio.

Il fabbricato di mattoni che ospitava la discoteca è andato completamente distrutto dal fuoco. Il tetto, coperto di tegole rosse, è sfondato dopo che le fiamme avevano divorato le strutture in legno che lo sostenevano. «Non è rimasto nulla a parte le pareti annerite», ha detto un poliziotto. Era registrato come un normale caffè ed era, a quanto sembra, priva di quei dispositivi di sicurezza antincendio che si richiedono per sale da ballo. Per questo la procura ha invitato il proprietario del bar a tenersi a disposizione.

Un ragazzo che si trovava all'interno al momento del sinistro ha dichiarato alla radio belga: «C'è stata al banco una piccola fiamma. Quindi nello spazio di cinque secondi l'intero locale è divenuto preda del fuoco. Le ragazze urlavano. Invece di uscire dal locale, si ritiravano. Ho detto a tutti di uscire, ma hanno continuato a indietreggiare. Ho chiamato la mia ragazza e ci siamo trascinati in ginocchio verso l'uscita». *(Condensato Ansa-Ap)*

La situazione

Il nuovo anno si apre per il governo all'insegna dell'incertezza. La polemica presa di posizione del segretario socialista De Martino che ha esplicitamente sollecitato un chiarimento del quadro politico prima dei congressi del PSI e della DC in programma per febbraio e marzo pone, infatti, le p[illegible]esse per il precipitare della tensione che, da molto tempo, travaglia la maggioranza in una difficile crisi di governo. Essenziale al riguardo sarà la riunione della direzione socialista, convocata per il 7 gennaio per valutare appunto le reazioni degli altri partiti alla presa di posizione di De Martino.

E' indubbio che nel PSI ci sia ormai una diffusa volontà a favorire la crisi sia per l'atteggiamento critico assunto nei confronti delle recenti misure economiche del governo, sia, soprattutto, per motivi di tattica precongressuale e cioè per la volontà dei demartiniani di non farsi scavalcare dai manciniani nel sollecitare la caduta di un governo che di fatto realizza progressivamente una intesa tra la DC e il PCI scavalcando i socialisti.

Ma, proprio ieri, il «Popolo» ha espresso il netto rifiuto della attuale dirigenza democristiana alla crisi di governo e ha usato un tono molto conciliante nei confronti dei socialisti. Anche i comunisti, dalle colonne dell'«Unità», hanno preso posizione contro la crisi sottolineando la possibilità che essa sfoci in elezioni politiche anticipate bloccando l'attività del Parlamento.

In seconda pagina

Bilancio di un anno di sequestri

GUARDIE SPARANO SULLA FOLLA IN PORTOGALLO

Tre dimostranti falciati a Oporto

Un gruppo ha tentato di irrompere in un carcere per liberare gli esponenti di sinistra detenuti

Oporto, 1

Tre dimostranti sono rimasti oggi uccisi e una dozzina feriti quando reparti di guardie repubblicane hanno aperto il fuoco contro gruppi di persone che tentavano di penetrare nella prigione militare di Custoias. Tra i feriti vi è un bimbo di 4 anni che versa in condizioni critiche; tutti i morti sono uomini. I dimostranti intendevano protestare per la continuazione della detenzione di oltre un centinaio di militari e civili di sinistra dopo il fallito tentativo di rivolta militare del 25 novembre.

I dimostranti avevano cer[illegible] to di penetrare nella pris[illegible] quando i cancelli centra[illegible] no stati aperti per lasciare uscire un automezzo. Gli i[illegible] cidenti odierni sono av[illegible] quando i detenuti ric[illegible] visite dai loro fami[illegible] portavoce militare [illegible] che quando è co[illegible] sparatoria vi è [illegible] scenza fra i [illegible] miliari in [illegible] quantina [illegible] portato l[illegible]

In u[illegible]

MENO PESANTE DELLO SCORSO ANNO IL BILANCIO DELLA N[illegible]

Un morto e 223 feriti fra[illegible]

A S.M. Capua Vetere un giovane ucciso da una pistolettata[illegible]

Roma, 1

«Un morto e 223 feriti, 13 dei quali con ustioni e ferite con prognosi che superano i 40 giorni, sono il bilancio degli incidenti verificatisi nella notte di Capodanno per l'uso irresponsabile di armi da fuoco, fuochi di artificio ed altri pericolosi prodotti esplodenti»: questo bilancio è stato comunicato stamani dal ministero dell'interno ed è riassuntivo delle notizie giunte da tutta Italia. L'anno scorso il numero dei morti era stato di tre e quello dei feriti 224. A turbare la serenità della notte di Capodanno si è aggiunta anche una serie di mortali incidenti della strada: i morti sono complessivamente sette.

La vittima dell'eccessivo entusiasmo per il nuovo anno è un giovane di 24 anni, Antonio Morinese, abitante a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), ucciso accidentalmente dal fratello che stava maneggiando una pistola. I due fratelli, insieme con altri familiari ed amici, stavano salutando il nuovo anno con lo sparo di fuochi di artificio. Ad un certo momento Francesco Morinese, impossessatosi di una pistola che custodiva in casa, ha sparato in aria un colpo dal terrazzo d[illegible] l'abitazione. Poi è torna[illegible] la sala da pranzo [illegible] maneggiava l'arma [illegible] to accidentalmen[illegible] facendo partire [illegible] che ha colpit[illegible] Antonio, che gli stava di fro[illegible] te. Vani sono stati tutti i te[illegible] tativi di soccorso. Il proi[illegible] le ha leso il cuore del gi[illegible] uccidendolo sul colpo. [illegible] nio Morinese, di[illegible] Fiat, era giu[illegible] qualche gior[illegible] rere il Cap[illegible] Francesco [illegible] arrestat[illegible] con[illegible]

MENTRE APPARE SEMPRE PIU' PROBABILE UNA CRISI

L'ANNO DEI CONGRESSI

In febbraio sarà la volta del PSI, in marzo dei democristiani Nel timore del «compromesso» avvicinamento Mancini-De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Se la crisi di governo, che appare ogni giorno di più inevitabile, non determinerà a breve scadenza, una paralisi dell'attività governativa, parlamentare e politica, facendo slittare, oltre ogni possibile previsione, le scadenze da tempo programmate dei maggiori partiti, due sono gli avvenimenti politici, che, per l'attesa e le polemiche che li hanno preceduti e le conseguenze che potrebbero derivarne, appaiono in grado di caratterizzare la situazione politica nel 1976: il congresso del PSI fissato per l'inizio di febbraio e quello della DC in programma per i primi di marzo.

Le due assise si pongono, infatti, come l'atteso momento di verifica, non solo per le complesse situazioni esistenti all'interno dei due partiti, ma anche e soprattutto per il quadro politico generale che, dopo il voto del 15 giugno, ha visto largamente rimaneggiata, se non proprio sconvolta, la precedente geografia del potere a livello di enti locali, e ha manifestato, a livello nazionale, il suo potenziale — almeno con quel rilievo che alcune forze politiche vogliono attribuirgli — in termini di tensioni, di esasperazioni polemiche, tra e all'interno dei partiti, di più o meno taciti compromessi.

Una situazione che vede di fatto accresciuto, e in notevole misura, il peso del PCI senza che al suo nuovo ruolo di partito «di quasi-governo» corrispondano anche i pesi delle relative responsabilità. La fuga in avanti che, all'indomani di quel risultato elettorale, ha fatto il PSI, contribuendo in modo determinante a rafforzare il potere dei comunisti in sede locale e, parallelamente, a scardinare i precedenti equilibri politici, tanto da autorizzare alcuni dirigenti del PCI ad impostare subito il discorso per un ufficiale «neofrontismo» social-comunista o, almeno, per un maggiore coordinamento tra l'azione dei due partiti, ha prodotto effetti che sono andati molto oltre il reale rilievo politico della consultazione amministrativa di metà giugno.

Effetti che non possono essere facilmente riassorbiti dai più recenti tentennamenti della maggior parte dei socialisti, della riavvertita esigenza all'autonomia del PSI di fronte al concreto rischio di un'abbraccio che rischia di essere mortale per il partito, dalla progressiva accentuazione di divergenze su problemi particolari come quello della Rai-TV e dell'aborto o su questioni più generali come le mancate risposte del PCI in materia di libertà democratiche, di autocritica per impostazioni ideologiche che non sono dagli stessi socialisti giudicate come sufficientemente superate, di libertà dai condizionamenti del Cremlino.

Malgrado questi ripensamenti e questi sforzi postumi, il ruolo del PCI è e resta accresciuto a dismisura per le stesse richieste del PSI di «associare in qualche modo» i comunisti alla maggioranza. Di fatto il governo si regge da mesi più per l'assenza di «no», e cioè per l'indiretto appoggio da parte dei comunisti, che per la presenza di «sì» e cioè per quello che avrebbe dovuto e dovrebbe essere il diretto ap... i socialisti che nomi... anno parte della ...no va avanti ...ito comu... ...ha da... ...olte ...

Questo è il più chiaro sintomo del travaglio interno del partito, un travaglio che proprio all'insegna dopo «choc» del 15 giugno ha trovato a metà luglio forze sufficienti per «affossare» Fanfani, ma non ha trovato forze altrettanto sufficienti per l'individuazione di una strategia alternativa. L'indebolimento del «gruppone» doroteo per le dissidenze di Rumor, di Gullotti, ecc., la spaccatura del gruppo Andreotti-Colombo, l'incerta configurazione di tanti basisti come dei tavianei, l'estrema cautela del «sempre meno fanfaniano» Forlani che ha evitato in due consigli nazionali di candidarsi ufficialmente alla segreteria attendendo il momento migliore per succedere a Zaccagnini, sono tutti elementi che dovranno avere chiarimento e verifica in congresso.

Finora si è voluto evitare uno scontro frontale tra la maggioranza doroteo-fanfaniana-andreottiana, che di fatto si è ricostituita, e la minoranza delle sinistre che gestisce il partito appoggiando Zaccagnini; finora si è evitata anche una chiara scelta di strategia politica richiamandosi, soprattutto in materia di rapporti con i comunisti, ai precedenti deliberati congressuali, ma lasciando andare avanti la linea Moro-Zaccagnini del «costruttivo confronto» e non quella della «contrapposizione ideologica» pur nel necessario «confronto» voluta dai dorotei e dai fanfaniani.

Al congresso molti nodi dovranno venire al pettine, e per questo anche nella DC c'è chi può avere interesse ad una crisi di governo che determinerebbe uno slittamento-sine die dell'assise di marzo.

Gino Roberti

UN NUOVO MODO DI PAGARE LE TASSE

Arriverà per Pasqua la «stangata» fiscale

In un breve periodo si dovranno saldare condono, cartelle del '74 e acconti del '75

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Se la gerla di Babbo Natale ha riservato, da parte del fisco, piacevoli sorprese per il contribuente non altrettanto potrà dirsi per la Pasqua. Dopo la riduzione delle aliquote d'imposta e l'attenuazione degli effetti del cumulo varato in questo fine d'anno, il 30 aprile del '76 i cittadini si troveranno infatti alle prese con una delle più rilevanti (e amare) novità della miniriforma Visentini: l'autotassazione che prevede il pagamento delle imposte del '75 anticipato rispetto alla vecchia procedura di iscrizione a ruolo.

Il provvedimento che, come è noto, riguarderà i professionisti e i lavoratori dipendenti che usufruiscono di altri redditi, sarà quest'anno particolarmente gravoso; a causa dei ritardi dell'erario nell'emettere e notificare le cartelle delle tasse del '74 e a seguito della proroga concessa per le pratiche del «condono», tutti i lavoratori a reddito autonomo rischiano infatti di vedersi concentrare in un ristretto periodo di tempo (che coinciderà presumibilmente con la Pasqua) il pagamento delle tasse del '75, le cartelle di quelle del '74, più, l'eventuale «bolletta» del condono fiscale relativo agli anni precedenti.

Professionisti, artigiani e tutti coloro che usufruiscono di altri redditi aggiuntivi rimangono comunque sempre favoriti rispetto ai lavoratori soggetti alla ritenuta alla fonte: non debbono infatti pagare in anticipo mese per mese (subendo i danni dell'inflazione) e hanno inoltre la facoltà di rateizzare il pagamento delle imposte del '75, pur con la soprattassa del 10 per cento e l'interesse annuo del 5 per cento.

R. R.

IL BIGLIETTO AEREO di nuovo rincarato

Roma, 1

Le tariffe aeree nazionali (passeggeri e merci) aumenteranno del 10 per cento dal prossimo 10 gennaio. Lo ha stabilito il ministero dei trasporti, al quale le compagnie interessate (Alitalia, Ati, Itavia, Alisarda) avevano già da tempo presentato una richiesta di aumento, sulla base degli incrementi di costi del carburante e altri elementi. *(Ansa)*

RISSA IN UN «NIGHT» Ucciso un uomo

Torino, 1

Un uomo di 46 anni, Carlo Barile, è stato ucciso a colpi di pistola al termine di un litigio accaduto a tarda ora della scorsa notte nel locale notturno torinese «La Tavernetta», in via Amendola. L'uomo stava festeggiando l'arrivo dell'anno nuovo assieme con alcuni amici quando, sembra per motivi di donne, è scoppiata una violenta discussione al termine della quale Barile è stato raggiunto da alcuni proiettili sparati da un giovane che subito dopo si è allontanato. *(Ansa)*

PRESEPE SENZA GESU' per contestare l'aborto

Brescia, 1

...Gesù quest'anno non nasce ...stro presepio per protes...ro la proposta di legge ...to che uccide bambini ... questa frase è scrit... ...anarello su un gran... ...pposto accanto al ...hiesa parrocchia... ...o a Novagli, ...une di Mon... ...bresciana. ...a mangia... ...chiarato ...roco di ...da un ...ni, ...ra...

PANORAMICA SULLA CRIMINALE INDUSTRIA DEI RAPIMENTI NEL NOSTRO PAESE

In un anno 65 sequestri (uno ogni cinque giorni)

Nelle casse della delinquenza organizzata oltre sessanta miliardi - I primati alla Lombardia con 14 colpi portati a termine - Seguono Sardegna e Lazio - Fra le vittime anche un cavallo

Roma, 1

Sessantacinque i sequestri di persona in Italia nel 1975 che hanno portato nelle «casse» della delinquenza organizzata, secondo stime «ufficiose», oltre sessanta miliardi di lire. Un sequestro, dunque, ogni cinque giorni. Nella geografia del crimine, la Lombardia è al primo posto con 14 sequestri. Seguono: la Sardegna con 12, il Lazio con 9, il Piemonte con 8, la Calabria 7, il Veneto 5. Tre in Toscana e Sicilia, 2 in Liguria, uno in Puglia ed Emilia Romagna. Nelle altre regioni non sono stati denunciati sequestri di persona. Il dato positivo è stato che, nell'80 per cento dei casi, polizia e carabinieri hanno individuato la matrice mafiosa, arrestando o denunciando in stato di irreperibilità, poco meno di duecento persone ritenute responsabili di sequestro di persona.

L'ammontare complessivo dei riscatti pagati dai familiari dei rapiti, nel 1975 in Sardegna, è di oltre due miliardi e mezzo. La ingente cifra è di molto superiore a quella registrata nel 1974, quando per i sei sequestri consumati sono stati pagati globalmente quasi 350 milioni di lire.

LAZIO — I sequestri nel 1975 sono stati 9. Fra i più clamorosi: il 13 marzo fu rapito Gianni Bulgari, liberato dietro pagamento di un riscatto che ha superato il miliardo. Ai primi di maggio si ebbe il sequestro del giudice Di Gennaro, ad opera dei Nap, che non pretesero un riscatto per il rilascio. Il 18 aprile, fu la volta di Claudio Chiacchierini, di 11 anni, rapito a Pomezia nella tenuta dei nonni. Venne rilasciato dopo 17 giorni, con un riscatto di 700 milioni. Il 10 giugno venne sequestrato il presidente della «Vozon», Amedeo Maria Ortolani, per il quale si parlò del «riscatto record» per Roma: un miliardo e mezzo.

PIEMONTE — Otto rapimenti, per la maggior parte durante i primi mesi dell'anno, hanno caratterizzato l'attività della «Anonima sequestri» in Piemonte. Cinque persone sono state sequestrate a scopo di estorsione e sono state liberate. Uno, Vallarino Gancia, è stato rapito dalle «Brigate rosse», un altro rapimento, quello di Mario Ceretto, è finito tragicamente con la morte del sequestrato. L'ultima vittima, Carla Ovazza, è stata liberata ieri. A questi episodi si deve aggiungere anche il ritrovamento, avvenuto il 30 luglio scorso, a Galliate, vicino a Novara, del corpo di Cristina Mazzotti, di 18 anni, rapita due mesi prima nei pressi di Erba (Como).

VENETO — Nel 1975, i rapimenti nel Veneto sono stati cinque con un bottino di tre miliardi, di cui uno pagato per Garonzi, 850 milioni per Antonini, 800 per Mirandola e 350 per Melloni. Sono stati recuperati un miliardo e 800 milioni, di cui un miliardo e 650 del riscatto Montesi (avvenuto nel 1974) e 150 milioni di quello di Garonzi. Questi ultimi sono stati recuperati a Marsiglia dove è stato anche tratto in arresto il cittadino francese Francis Discepolo che li aveva depositati in una banca locale.

SICILIA — Sono stati tre i sequestri di persona; il 1975 ha registrato anche il rilascio di un giovane che era stato preso in ostaggio dai banditi nel settembre del 1974. Sono ancora da aggiungere cinque tentativi di sequestro non andati in porto o perché i banditi sono stati arrestati in tempo da polizia e carabinieri o per la reazione delle vittime designate che ha disorientato i rapitori costringendoli alla fuga.

LIGURIA — I sequestri di persona in Liguria, durante l'anno 1975, sono stati due: uno a scopo politico, firmato dalle Brigate rosse, di cui è rimasto vittima Vincenzo Casabona, capo del personale dello stabilimento Ansaldo di Genova. L'altro a scopo di estorsione ai danni di Giovanni Schiaffino uno dei figli del presidente dello zuccherificio «Sermidei». Il secondo rapimento pare abbia fruttato ai suoi autori la somma di 315 milioni di lire.

TOSCANA — I sequestri di persona nel 1975 in Toscana sono stati tre: tre casi ancora insoluti dal momento che delle vittime e dei loro rapitori non si è più saputo niente a distanza di diversi mesi. Fra tutti, quello rimasto più misterioso è senz'altro il sequestro, o presunto tale, del conte di origine argentina Alfonso de Sayons, un tipo eccentrico e singolare, rapito — secondo quanto hanno raccontato i casieri della sua villa — da quattro persone sopraggiunte nella sua casa dell'Uccellare di Rignana, presso Greve in Chianti, il pomeriggio del 3 luglio.

In Toscana, nel 1975, si è verificato anche il sequestro di un cavallo da corsa con l'obbiettivo di ottenere una forte cifra per il riscatto. «Wine Eden», appartenente a una scuderia milanese, venne rubato la notte fra il 15 e il 16 agosto da un box dell'ippodromo «Sesana» di Montecatini Terme. Il cavallo, dopo il versamento di un riscatto — che però il proprietario ha sempre negato — venne ritrovato nella campagna attorno a Guardistallo, in provincia di Pisa, la notte dell'8 settembre, dopo una segnalazione dei rapitori.

APPELLI DEL PAPA PER CAPODANNO

Il dovere della pace e il diritto alla vita

Monito a chi ha in mano le sorti dei popoli Fra i mali del mondo delinquenza e aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Necessità di lavorare per la pace, necessità di difendere il «primato della vita»: questi i due moniti ed i due appelli lanciati dal Papa, rispettivamente, oggi, primo gennaio del nuovo anno e ieri nella ultima udienza del mercoledì del 1975.

La celebrazione della giornata della pace, alla sua nona edizione, si è svolta stamane nella basilica vaticana alla presenza di migliaia di persone. Durante la messa, nella omelia, il Papa ha accennato al significato «cosmico e filosofico» del passare del tempo; quindi all'odierna festa liturgica della «Madre di Dio». Come terzo argomento di meditazione, ha trattato del tema della pace. Ha cominciato col richiamare il messaggio che ha fatto pervenire sul tema «Le vere armi della pace» a tutti i capi di stato e di governo, ai seguaci delle religioni, ai «figli fedeli della Chiesa» e nel quale ha detto che «la pace avanza armata soltanto di un ramo di olivo».

Rilevando «con gioia» che le vere armi della pace si fanno strada il Papa ha lanciato un appello di pace a «quanti hanno in mano le sorti dei popoli, anzi la vita e la morte di milioni di fratelli». «Noi — ha detto — ripetiamo la nostra esortazione appassionata: gli occhi innocenti e imploranti dei piccoli, dei poveri, dei sofferenti nel corpo e nello spirito per le ferite della guerra li supplicano, il giudizio della storia li attende al varco, ma più severo e infallibile li aspetta quello di Dio. Nulla sia lasciato di intentato per comporre i dissidi, per superare le difficoltà, per promuovere il progresso umano e sociale».

Nell'udienza generale di ieri sera, mercoledì, Paolo VI aveva fatto una amara diagnosi dei mali del mondo, denunciando «dolori, disordini, pericoli». Ed aveva «esemplificato» toccando alcuni temi scottanti: «la delinquenza organizzata, premeditata per estorsione di somme spesso favolose di danaro, sotto minaccia di morte di persone innocenti: non è questa diventata una epidemia di malvagità, avida e crudele?... E che diremo della propaganda in favore della liberalizzazione o della legalizzazione dell'aborto, procurato, senza che i cuori materni insorgano a difesa delle loro nascenti creature e della loro vocazione al servizio della vita? E non avremo almeno sentimenti di pietà e di speranza per popolazioni intere, che ancora languiscono nella fame e nella miseria?».

A. Paglialunga

SCATTATA L'INCOMPATIBILITA' FRA OSPEDALI E CLINICHE PRIVATE

ENTRO IL MESE UN QUADRO SULLA SCELTA DEI MEDICI

Infuria la polemica - Il Parlamento dovrebbe pronunciarsi sulla proroga

Roma, 1

Per i 50 mila medici ospedalieri è scattata oggi l'incompatibilità del doppio incarico ospedale-casa di cura privata. Secondo l'Istituto centrale di statistica, i posti letto per mille abitanti sono in media 11 (al Sud si scende a 7 e a 4) di cui 9 negli ospedali e 2 nelle cliniche; per ogni medico in servizio esistono 12 posti letto nei nosocomi e 15 nelle case di cura; per gli infermieri il rapporto è rispettivamente di 1 a 4 e 1 a 8.

E' ancora difficile poter fare una previsione su quella che è stata la scelta dei medici: un quadro esatto lo si potrà ...ere entro il corrente mese, ...o appena le amministrazio... ni ospedaliere avranno preso in visione le opzioni e le avranno comunicate alle autorità regionali.

Il quadro politico e sindacale, che è andato delineandosi in questi giorni, rivela una sostanziale volontà per il rispetto della scadenza prevista dalla legge. Significative, al riguardo, le prese di posizione dei due sottosegretari alla sanità: l'on. Foschi si è pronunciato a favore di un non scivolamento del termine del 31 dicembre, pur non nascondendo l'opportunità di alcuni «correttivi» in alcune zone; il sen. Pinto ha chiesto, invece, che sia il Parlamento a pronunciarsi sulla richiesta di una proroga.

Per i sanitari, si è delineato un duplice schieramento: da un lato quello dell'Associazione dei primari ospedalieri, che ha deciso lo stato di agitazione e ha preannunciato una serie di azioni sindacali. Una posizione di intransigenza è stata assunta anche dagli anestesisti e rianimatori e dalla Società italiana di chirurgia; dall'altro quella dell'Associazione degli aiuti ed assistenti ospedalieri, che si è pronunciata a favore della legge pur dichiarandosi possibilista in alcuni casi particolari. L'incompatibilità è stata accolta, inoltre, con soddisfazione, dalla Federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri, dalla Federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere e dalla Cgil, Cisl e Uil. *(Italia)*

Fra spari e botti

Dalla prima pagina

Due gravi ferimenti in Sicilia. A Palermo, un operaio dei cantieri navali, Carmelo Leto, di 27 anni, è stato gravemente ferito all'addome con un colpo di pistola esploso dalla figlia Giuseppina, di 10 anni. L'operaio è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di trenta giorni. A Catania, a mezzanotte in punto, una bambina di 11 anni, Maria Assunta Ferlito, è stata raggiunta sul balcone della sua abitazione, nel popolare villaggio Sant'Agata, da una pallottola vagante. Il proiettile ha colpito al collo la bambina. Soccorsa dai familiari, la piccola Maria Assunta è stata trasportata in ospedale, dove i sanitari l'hanno sottoposta ad intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola. Le condizioni della bambina permangono gravi.

Il bilancio della notte di San Silvestro in provincia di Potenza ha fatto registrare un solo ferito grave. E' un bambino, Antonio Mussucca di 9 anni da Melfi, il quale si trova ricoverato con riserva di prognosi al policlinico di Bari. Il piccolo, mentre si trovava sul balcone della propria abitazione con la sorella Angela di 8 anni, è stato raggiunto, alla regione parietale destra, da un colpo di pistola sparato poco dopo la mezzanotte da una persona che era in una casa vicina.

A Roma il numero dei feriti per i «botti» di Capodanno è stato di gran lunga inferiore a quello degli anni scorsi. Anche l'usanza «propiziatoria» di lanciare vecchie suppellettili e oggetti dalle finestre ha perso molto terreno. Le strade stamane apparivano quasi del tutto sgombere di rifiuti e gli spazzini sono stati i primi che hanno «goduto» di questa lieta sorpresa. Qualche «botto» c'è stato ancora, ma limitato solo a poche zone periferiche: i feriti o ustionati sono stati complessivamente 20, ma la maggior parte in modo lieve. Soltanto tre persone fra queste hanno avuto una prognosi superiore ai 40 giorni.

Per quanto riguarda invece gli incidenti stradali il bilancio, come detto, è di sette morti. Il più grave è avvenuto alla periferia di Varese. Una «Jaguar» proveniente da Varese e diretta a Milano, condotta dal commerciante Angelo Pietro Crespi di 30 anni, abitante a Villa Cortese (Milano), si è scontrata frontalmente con una «Simca 1300» proveniente in senso opposto. Sulla Simca si trovavano quattro giovani: Elvio Mauro Marazzini di 22 anni; Alberto Riva di 22, entrambi abitanti a Parabiago (Milano); Marilena Luini di 22 e Rosanna Cavinato di 18, tutt'e due di Varese. Tre sono morti sul colpo, cioè Marazzini, Riva e Luini, mentre Rosanna Cavinato è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di 40 giorni. Il conducente della «Jaguar» ha subito contusioni guaribili in 35 giorni.

A Cremona una vettura con due giovani a bordo si è inabissata nelle acque della darsena del porto. Le due vittime sono Giuseppe Caiazza di 22 anni agente di P.S., nato a Salerno, da tre anni in servizio a Cremona e Patrizia Campanini di 20 anni, impiegata, nata e residente nella stessa città. Le cause dell'incidente non sono state ancora chiarite. Probabilmente l'incidente è stato causato dalla nebbia che per tutta la notte ha gravato sulla zona.

Infine due giovani sono morti la scorsa notte in un'auto uscita di strada presso Vicenza. I due, Giuseppe Martini e Antonio Berton, entrambi di 26 anni, dopo aver festeggiato l'arrivo del nuovo anno si erano diretti a Verona.

Preoccupazioni

mendosi direttamente la responsabilità per l'apertura della crisi. Probabilmente concluderà i lavori con un comunicato tanto polemico da indurre gli altri a fare la prima mossa, sperando ancora una volta in una esplosione della irritazione repubblicana tanto spesso frenata a fatica dall'opera mediatrice di Moro.

Sta di fatto che il quadro delle prime reazioni alla sortita demartiniana dimostra che i democristiani non vogliono fare la prima mossa e che i comunisti insistono perché sia evitata la crisi. «Verso il partito socialista — scrive infaetti il "Popolo" seguendo le linee direttive del suo segretario politico, e replicando alle accuse di De Martino — rinnoviamo il giudizio dell'essenzialità della sua collaborazione... e questo giudizio convalidiamo con i fatti, e non solo a parole, confermando che non è immaginabile, e in ogni caso che non sarebbe possibile nessun gioco di scavalco sulla testa dei socialisti. E, d'altra parte, al di là della situazione contingente, noi consideriamo la rottura di una qualsiasi forma di collaborazione con i socialisti un fateto gravemente negativo... soprattutto perché diventa il segno di una rottura più vasta nel Paese che vedrebbe i socialisti confusi in uno schieramento di sinistra, senza che si siano verificati quei chiarimenti di parte comunista che lo stesso on. De Martino riconosce non ancora intervenuti, e la DC confinata in un contrapposto schieramento conservatore, non conforme alla sua natura e alla sua tradizione di partito popolare».

Inoltre, aggiunge il giornale democristiano, «proprio la serietà della crisi economica e impone di recercare la strada della comprensione. Se siamo veramente in una situazione di emergenza, con contribuiremmo forse ad aggravarla con una crisi di governo certamente lunga e con il pericolo di portare il Paese verso un anticipato duro scontro elettorale?» Attualmente prosegue «Il Popolo» «c'è un governo cui siamo pienamente solidali; c'è una maggioranza parlamentare, di cui fanno parte come componenti essenziali, forze politiche alle quali abbiamo riconosciuto e riconosciamo spirito di sacrificio e disinteresse nel sostegno esterno al governo; c'è infine la nostra volontà di confrontarci, assieme alla maggioranza e dentro le istituzioni, con tutti i partiti presenti nella realtà parlamentare». Forse, prosegue il giornale, «sarebbe più facile per tutti — anche per noi — suonare le nostre campane per la mobilitazione ad uno scontro elettorale... ma, se dall'interesse particolare risaliamo a quello generale, dobbiamo oggi scegliere la strada più difficile, quella della composizione dell'accordo».

Dello stesso parere è, in sostanza, «L'Unità» che, in un corsivo che apparirà domani, scrive: «La proposta adombrata dal compagno De Martino — quella cioè dell'apertura immediata di una crisi di governo — non ci sembra la via migliore per raggiungere i risultati cui fa cenno lo stesso segretario del PSI. Ci sembra, invece, assai probabile che una crisi di governo, aperta nelle condizioni di oggi, sarebbe una crisi lunga e inconcludente, e potrebbe portare a quelle elezioni politiche anticipate, che noi, ovviamente, non temiamo, ma che riteniamo, assieme al compagno De Martino, non positive per lo sviluppo del processo democratico».

Inoltre, scrive il quotidiano comunista, «una crisi di governo oggi» significherebbe anche l'accantonamento della legge sull'aborto e la mancata discussione in Parlamento delle misure approvate del governo sull'economia. «Ci auguriamo — conclude L'Unità — che si vada nei prossimi giorni a una discussione e ad un approfondimento delle proposte contenute nell'articolo del compagno De Martino (anche di quelle più prospettiva), per valutare insieme le cose da fare e le iniziative da prendere».

Contro la crisi si è espressi anche il PRI. Il vicesegretario Terrana ha ricordato come i repubblicani abbiano fatto tutto il loro dovere all'interno del governo e se qualcuno ritiene di far meglio e proporre soluzioni migliori può anche farlo. I socialdemocratici, che già da tempo adombravano la necessità di una crisi chiarificatrice prima dello svolgimento dei congressi del PSI e della DC, hanno preso la palla al balzo, e si sono trovati d'accordo sulla richiesta demartiniana. «Non è bastato», ha detto Tanassi, «il governo ignorare i problemi della sua maggioranza che dovevano essere coperti dalla favorevole predisposizione del PCI per evitare di trovarsi di fronte ad una crisi che, dopo la presa di posizione del segretario del PSI ci sembra inevitabile... la presa di posizione di De Martino ci prevedere un voto pressoché unanime della direzione del PSI per l'apertura della crisi. Ha detto, a questo punto, che esistessero delle possibilità di comporre una maggioranza solidale e compatta, il PSDI sarebbe pronto a dare il suo contributo. Dubitiamo, però che siano margini di proficuo negoziato». Anche Cariglia si è detto dello stesso parere.

Da parte del PSI, mentre il demartiniano Vittorelli ha cercato di attenuare la portata dell'articolo del suo segretario politico («è giunta l'ora del chiarimento. Chiarimento non vuol dire necessariamente crisi. Ciascuno si deve assumere, in questo caso, le proprie responsabilità»), altri socialisti lo hanno inteso per quello che effettivamente voleva: la crisi «il PSI» ha detto Balzamo, «è unanime nel sostenere la posizione i tentativi di rigettare sul PSI responsabilità della crisi».

R. P.

Liberata

I banditi diedero 48 ore di tempo alla famiglia per pagare il riscatto, alla signora Ovazza, infatti, i banditi tagliarono a zero i capelli in segno di sprezzo e mandarono delle foto che la ritraevano con la testa rasata alla «Gazzetta del Popolo», insieme con un messaggio per la famiglia. La donna era libera di muoversi nella stanza: una lunga catena che la stringeva alla caviglia destra, le permetteva ogni movimento nella stanzetta. Il termine dell'avventura è stato reso l'orologio che le avevano preso subito dopo il rapimento. Il viaggio è durato circa 7 ore con una interruzione di due ore in un bosco. Poi la liberazione sulla strada di Torino. (Italia - Ansa)

Anno di responsabilità

Dalla prima pagina

essere affrontati, ed anche sollecitamente, ma non distaccati da una visione generale e complessiva della situazione economica e della società. Anche perché a nulla varrebbe risanare piaghe, eliminare errori, colmare lacune, se intanto il contesto economico e sociale nel quale si sono determinati dovesse andare in dissoluzione.

«E' a questa fondata preoccupazione — ed anche a quella, più grave, che attiene alla sicurezza dei cittadini e allo svolgimento delle fondamentali esigenze della società — che va ricondotta — ha detto Leone — la necessità di regolamentare lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Ciò s'impone specie di fronte ad assurdi e paralizzanti scioperi selvaggi, messi in atto in qualche circostanza da minoranze a volte esasperate, più spesso irresponsabili.

Fra i temi più preoccupanti della società nazionale Leone non ha dimenticato quello della sicurezza dei cittadini. «Sento il dovere innanzitutto di confermare che le forze dell'ordine meritano l'apprezzamento di tutti — ha esclamato il Presidente — per lo spirito di sacrificio e il coraggio di cui danno ogni giorno prova. Purtroppo dobbiamo constatare che finora il bilancio della battaglia contro la delinquenza, specie contro quella associata e contro alcune forme di violenza politica, non è positivo, o almeno non è del tutto positivo.

«Accanto all'impegno degli organi che devono provvedere alla repressione, si impongono — ha sottolineato — perfezionamenti tecnici nel settore della prevenzione e un maggior rigore giudiziario nei confronti di certe forme di delinquenza. E' necessaria, però, anche una saggia attività preventiva, attraverso un'azione diretta ad evitare che la criminalità — la quale purtroppo, recluta spesso giovani sbandati, irrequieti o irresponsabili — possa colpire al cuore la società. E' indispensabile, infine, la resistenza morale del Paese.

«Quando parlo di resistenza morale del Paese — ha detto Leone — penso anche alla funzione della stampa, del cinema e di altre forme analoghe di comunicazione; penso alla responsabilità educativa dei docenti; penso al ruolo della famiglia anche nella partecipazione scolastica. E pertanto lasciate che io vi dica che esistono — è vero — esempi negativi che riguardano la gestione del Paese e che a volte turbano la coscienza dei giovani; ma che bisogna guardare anche all'interno della casa, nell'ambito di ciascuna famiglia, in cui vi è una preziosa, insostituibile azione da svolgere di orientamento e di guida, dei giovani per impedire che siano travolti nel gorgo della delinquenza».

Il Capo dello Stato dopo aver espresso la considerazione che «è dei grandi popoli trarre alimento dalle difficoltà per andare avanti con maggiore impegno», si è riferito ai tanti motivi di speranza e di fiducia che, ha detto, «emergono da una attenta riflessione che ci consente di contrapporre alle difficoltà e al travaglio di questo momento la nostra fondamentale e non scalfita dignità di popolo libero, civile e laborioso. Quando andiamo fuori dall'Italia — ha detto il Presidente della Repubblica — quando portiamo il messaggio del nostro popolo alle altre nazioni, quando ci poniamo a realizzare intese, cooperazioni, trattati d'amicizia e di solidarietà, noi ci accorgiamo che il talento della nostra gente, la capacità di lavoro dei nostri operai e dei nostri tecnici, il coraggio di molti dei nostri imprenditori ci sono riconosciuti come il nostro vero patrimonio, il contrassegno di questa nuova Italia, che rimane un Pease meraviglioso e ricco di inesauribili energie spirituali.

«Con questi sentimenti, che sono fatti di trepidazione, ma anche di speranza e di fiducia, rinnovo a tutti — ha concluso Leone — e soprattutto a quelli che attendono giustizia, un augurio per un anno più sereno, un anno che possa aiutarci a credere di più nell'avvenire dell'Italia».

...ZETTA UFFICIALE» IL DECRETO SUI PREMI DELLA RESPONSABILITA' CIVILE

...UOVE TARIFFE ASSICURATIVE

...e le formule: la «bonus-malus», «sconto anticipato» e «franchigia fissa»

...sta «bonus» potrà ottenere ridu... ...ioni del costo assicurativo da ... minimo del 14 per cento ad ... massimo del 45 per cento. ...l costo della polizza «bonus-...us» varia a seconda di tre ...enti fondamentali: la po... ...fiscale dell'automobile, i ...ali assicurativi prescelti, ...oriale di appar... ... clausola di ...on integra... ...raso di si... ...d momen... ...ssicura. ...azio... ...ari

...dopo quella a tariffa fissa, ora soppressa) prevede che l'assicurato debba pagare, oltre al premio assicurativo iniziale, una somma pari alla «franchigia» stabilita per ogni sinistro avvenuto nel corso del periodo assicurato. Sono previste franchigie di trenta o di cinquanta mila lire per i veicoli fino a dieci cavalli fiscali, di 50 o di cento mila lire, per i veicoli con più di 14 cavalli fiscali.

Anche per questo tipo di polizza la misura dei premi è determinata con gli stessi criteri stabiliti per la tariffa «bonus-malus» per quanto riguarda la cilindrata, la suddivisione in zone e la scelta dei massimali.

Per gli «autotassametri» (tas...assimilati) le tariffe si de... ...o maggiorando del ven... ...o i premi delle tarif... ...zate suddette e te... ...he la garanzia de... ...prendere i dan... ...rtati».

Per i veicoli a motore non compresi fra le autovetture private, a noleggio e negli autotassametristi non sono state applicate le tariffe «personalizzate» e rimane in vigore il criterio della tariffa fissa con le seguenti maggiorazioni rispetto alle tariffe in vigore nel 1975: autobus: trenta per cento di aumento; autocarri fino a 40 quintali inclusi di peso complessivo a pieno carico: aumento del 15 per cento; autocarri di oltre 40 quintali di peso complessivo a pieno carico: aumento pari al 26 per cento; motoveicoli e ciclomotori per trasporto cose: aumento pari all'11 per cento; motoveicoli e ciclomotori: aumento pari al 30 per cento.

Restano immutati i premi relativi all'assicurazione del settore «rischi speciali», nonché le tariffe vigenti per i natanti e le macchine agricole. *(Ansa)*

PER PURA IPOTESI

Caccia alle streghe

«La caccia alle streghe» è un modo di dire usato per lo più dai politici per definire la tendenza di taluni a vedere esseri malefici dove non ci sono — per eccesso di credulità — andando in cerca di qualcosa che non esiste. Preso il detto alla lettera, poiché sempre di caccia si tratta, si dovrebbe dunque supporre che esistano dei cacciatori che con fucile girano a vuoto in zone prestabilite, nei mesi stabiliti e con un permesso in tasca per cui hanno pagato fior di quattrini, ma il bello è che non è così, anche se per chi usa il detto, i cacciatori ci sono mentre le streghe no. Mi meraviglia che, fra le tante riforme proposte dai politici per lo sviluppo civile, minacciando di ricorrere altrimenti al referendum popolare, nessuno abbia ancora avanzato quella di dare via libera a chi vuole dare la caccia alle streghe, visto che se le streghe non ci sono non può esserci neanche la caccia, e non vedo quindi perché ai cacciatori si debba proibire di avere l'illusione, quando fra l'altro sarebbe una riforma che non costerebbe niente, con buona pace del Ministro del Tesoro, di chi ha interessi particolari da difendere, e degli Organi superiori dell'Ecologia che, col cranio in mano, hanno già abbastanza grane fra il proibire prima e il concedere poi, per poter pensare anche a delle femmine immaginarie.

Questo, stando alla lettera. Ma in realtà?

In realtà, dire che le streghe non esistono è una bugia, in quanto esistono eccome. Durante il Sabba, e cioè il sabato, smessa ormai da tempo la scopa, anche perché sostituita dall'aspirapolvere, le streghe salgono sulla loro automobile per il week-end — le ho viste io — e vanno a caccia. Altro che essere cacciate! Da qui il modo di dire riveduto e corretto «La caccia delle streghe».

Per chi non lo sa, dirò che le streghe sono degli esseri dalle sembianze umane, che hanno rapporti col Demonio. Perché naturalmente anche il Demonio esiste. La tradizione li vorrebbe femmine, ma io, se non altro per rispetto al Movimento Femminista oggi molto in auge, preciserò che non sono né maschi né femmine, ma unisex.

Questi unisex, dico queste streghe, durante la settimana hanno mille volti diversi, che equivalgono a mille persone diverse, e apparentemente innocue, anche se molte compaiono sui giornali, ma è tutto un trucco che loro usano per non farsi riconoscere, alla maniera di Fantomas o di Arsenio Lupin, che cito non per sfoggiare la mia erudizione libresca — il che di questi tempi sarebbe di pessimo gusto — ma la mia cultura televisiva, che oggi è comune a tutti, quindi aderente alla realtà, quindi nient'affatto «mia», quindi neanche con l'articolo determinativo davanti. Scusatemi se, per brevità, non spiego cos'è un articolo determinativo a chi non lo sa. Tutto un trucco, dicevo, che usano durante la settimana per non lasciar scoprire chi sono, perché come ho già detto al sabato buttano giù la maschera, mostrano il loro vero volto — brutto com'è appunto quello delle streghe — e, presa l'automobile, vanno prima al raduno sul Monte Calvo, dove ha luogo il Sabba, e poi per tutta la domenica a caccia, secondo le istruzioni ricevute, per individuare le persone che durante la settimana seguente dovranno prendere di mira e impiombare. Tutta una metafora, in quanto la piombatura di una strega equivale a quella fatta da un dentista.

Sul Monte Calvo, ogni sabato, ha luogo il Sabba, oggi ribattezzato il Congresso, che si svolge non di notte come una volta, ma impunemente di giorno, almeno da quando non si può essere fermati e interrogati dalla forza pubblica senza l'avvocato, e non è che ci siano molti avvocati disposti a lavorare di sabato.

Durante il Congresso Grande parla questa strega e quella, fra le più influenti, ma il più importante avviene dopo nei Congressini, che si tengono per piccole correnti, qua e là lungo le pendici del monte, perché in cima c'è il Demonio che, come si sa, ha un carattere, è così accentratore, che vuole comandare solo lui, e vorrebbe — sì, col cavolo — che tutti facessero tutto di gran fretta. Quando di questi tempi ci vuole invece calma, tutto si può come in passato, ma procedendo con cautela, aggirando e lavorando sulla buona fede, come a dire non chiamando pane il pane, ma salame o formaggio.

Nei Congressini, detti anche Seminari, si fanno i progettini concreti, ed è questo che alla fine conta. Lungi dal dibattere questioni di principio, come nel Congresso Grande, si organizzano vere e proprie battute di caccia, regionali, comunali, zonali, rionali e sediali, visto che dove c'è una sedia ci sarà qualcuno che la occuperà, e uno, seduto a tavola, in ufficio, in salotto o in un locale pubblico, è senz'altro più vulnerabile di uno che corre in pista, o per prendere il tram, dove conquistare un sedile è notoriamente impresa riservata agli acrobati, alle anguille e agli invalidi. A ogni gruppo di streghe, e in ogni gruppo a ogni strega, viene assegnata la riserva di caccia, di quelle che non risultano su nessuna mappa. Niente tessere, dunque, niente permessi, niente spese. Le streghe vanno a caccia perché sono streghe convinte della loro missione, e soprattutto per fregare chi non crede che esistono. E che è stato indotto a crederlo da chi? Bah, questa è opera del Congresso, o più probabilmente del Demonio stesso. Che sapendo benissimo come sono fatti gli uomini, ha escogitato il modo di dire «La caccia alle streghe» che, ripetuto spesso, e con una certa ironia, non può che far pensare che le streghe sono un'invenzione. Mentre...

Come quella dell'uomo che gridava al lupo, se non sbaglio. Diavolo di un Demonio: lui sì, che si avvale della morale di una volta!

Mentre le streghe ci sono e vanno a caccia indisturbate. Io conosco nome e cognome di molte streghe, ma non posso fare opera di divulgazione. Ognuno pensi alle streghe che conosce lui.

Quello che posso ancora rivelare è che, ognuna di esse, al sabato mattina, prima di partire per il week-end, si mette davanti allo specchio e chiede: «Specchio delle mie brame, dimmi: c'è mai stata al mondo un'epoca migliore di questa?». E poi parte caricatissima, perché lo specchio risponde invariabilmente: «Sì, il Medioevo».

Stelio Mattioni

UN SINGOLARE ESEMPLARE DELL'ESOTICA FAUNA ANTARTICA

Balla goffamente l'albatro innamorato

Terrore dei mari glaciali la ferocissima balena-killer - Interessanti ricerche di scienziati americani sull'altissima pressione arteriosa di una procellaria

Nei mari dell'Antartide, grazie all'alta concentrazione di plancton, allignano certe specie di pesci e di volatili, che trovano in quelle regioni desolate l'ambiente a loro congeniale. Vi abbondavano, prima delle stragi degli ultimi dieci anni; le balene, mentre vi vivono tuttora a migliaia i pinguini, i grandi albatri e le procellarie. Al largo della Nuova Galles del Sud, l'arrivo degli uccelli è in relazione con l'apparizione di branchi di grosse seppie, seguite da una moltitudine di grandi predatori, tra cui i delfini: gli albatri si cibano appunto degli avanzi dei delfini. E' una lunga catena che parte dai microrganismi che formano il plancton e termina con i grossi cetacei e i grandi volatili.

Tra i grossi cetacei, ce n'è uno temibilissimo: è la balena-killer, il più feroce predatore degli oceani, voràcissimo e spietato; è il terrore non solo di tutta la fauna marina, ma anche dei pescatori e dei marinai. Tra gli uccelli, c'è una procellaria che è oggetto di attento studio da parte degli scienziati americani, per una sua caratteristica più unica che rara: un'altissima e anomala pressione arteriosa, stranamente normalissima per il volatile. Le ricerche degli americani mirano a scoprire il misterioso processo fisiologico, che rende tollerabile tale pressione, nella speranza che l'esito di tali ricerche possa fare progredire gli studi nel campo delle malattie dell'apparato circolatorio dell'uomo.

Alla famiglia dei procellariformi appartengono anche l'albatro reale e l'albatro urlatore, i più grandi uccelli oceanici e quelli, tra i volatili, che possiedono la maggiore apertura alare, che è superiore ai metri 3,300. L'unico uccello di dimensioni paragonabili a queste è il condor delle Ande, che può avere un peso maggiore, ma ha un'apertura alare di soli tre metri. Parecchie centinaia di albatri nidificano attorno alla costa dell'isoletta della Nuova Georgia, nell'Antartide. Essi depongono un uovo enorme, che pesa mezzo chilo, e lo covano per dieci settimane. Il nidiaceo esce dal guscio all'inizio di marzo e rimane nel nido durante il lungo inverno antartico; solo all'inizio della primavera, in novembre, si arrischia a fare i suoi primi voli sul mare. Durante tutto quel tempo i suoi genitori debbono senza posa acchiappare pesci per sfamarlo e vigilare attentamente per evitare che esso venga travolto e sepolto dalle tremende bufere che coprono l'isola di neve, riempiendo e stipando ogni crepaccio nella roccia.

Lo spettacolo più strano è la danza di corteggiamento di questi enormi uccelli. Occorre premettere che le femmine sono attratte dai maschi, ma questi ultimi spesso sono restii a permettere alle femmine di avvicinarsi troppo. Vinta ben presto la riluttanza del maschio (tutto il mondo è paese!), si formano le coppie e si possono vedere quattro o sei albatri che si dispongono in quadrato o in cerchio, con le enormi ali aperte e il collo teso e cominciano ad agitarsi sulla neve in un goffo girotondo. In primavera questa danza va avanti per un pezzo tra urli e strida che salgono al cielo; poi, gradualmente, il maschio passa sempre più tempo con una femmina particolare e il numero delle sue danze diminuisce. Alla fine, si stabilisce un legame coniugale; maschi e femmine si riconoscono a vicenda senza esitazione e il loro incontro non provoca più le reazioni stereotipate e agonistiche della danza. Infine, ogni coppia vola via per iniziare la preparazione del nido.

L'area di distribuzione degli albatri negli oceani meridionali sta fra i 30 e i 60 gradi di latitudine Sud. Alcuni grandi albatri possono giungere fino ai mari tropicali, raggiungendo il limite settentrionale di 18 gradi di latitudine Sud; esemplari isolati sono stati visti attraversare l'Equatore, per spingersi nell'Atlantico settentrionale e persino entrare nel Mediterraneo.

Un dato preciso sulla velocità che i grandi albatri mantengono in volo, fu fornito dal capitano Hiram Luther molto prima dell'avvento della tecnica moderna d'inanellamento: egli infatti, il 30 dicembre 1847, sulla baleniera «Cachalot», al largo della costa pacifica dell'America meridionale, uccise con una fucilata un grande albatro che aveva una fiala legata al collo contenente il seguente messaggio: «8 dicembre 1847. Nave "Euphrates", 16 mesi di navigazione, 2300 barili di olio. Non vedo una balena da 4 mesi. Nebbia fitta e pioggia». L'uccello aveva percorso, in 22 giorni, 2950 miglia nautiche tra il rilascio e la ricattura, quindi in media 250 chilometri al giorno. Mantenendo questa velocità «di crociera» un albatro potrebbe compiere il volo di 12 mila chilometri tra la Georgia del Sud e l'Australia in meno di otto settimane; teoricamente, un albatro sarebbe in grado di circumnavigare l'emisfero australe parecchie volte all'anno.

Geo Malagoli



Telefoto Upi

Snowbird (Utah) — Il senatore Ted Kennedy con il figlio Edward (nella foto) trascorrono le vacanze invernali in questo centro sciistico assieme a Jackie Onassis e ai figli John e Caroline



Telefoto Ansa

Roma — Il regista Flavio Mogherini mentre dirige l'attrice Olga Bisera nell'ultima scena del film «Amori di un nobile veneziano» interpretato pure da Marcello Mastroianni e Claudia Mori

Libri ricevuti

Sansoni Editore - Firenze:

Filippo Maria Pontani: «La morte degli eroi» (pagine 98, lire 1100).

Giorgio Padoan: «Introduzione a Dante» (pagine 140, lire 1800).

Francesco Gabrieli: «Gli Arabi» (pagine 235, lire 2000).

Lê Thành Khôi: «Il Sud-Est asiatico contemporaneo» (pagine 91, lire 800).

Continua il serio impegno culturale della Casa Editrice Sansoni di Firenze. Tra le varie iniziative, più che notevoli ci appaiono le Collane «Università» e «Scuola Aperta», dedicate all'aggiornamento e all'approfondimento dei temi più vari: filosofia, fisica, chimica, letteratura trovano nelle monografie Sansoni la giusta chiave espressiva per accostarsi ad un pubblico avido di sapere ed esigente.

Tra le cose più recenti, vorremmo segnalare quattro titoli, particolarmente significativi per l'impostazione e il taglio.

Filippo Maria Fontani ha scritto «La morte degli eroi», una rivisitazione di Omero indagato sul motivo conduttore del principio di Thanatos; Giorgio Padoan, invece, è autore del saggio «Introduzione a Dante». L'argomento, mai abbastanza sondato, è principalmente la biografia del nostro poeta; ma dai dati — e dalle date — lo studioso prende lo spunto per un'indagine in profondità del mondo interiore dell'uomo Dante, così come egli ha tramandato se stesso attraverso i suoi scritti. Due analisi di classici, dunque, condotte con classico rigore.

«Gli arabi», di Francesco Gabrieli, offre al lettore una puntualizzazione discronica su un popolo che oggi più che mai è alla ribalta sulla scena mondiale. Infine Lê Thành Khôi con «Il Sud-Est asiatico contemporaneo» anche qui la prospettiva è storicistica. Una gran mole di documenti e la ricchissima bibliografia permetteranno a chi ne provasse il bisogno di continuare in proprio lo studio della questione.

Ricordiamo ancora che tutti i testi della «Sansoni Università» e della «Sansoni Scuola Aperta» sono presentati in formato tascabile e hanno un prezzo estremamente contenuto.

C. S.

TRIESTINI E GORIZIANI CHE LAVORANO NELLE GRANDI CITTA' NON RIPARTANO DALLE FERIE SENZA PORTARE CON SE' UN LEGAME AFFETTUOSO DALLE NOSTRE TERRE

PAOLO BELLI GIOTTI
Ai miei cari
(Lettere dalla Russia 1942)
DIARIO E COLLOQUIO - PREFAZIONE DI GENO PAMPALONI
160 pagine su carta vergata con 4 riproduzioni - Lire 4.000

RENATO FERRARI
Il gelso dei Fabiani
Un secolo di pace sul Carso
INTRODUZIONE DI AURELIA GRUBER BENCO
25 disegni tratti da immagini d'epoca eseguiti da Lucio Giordani
200 pagine - Lire 6.000

Novità in libreria

NARRATIVA

Mac Lean A. — *Agguato al Passo del Nibbio* — 196 pp., Lit. 3.500 (Un incalzante western-thrilling dell'autore del «Cannoni di Navarone»).

Vidal G. — *Burr* — 459 pp., Lit. 4.500 (Romanzo storico dedicato al periodo della fondazione degli Stati Uniti).

ARTE

Moholy-Nagy S. — *La sperimentazione totale* — 288 pp., Lit. 5.800 (Biografia di uno dei dirigenti del Bauhaus).

CINEMA MUSICA TEATRO

Rondi G. L. — *Sette domande a 49 registi* — 306 pp., Lit. 4.000 (Il cinema d'oggi: il suo volto).

Mozart Schikaneder — *Il flauto magico* — 230 pp., Lit. 4.500 (Traduzione con testo a fronte di Gianpiero Bona).

CRITICA LETTERARIA

Macchia G. — *Baudelaire* — 228 pp., Lit. 6.000 (Esame critico delle opere e biografia).

Sansone M. — *Letture e studi danteschi* — 368 pp., Lit. 4.500 (Una nutrita serie di «Lecturae Dantis»). Simon P.H. — *La letteratura francese del '900* — 640 pp., Lit. 3.000 (Un'agile guida storico-critica dall'inizio del secolo agli anni '50).

STORIA E POLITICA

Calasso F. — *Cronache politiche di uno storico (1944-1948)* — 276 pp., Lit. 5.000 (Gli interventi politici e civili di un grande storico negli anni della liberazione).

Gatterer C. — *Cesare Battisti* — 296 pp., Lit. 4.500 (Ritratto di un «alto traditore»).

Ban C. — *Il 1918 a Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 100 (Ottava e ultima puntata).

Leoni F. — *Storia dei partiti politici italiani* — 640 pp., Lit. 10.000 (Un'opera molto utile per lo studio della nostra vita politica).

Carocci G. — *Storia dell'Italia dall'unità ad oggi* — 432 pp., Lit. 6.000 (Uno dei più autorevoli storici italiani, in una lucida e caratteristica sintesi).

STORIA ANTICA

Carcopino J. — *Giulio Cesare* — 628 pp., Lit. 9.500 (Biografia redatta da uno dei più antichi storici della romanità).

FILOSOFIA PEDAGOGIA

Zeller E. — *Compendio di storia della filosofia greca* — 352 pp., Lit. 8.000 (La più limpida e vigorosa sintesi di storia del pensiero antico).

Giraldi G. — *Dizionario di estetica e linguistica generale* — 946 pp., Lit. 25.000 (Una grossa opera di consultazione).

PSICOLOGIA PSICANALISI

Mitchele D. E. — *Esplorazioni psichiche in USA - Vol. I* — 408 pp., Lit. 5.500 (Una provocazione per la scienza).

RELIGIONE

Leew G. — *Fenomenologia della religione* — 662 pp., Lit. 6.000 (Per studiosi di antropologia e storia religiosa).

ARCHITETTURA - URBANISTICA

AA. VV. — *L'urbanistica dei riformismo* — 392 pp., Lit. 700 (USA 1890-1940: le più significative politiche territoriali ed edilizie).

AA. VV. — *Giuseppe Samonà* — 220 pp., Lit. 3.700 (1923-1975: cinquant'anni di architettura).

DIRITTO

Smuraglia C. — *Enciclopedia dei diritti dei lavoratori* — 304 pp., Lit. 2.500 (In ordine alfabetico uno strumento di conoscenza e consultazione).

ECONOMIA

Cremonese M. — *Radiografia della media industria italiana* — 220 pp., Lit. 10.000 (Un problema che è tra i fondamentali della nostra economia).

FUMETTI

Gould C. — *Dick Tracy* — 288 pp., Lit. 6.500 (Un superstar dei fumetti).

Mosca G. — *Storia d'Italia in 200 vignette* — 206 pp., Lit. 3.000 (Un libro che vale più di tanti libri scritti con tante parole).

Il «Capitale» a fumetti — 80 pp., Lit. 2.500 (Il primo libro del «Capitale» di Marx illustrato e commentato).

GIARDINAGGIO

Sackville West V. — *Del giardino* — 214 pp., Lit. 5.000 (Coltivare un giardino come si coltiva la vita).

SPORT - HOBBIES

Luppi S. — *Torneo Internazionale di Milano 1975* — 116 pp., Lit. 2.800 (Uno degli avvenimenti memorabili della storia scacchistica).

VARIA

Faccio A. — *Il resto di massa* — 260 pp., Lit. 3.000 (Una rigorosa analisi storica, politica e scientifica dell'aborto).

Kremnerz G. — *La scienza dei Magi, vol. III* — 678 pp., Lit. 15 mila (Dialoghi sull'ermetismo e scritti minori).

De Turris G., Fusco S. — *Obiettivo sugli UFO* — 420 pp., Lit. 8.500 (Fotostoria dei dischi volanti: 320 fotografie, disegni, grafici e mappe).

Cento anni di satira anticlericale — 304 pp., Lit. 6.000 (Nei giornali dal 1860 al 1955).

C'era una volta il Duce — 148 pp., Lit. 3.900 (Il regime fascista attraverso le cartoline d'epoca).

Canti e poesie popolari — 510 pp., Lit. 5.000 (Un'antologia del folk italiano che accoglie ben 400 testi, a cura di G. Vel).

Palamidessi T. — *Tecniche di risveglio intuitivo* — 196 pp., Lit. 3.000 (Il meglio della tradizione ermetica).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

CORRIERE FILATELICO



Re Juan Carlos

Il 1975 si è chiuso con una grande novità: l'emissione, avvenuta il 29 dicembre, dei primi francobolli recanti l'effigie del nuovo Re di Spagna, Juan Carlos di Borbone, e della Regina Sofia. Il fatto segna l'inizio di un nuovo importante capitolo della storia filatelica spagnola e può essere assunto come validissimo punto di partenza di una collezione di francobolli di Spagna. Questi godono già una notevole popolarità e diffusione per fattura, contenuto, varietà e basso facciale. Serie molto pregiate, poi, s'incontrano non solo nel settore classico, ma anche in quello moderno: basta ricordare le serie di Montserrat (1931), della Vergine del Pilar (1940), del centenario del francobollo (1950). La serie di Juan Carlos si compone di quattro valori: due, il 3 pesetas e il 12 pesetas, portano i ritratti del Re e della Regina, un altro 3 pesetas reca solo l'effigie di Juan Carlos, mentre in un terzo 3 pesetas compare soltanto Sofia. E' rimasta la denominazione «España»; nell'angolo superiore sinistro dei quattro francobolli, però è stata inserita la corona reale. Si vedrà nelle prossime emissioni se questo simbolo sarà una costante. Sono state stampate complessivamente 105 milioni di serie.



Ordinaria USA

«La libertà dipende dalla libertà di stampa»: questo il motto impresso accanto a un vecchio torchio tipografico sul primo francobollo di una nuova serie ordinaria in corso di emissione da parte degli Stati Uniti, a seguito dell'aumento delle tariffe. Finora sono usciti i valori da 11, 13 e 24 cents.



Presepe di stile messicano (Gesù Bambino è deposto in un'amaca) raffigurato su uno dei quattro francobolli natalizi emessi a cura dei Crown Agents per conto del Belize, ex Honduras Britannico, però sempre territorio della Corona

LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLE P.T.

Onorevole Signor Ministro,

tradizione vuole che all'inizio del nuovo anno questo «Corriere» Le dedichi una lettera aperta esprimente assieme agli auguri, molti e cordiali, pareri, proposte e speranze. Sembra anzitutto doveroso, Onorevole Orlando, darLe atto per tutto quello che Ella ha fatto per la filatelia da quando, un anno fa, ha assunto il gravoso incarico del dicastero delle Poste e Telecomunicazioni. Nell'arco dei dodici mesi trascorsi, Ella ha ripristinato uno stretto e amichevole dialogo con la stampa filatelica, ha richiamato in vita il comitato degli esperti, ha avviato la riorganizzazione dei servizi filatelici (finalmente si è avuto, fra l'altro, il primo calendario delle nuove emissioni!), ha dato nuovo impulso alla Giornata del francobollo (qui però resta ancora parecchio da fare perché la manifestazione sia sentita e valorizzata in giusta misura), ha deciso la realizzazione di «Italia 76», la grande manifestazione del prossimo ottobre a Milano, impegnando il suo dicastero in un non indifferente sforzo organizzativo e finanziario. Per tutto questo i filatelisti devono esserLe grati e avere fiducia che altri progressi si aggiungeranno a quelli finora conseguiti.

Il nuovo anno, purtroppo, si apre con una nota amara, cioè l'ulteriore gravoso aumento delle tariffe postali. Tale gravame inciderà notevolmente anche sulle tasche dei collezionisti. Con l'aumento delle tariffe, infatti, il costo delle emissioni programmate per il '76 si aggira sulle 7 mila lire: una cifra per sé sopportabile, ma che diventa molto pesante se moltiplicata per le esigenze del collezionista medio. Per tale ragione un numero di emissioni più contenuto sarebbe stato opportuno. I collezionisti — si sa — si adattano e non disertano gli sportelli, ma prudenza suggerisce che non si abusi della loro passione. Resta perciò da sperare che il Ministro resisterà fermamente a tutte le eventuali pressioni dirette a strappargli emissioni suppletive.

Quest'anno la Giornata del francobollo sarà celebrata — come è stato annunciato — nel mese di ottobre, in concomitanza con «Italia 76». Tale decisione, Signor Ministro, lascia piuttosto perplessi. E il motivo è che l'attenzione del mondo filatelico sarà allora tutta concentrata su Milano e perciò la tradizionale Giornata rischia di essere non poco trascurata o, addirittura, ignorata. Perplessità suscita anche il tema proposto, cioè l'ecologia. Questo tema, indubbiamente, è valido in sé, ma non pare bene sintonizzarsi con la manifestazione internazionale, dove tutto parlerà di francobolli, di servizi, di storia postale. L'ecologia, molto probabilmente, figurerà nella sezione tematica, ma rappresenterà pur sempre un dettaglio. Non sono noti i temi che illustreranno i francobolli propagandistici e celebrativi di «Italia 76». Probabilmente si è ancora in fase di progetto. Se è così, non crede, Signor Ministro, che questa sia la volta buona per far conoscere agli italiani quel tal Francesco Tasso, bergamasco, che nel Cinquecento fondò in Europa il più grande impero e la più potente dinastia postale di tutti i tempi? Ma sarebbe anche un'occasione propizia per ricordare il cinquantenario, che ricorre proprio quest'anno, dell'a nascita dell'aviazione commerciale italiana e dei relativi servizi di posta aerea.

Infine, Signor Ministro, una preghiera a nome dei filatelisti triestini: faccia mandare in quiescenza le locali bollatrici meccaniche, affrante e logore... Grazie!

Germania Ovest

La Germania Occidentale esordirà già il 5 gennaio con il suo programma 1976, e i quattro francobolli che usciranno, saranno probabilmente i primi europei dell'anno. Il primo francobollo (50 Pfennig) del gruppo è dedicato ai XII Giochi olimpici invernali che si disputeranno a Innsbruck dal 4 al 15 febbraio e che daranno luogo a numerose altre emissioni, anche da parte di paesi che non hanno mai visto la neve; la vignetta richiama la classica curva degli attrezzi sportivi per neve e ghiaccio. Il secondo francobollo (50 Pf.) è ancora un omaggio che le Poste tedesche rendono al «gran vecchio», a Konrad Adenauer, del quale ricorre il centenario della nascita; lo statista morì nel 1967. Segue un commemorativo (40 Pf.) di Hans Sachs per il quarto centenario della morte. Calzolaio, poeta, scrittore, musicista, Hans Sachs ebbe fama al tempo della riforma luterana. Fu autore, oltre che di poesie, di drammi, tragedie, farse, commedie, trasferendo in essi la vita contemporanea della sua Norimberga, dove nacque e morì; la vignetta è formata da quattro frontespizi di opere di Sachs. Il quarto francobollo, pure da 50 Pf, ricorda il cinquantenario della fondazione della compagnia aerea «Lufthansa» e riproduce un «Junker F 13».





«Italia 76»

E' stata posta ufficialmente la prima pietra per «Italia 76». A Roma, al palazzo delle Poste all'Eur, il 29 dicembre è stato firmato il contratto fra l'Amministrazione postale e l'Ente Fiera di Milano per l'allestimento dell'esposizione internazionale, che avrà svolgimento dal 14 al 24 ottobre. La mostra si svilupperà su una superficie di 30 mila metri quadrati. E' prevista una spesa di circa un miliardo, che si prevede di coprire largamente con i proventi dell'esposizione. Commissario generale di «Italia 76» è stato nominato il dottor Giorgio Khouzam.

Da un paese all'altro

Belgio — In occasione della prima esposizione mondiale di filatelia tematica «Themabelga» che ha avuto luogo in dicembre a Bruxelles e dove gli espositori italiani hanno mietuto grandi successi, quelle Poste hanno emesso una serie di sei francobolli dedicati a mestieri caratteristici praticati fino ai primi decenni del secolo. Valore 100 franchi. Per la «Themabelga» sono state emesse anche otto cartoline postali illustrate con dipinti di maestri belgi.

Portogallo — Il 30 dicembre è uscita una serie di quattro francobolli celebrativi dell'Anno internazionale della donna. Valore 14 escudos.

Guinea Equatoriale — Per il 4 gennaio è annunciata una «valanga» di francobolli (11 dentellati e 11 non) più due foglietti per i Giochi invernali di Innsbruck.

Marcello Lorenzini

Pubblicazioni — «Francobolli» n. 61 (dicembre); «Cronaca Filatelica» (dicembre); «Notiziario ASIF» (dicembre); «F & N» n. 36.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANNO NUOVO CON VECCHI PROBLEMI E IMPEGNI

Nell'agenda del Comune tante opere da realizzare

Le più urgenti: superstrade, centro storico, consorzi case e soprattutto scuole - Acqua e mare non inquinati

Anno nuovo, problemi vecchi. Quali sono le prospettive che si dischiudono per la città in virtù dell'iniziative del Comune? La Giunta è in crisi, ma al sindaco Spaccini non è difficile anticipare (nell'attesa che nei prossimi giorni maturi una soluzione politica al vertice municipale) gli impegni che troveranno traduzione concreta nel 1976, anche perché non si tratta di precorrere i tempi rispetto le indicazioni programmatiche riservate ai partiti che si accingono a varare la nuova maggioranza giuntale, ma di trarre in effetti un consuntivo di un intenso lavoro preparatorio che appunto nel nuovo anno vedrà una serie di attese realizzazioni.

Fra le proiezioni delle opere comunali nel '76, al sindaco Spaccini piace citare innanzi tutto la «grande viabilità». Si tratta, in dettaglio, del collegamento autostradale fra il molo settimo e l'altipiano, basato su uno studio tecnico da tempo affidato a un paio di professionisti di fama nazionale e la cui consegna è prevista, entro i termini contrattuali, a febbraio: si tratterà di una verifica rigorosa di tutte le soluzioni ventilate per il tracciato autostradale (attraverso i popolosi rioni di San Giacomo e Ponziana, o in direzione della zona industriale, oppure mediante un percorso in galleria lungo le rive che allacci il porto vecchio al nuovo e prosegua in sopraelevata da Barcola all'altipiano): si potrà quindi operare una scelta fra più soluzioni alternative, avendo presenti la massima efficacia funzionale, il minimo costo finanziario e sociale, la miglior corrispondenza con i piani urbanistici.

Per il mese di giugno, poi, è prevista la consegna al Comune, da parte dei professionisti cui esso è stato affidato, del piano particolareggiato del centro storico: un'altra scadenza, in campo urbanistico, particolarmente attesa, in quanto consentirà — annuncia il sindaco Spaccini — di anticipare una serie d'interventi edilizi in una zona cittadina finora bloccata, praticamente, a ogni iniziativa costruttiva che non si limitasse, a un semplice vuotamento e ristrutturazione interna di edifici pre-esistenti e da conservare all'esterno com'erano (e ciò mediante le lottizzazioni convenzionate, una sorta di mini-piano regolatore ad hoc). E' prossimo dovrebbe essere anche il varo della variante relativa alle zone di pubblica utilità, un altro strumento urbanistico necessario — sottolinea il sindaco — per il «riarredo» globale del piano regolatore.

Il 1976 sarà inoltre l'anno del «decollo» — rammenta Spaccini — di due importanti consorzi, quello dei pubblici trasporti e quello sanitario, di cui già sono state gettate le basi con l'approvazione dei relativi statuti, concordati a livello intercomunale su scala provinciale. Il Consorzio sanitario darà in particolare un definitivo assetto — assicura il sindaco — all'assistenza domiciliare ai malati anziani, che già è estesa a 600 unità, in modo da arginare la triste piaga sociale dei ricoveri cronici di vecchi che semplicemente non sono in grado di essere assistiti in casa propria: per le malattie non gravi. In campo ospedaliero, il Comune concorrerà, per la parte di propria competenza, alla realizzazione del nuovo ospedale civile di Cattinara, avviando la costruzione della strada di collegamento (per una spesa superiore al miliardo di lire). Sempre nel settore edilizio il 1976 vedrà infine la conclusione delle opere di urbanizzazione primaria, le quali consentiranno la «fruibilità» — dice Spaccini — dei nuovi complessi edilizi popolari realizzati dall'Iacp in S. M. Maddalena inferiore e superiore (il raggiungimento di tale traguardo è preventivato fra agosto e settembre), nonché di quelli insediatisi nella zona riservata all'edilizia popolare, a norma della legge 167, a Opicina; verranno altresì avviati gli interventi per l'agibilità del blocco di alloggi costruiti dall'Iacp a Valmaura.

Fra le grandi opere il sindaco cita poi quelle per la sistemazione globale degli scarichi a mare della rete di fognatura urbana, e ciò con il completamento — previsto entro l'anno — della raccolta di tutte le acque della zona meridionale della città (Valmaura, porto industriale, Borgo S. Sergio, nuovo ospedale di Cattinara) attraverso un sistema di collettori che convergeranno all'impianto di pre-trattamento di Servola; ottenuta la massima depurazione, anche chimica, di tali scarichi, questi ultimi verranno infine immessi in una condotta sottomarina, del tipo di quella già funzionante a Barcola ma lunga 5 chilometri anziché 800 metri, per il trasporto al largo nel golfo, dove convergono le correnti favorevoli.

Per quanto riguarda l'acqua potabile, la città attingerà già quest'anno le proprie forniture idriche alle risorgive di Moschenizze, al Lisert.

Ma il settore nel quale il Comune intende profondere quasi tutte le proprie risorse finanziarie è quello dell'edilizia scolastica. Entreranno in funzione quest'anno la nuova sede dell'Istituto statale d'arte (da ottobre, completati anche gli arredi), le nuove scole materne di Cologna - Scoglietto (4 sezioni) e di Chiadino San Luigi (6 sezioni), i cui lavori saranno avviati in febbraio per concludersi entro ottobre grazie al ricorso al sistema della prefabbricazione industriale, nonché la nuova materna nel complesso dell'ex Casa dell'Emigrante, che accoglierà entro l'anno anche il primo asilo - nido costruito dal Comune; ed entro l'anno saranno inoltre agibili la scuola materna e quella elementare che saranno ricavate dal ristrutturato istituto «Sergio Laghi», la nuova elementare di Villa Carsia e la nuova media di San Giovanni, nell'ex caserma di via delle Docce. Entro l'anno maturerà poi l'acquisizione da parte del Comune dei tre asili - nido fin qui gestiti dall'ONMI.

Ed ecco le opere che «partiranno» fra breve: entro febbraio il secondo lotto della scuola media di San Sabba (10 aule e la palestra), il primo lotto della nuova elementare di Servola e il primo lotto della nuova elementare di Rozzol-Melara, nonché due grossi progetti — tali da comportare un miliardo di spesa ciascuno — per le nuove medie di Gretta e di Borgo S. Sergio, nonché l'ampliamento dell'elementare «Suvich» (un nuovo edificio, attiguo al primo, per una spesa di un miliardo e mezzo), di cui è imminente l'ultimazione del progetto esecutivo. E saranno infine completate le progettazioni della nuova media ed elementare delle Maddalene e della nuova media delle Campanelle, richieste dai nuovi insediamenti d'edilizia economica e popolare.

L'ultimo e la prima



(Italfoto)

L'anno internazionale della donna si è chiuso spiritosamente con lo sbocciare di un bellissimo fiocco azzurro: l'ultimo nato del 1975 è infatti un vispo maschietto, Matteo, che ha visto la luce la sera di San Silvestro alle 21.40, riempiendo di felicità la signora Daniela Devitior e il neopadre Renzo, ai quali rivolgiamo con simpatia i migliori auguri, estendendoli a Patrizia e Roberto Rosso, i genitori della prima nata del 1976, Pamela, venuta alla luce soltanto sedici minuti dopo la mezzanotte, nel momento in cui la città rintronava di festosi botti e fuochi d'artificio insieme coi brindisi. Il primo maschietto dell'anno nuovo, nato alle 4.40 è Andrea Biasi — venuto alla luce come Matteo e Pamela all'ospedale infantile Burlo Garofolo — i cui genitori, Franca e Tullio, avranno il motivo più felice per ricordare questo Capodanno 1976.

UNO SCHERZO CHE POTEVA AVERE TRAGICHE CONSEGUENZE

Nei botti di Capodanno spara e ferisce l'amica

E' successo durante una festa in famiglia: il colpo è partito dalla rivoltella usata per salutare il 1976

Una donna di 34 anni è rimasta ferita da un proiettile partito dalla pistola puntatale contro per scherzo nella festa di San Silvestro. La donna si trova ricoverata all'Ospedale maggiore con prognosi di 45 giorni, mentre il feritore è finito in una cella del Coroneo, accusato di lesioni gravi colpose e di detenzione di arma da fuoco.

L'allegra festa che i due stavano trascorrendo in compagnia di un gruppo di amici e di familiari, ha rischiato di trasformarsi in tragedia per l'incosciente leggerezza con la quale molti usano maneggiare le armi. La donna ferita è Luigia Tiziani; l'amico è Carlo Laboranti, di 43 anni, titolare di un'officina di riparazioni ferroviarie a Opicina.

Il drammatico episodio è accaduto verso le tre del mattino, quando feste e veglioni si avviavano un po' dappertutto verso le ultime, allegre battute. La Tiziani e il Laboranti, che abitano assieme in un appartamento al quarto piano dello stabile di via Giulia contrassegnato dal civico 108, avevano invitato in casa un gruppo di amici e familiari, otto persone compresi loro due. Quando è partito il colpo si trovavano tutti nel soggiorno. Secondo il racconto fatto dallo stesso Laboranti alla polizia e confermato dagli altri commensali, allo scoccare della mezzanotte egli aveva «ripescato» una vecchia rivoltella che possedeva da circa trent'anni e si era quindi affacciato sul poggiolo esplodendo in aria due colpi per festeggiare così l'anno nuovo. Il Laboranti era poi rientrato nel soggiorno e, prima di posare la rivoltella (una «Beretta» calibro 7,65 del tipo «Gardone», con incisa un'aquila sul castello), le aveva tolto il caricatore. Non si è accorto, evidentemente, che una pallottola era rimasta in canna dopo i colpi esplosi sul terrazzo. Tutti hanno comunque ripreso la festa ed a un certo momento, forse nell'euforia della particolare atmosfera, l'uomo — è sempre il suo racconto — ha puntato con fare scherzoso la rivoltella verso l'amica. E' stata questione di un attimo. Una detonazione ha lacerato l'aria e la Tiziani si è accasciata, mentre il sangue incominciava a sgorgarle da una ferita nella parte superiore del collo. Quando, all'Ospedale, ha ricevuto le prime cure dal medico astante, si è constatato che il proiettile le era penetrato all'altezza dell'ascella destra, era quindi fuoriuscito dalla spalla e l'aveva poi ferita al collo.

E' stato lo stesso Laboranti a telefonare immediatamente alla Croce Rossa e quindi al «113». Subito dopo sono arrivate un'autolettiga, che ha trasportato a tutta velocità verso l'Ospedale la giovane donna ferita, e una pattuglia della Volante con l'appuntato Cucciardi e la guardia Biondini. Poi sono arrivati anche il capo della squadra mobile dott. Petrosino e gli agenti della scientifica. Nel corso del sopralluogo sono stati rinvenuti un bossolo sul terrazzo e un altro sotto il tavolo del soggiorno, mentre sulla poltrona dove era stata fatta adagiare la ferita, è stato successivamente trovato il proiettile. Il Laboranti è stato successivamente accompagnato in Questura e quindi al Coroneo.

ESPLOSA A MEZZANOTTE UN'EUFORIA QUASI PARTENOPEA

GIOCATA IN CASA LA FESTA DI S. SILVESTRO

Animati i veglioni, ma tanta allegria in famiglia Tutto esaurito nei centri sciatori - Freddo umido

Una festa che i triestini hanno preferito giocare, come si dice, in casa. Anche la notte di San Silvestro, come già la vigilia di Natale, la più parte è rimasta ancorata in città, riunendosi con amici e parenti in domestica serenità: molti vuoti, qualche prenotazione saltata anche all'ultima ora, hanno registrato i cenoni imbanditi nei locali pubblici e che pure hanno sostituito i tradizionali veglioni danzanti: ci ha messo evidentemente lo zampino il diavolo della crisi economica.

Eccezionale ad ogni modo è stato il numero degli appassionati della neve, peraltro favoriti quest'anno dalla presenza del sole e dalle ottime condizioni d'innevamento di tutte le località turistiche montane (tutto esaurito quasi dappertutto, sia pure limitatamente alla «tre giorni» di Capodanno senza troppe «code» fino ad abbracciare in un'unica vacanza anche l'Epifania). Sempre più affollate, per contro, le feste organizzate da circoli e club privati.

Lo scoppiettante saluto augurale all'anno nuovo è stato particolarmente festoso al rintocco della mezzanotte; quasi un'euforica imitazione partenopea: mortaretti, fuochi, bengala, botti hanno animato di luci e di fragori il cielo della città, solcato da miriadi di razzi colorati, specie di quelli in dotazione ai natanti (i proprietari di barche sono tenuti per legge a disfarsene alla scadenza dei limiti d'efficienza). E le tracce luminose, accompagnate dal festoso saluto delle sirene delle navi in porto, hanno così sostituito, nel cielo plumbeo, gli ammiccamenti delle stelle, nascoste da una coltre di nubi. I festeggiamenti sono trabocchi da balconi e terrazze, sicché l'intera volta del cielo è apparsa d'improvviso rischiarata: un intermezzo di giochi di fuoco al centro della «notte più lunga», le finestre spalancate incontro a un'aria fredda e umida: 5 gradi, la temperatura della notte.

Messaggio augurale del Prefetto Molinari

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Molinari ha indirizzato il seguente messaggio augurale alla popolazione della regione in occasione del Capodanno:

«Il 1975 volge alla fine. E' stato un anno difficile per la sfavorevole situazione congiunturale che travaglia l'economia del nostro Paese e per l'incalzare delle nuove istanze sociali, che reclamano risposte e soluzioni adeguate.

Le prospettive di sviluppo di Trieste restano sempre ancorate alla sua funzione tradizionale di crocevia per i traffici commerciali tra l'Occidente e l'Europa Centro-orientale. La vocazione mercantile della città troverà slancio nella riapertura del Canale di Suez, nelle nuove e moderne infrastrutture programmate, nel potenziamento degli impianti portuali e nel miglioramento dei collegamenti stradali, ferroviari ed aerei, che devono essere sempre più rapidi per riscattare Trieste dalla sua marginalità. Ma, nella mutata realtà del retroterra europeo, l'attività mercantile, per quanto prestigiosa, deve necessariamente integrarsi in una più ampia e complessa economia industriale, che deve impegnare non solo le risorse triestine, ma l'intera comunità regionale. Trieste viene così saldamente legata alla realtà regionale in una visione organica ed unitaria dei problemi comuni.

«E' una politica — prosegue il messaggio — nuova e moderna, scevra di campanilismi, che apre più vaste prospettive di sviluppo e che, nel contesto della programmazione regionale, viene incoraggiata con efficaci iniziative e cospicui interventi finanziari.

Il nuovo anno ci pone importanti problemi, che scaturiscono dai recenti accordi con la Jugoslavia e che stimolano profondamente il nostro impegno. Trieste si appresta ad affrontarli con consapevole responsabilità e con serena valutazione della nuova realtà e del suo ruolo di punto di incontro fertile tra genti diverse in un clima di pacifica convivenza.

«Sul piano sociale le aspettative e le speranze si moltiplicano con il progredire della società moderna: sono le attese degli anziani e dei ceti più bisognosi, sono le aspettative dei giovani alla ricerca di un posto di lavoro dignitoso, sono le ansie per la ricerca di una casa e per la riforma sanitaria a tutela della salute.

«Dinanzi al nuovo anno — conclude il messaggio — si accenda per noi tutti una luce di fiducia e di speranza. La fiducia di trovarci uniti in un operoso impegno che dia risposta alle nostre aspettative di progresso economico e sociale e che ci consenta di superare le difficoltà contingenti. Alla fiducia si accompagna la speranza di vedere giorni più giusti, più umani e più felici. A tutti vada il mio fervidissimo voto augurale».

È ACCADUTO IN UNA CASA DI VIA DEI GUARDI

Soccorre un ferito: i ladri ne approfittano

Precipitatasi ad accompagnare l'infortunato all'ospedale, aveva lasciato aperto l'uscio

Sgradita sorpresa per la signora Faustina Pertot ved. Poggi, abitante in via dei Guardi 3, al suo ritorno dall'Ospedale dove aveva accompagnato l'anziano cognato caduto nei pressi del portone di casa. Quando è rientrata nell'appartamento, non si è subito accorta della visita dei ladri. Soltanto più tardi ha scoperto che, durante la sua assenza, qualcuno era entrato in casa, approfittando del fatto che lei, nella fretta di soccorrere il cognato infortunato, si era dimenticata di chiudere l'uscio a chiave.

In armadio, i ladri avevano trovato mezzo milione in contanti, mentre da un cassetto del comò avevano asportato una collana e due bracciali per un valore di circa un milione e mezzo di lire. La signora ha denunciato il furto alla polizia, che ora sta indagando.

Tragica caduta dal muraglione

Tragico volo di un anziano pensionato, nel primo pomeriggio del giorno di San Silvestro, caduto da un muro di sei metri in via Molino a Vento, soprastante la via del Veltro.

La vittima è Giorgio Mattei, di 74 anni, che abitava con la moglie in viale D'Annunzio 67. L'uomo, come ha poi raccontato la signora Mattei alla polizia, era uscito quella mattina poco dopo le 9. Doveva fare delle commissioni, anche perché pochi giorni prima aveva acquistato una barca nuova che teneva all'imbarcadero dell'«Adriaco».

Pescatore manesco finito al Coroneo

Un giovane pescatore di 21 anni è stato tratto in arresto ed associato alle carceri del Coroneo per aver insultato e aggredito un sergente dell'Esercito che, insieme ad altri due militari, era entrato in un bar di largo Barriera per comperare un pacchetto di sigarette. L'arrestato è Raffaele Pausché, abitante in piazza Venezia 5. L'episodio è accaduto la sera di San Silvestro, poco dopo le 21, quando il Pausché si trovava in stato palesemente euforico per aver bevuto qualche bicchiere di troppo. Il giovane se l'è subito presa con i due militari, danda ad uno di essi uno spintone.

Il sergente Luigi Ruiu di 21 anni, in forza al Comando truppe, è allora intervenuto a redarguire l'energumeno, il quale, per tutta risposta, gli ha affibbiato prima un ceffone e poi un pugno. A questo punto è intervenuta la Volante.

A RIO CON IL CONCORDE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Basilio — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32; la luna nasce alle 7.59 e cala alle 17.50.

Ieri: temperatura massima 7,6, minima 5,1; pressione mb. 1024,6 in aumento; umidità 86 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Trento Matteo, anni 76; Lancella Mario, 34; Bisiani Libero, 54; Daris Giacomo, 84; Crevatin in Sepuca Francesca, 62; Furlan Anna, 77; Melideo Francesco, 71; Zlobec ved. Bari Maria, 78; Prasel ved. Vascotto Antonia, 87.

NATI: 11.

ENTRATE-IERI IN VIGORE LE NUOVE TARIFFE CON AUMENTI PIUTTOSTO NOTEVOLI

POSTE: UN SERVIZIO SEMPRE PIÙ «PREZIOSO»

L'espresso 450 lire: uno ha impiegato undici giorni da Milano a Trieste

Il '75 s'è chiuso con un bilancio indubbiamente negativo sul fronte dell'efficienza postale, per quanto riguarda il recapito della corrispondenza e la consegna dei telegrammi: ultimo esempio in ordine di tempo, un espresso spedito da Milano è giunto nella nostra città undici giorni dopo, venendo consegnato nella giornata seguente. Esempi del genere, comunque, potrebbero farsi a centinaia, e in termini ancora più negativi. La direzione generale delle Poste si è assunta l'impegno, per il nuovo anno, di un servizio migliore, più spedito ed efficiente: per intanto, quello che esiste di concreto è l'aumento delle tariffe postali, entrato ormai in vigore da ieri, con ritocchi anche notevoli, come disposto dal decreto presidenziale del febbraio '75 n. 37.

Ecco, dunque, le nuove tariffe predisposte per l'interno: Lettere: fino a 20 gr.: L. 150; da 20 a 50 gr.: 270; da 50 a 100 gr.: 350; da 100 a 250 gr.: 800; da 250 a 500 gr.: 1.500; da 500 a 1000 gr.: 2.500; da 1000 a 2000 gr.: 4.000 lire. Le lettere dirette a militari dell'esercito e gradi equivalenti delle altre Forze Armate pagano metà della tariffa. Mentre i biglietti postali pagano 100 lire, le tariffe per le carte manoscritte e le fatture commerciali sono: fino a 20 gr.: L. 130; da 20 a 50 gr.: 250; da 50 a 100 gr.: 300. Le cartoline di Stato e dell'industria privata, cartoline illustrate, biglietti di visita, partecipazioni e simili, stampe augurali, avvisi di ricevimento o di pagamento; 100 lire. Queste tariffe sono valevoli anche nei rapporti con lo Stato della Città del Vaticano e con la Repubblica di San Marino.

Questi i nuovi prezzi per i pacchi postali: prezzo dell'etichetta L. 30; pacchi ordinari normali: fino a 1 kg: L. 700; da 1 a 3 kg: 850; da 3 a 5 kg: 1.000; da 5 a 10 kg: 1.600; da 10 a 15 kg: 2.000; da 15 a 20 kg. 2.400 lire. Per i pacchi ingombranti queste tariffe vengono maggiorate del 100 per cento. La tassa giornaliera di custeodia dei pacchi, dopo tre giorni non festivi di giacenza (con un massimo di 1.000 lire): L. 150.

Le raccomandate d'ora in poi vengono a costare (oltre la tassa di francatura) 250 lire (in totale, quindi, 400 lire), mentre il diritto di espresso è di 300 lire (oltre le tasse di francatura normali) per ogni oggetto di corrispondenza e per ogni pacco; il diritto fisso di fermo in posta e fermo telegrafo è di 50 lire. Per le caselle postali il nolo mensile per le caselle aperte è di 300 lire; per le chiuse piccole 400; per le chiuse medie e grandi rispettivamente 600 e 800 lire.

Il servizi di bancoposta sono così fissati: vaglia ordinari: tassa di emissione (oltre il prezzo del modulo di 50 lire), fino a L. 5000: 150, da 5000 a 10.000 lire: 200; da 10.000 a 50.000: 400; da 50.000 a 200.000: 700.

Le principali tariffe telegrafiche per l'interno sono: telegrammi ordinari, privati e di Stato a pagamento: fino a 16 parole, L. 1000; per ogni parola in più L. 25, i telegrammi urgenti pagano rispettivamente 2000 e 50 lire.

Ed ecco le tariffe postali per l'estero in vigore da ieri. Lettere: fino a 20 gr. 180 lire; da 20 a 50 gr.: 320; da 50 a 100 gr.: 420; da 100 a 250 gr.: 850; da 250 a 500 gr.: 1600; da 500 a 1000 gr.: 2800; da 1000 a 2000 gr.: 4600. Si applicano le tariffe in vigore per l'interno nei rapporti con la Francia e il principato di Monaco per lettere fino a 100 gr. e le cartoline postali, oltre che per il Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Lussemburgo e i Paesi Bassi per le lettere fino a 20 gr. e le cartoline postali; per lettere di peso superiore rispettivamente ai 100 e ai 20 gr. vige la tariffa internazionale. Aerogrammi: lire 180; cartoline postali: 120. Stampe, cartoline illustrate e biglietti di visita con non più di cinque parole di convenevoli, partecipazioni e simili a stampa: fino a 50 gr.: lire 50; da 50 a 100 gr.: 80; da 100 a 250 gr.: 150; da 250 a 500 gr.: 250. Stampe spedite in sacchi speciali, dirette allo stesso destinatario e alla stessa destinazione, per ogni 1000 gr. o frazione in più: 350 lire.

Tassa per le raccomandate (oltre la francatura ordinaria): per le corrispondenze chiuse e aperte: 350; per ogni sacco speciale di stampe: 1800; tassa di consegna in mani proprie di oggetti raccomandati: 100. Tassa per l'espresso (oltre la francatura ordinaria): corrispondenza: 350 lire. Soprattasse di trasporto aereo per le corrispondenze, quali lettere, cartoline postali, vaglia di rimborso relativi a invii con assegno, lettere assicurate, avvisi di accreditamento del postagiro, di ricevimento e pagamento (sono segnate tra parentesi le tariffe, per ogni 50 gr., riflettenti tutti gli altri oggetti non rientranti nella categoria precedente): per ogni 5 gr., Europa: nulla (40 lire); Bacino mediterraneo: 20 (40); Africa: 60 (140); Americhe: 80 (170); Asia: 70 (160); Oceania, compresa pure l'Australia: 140 (320).

L'Ufficio Turistico dell'Adriatico
U.T.A.T.
porge agli Amici ed ai Clienti fervidi auguri per il 1976 e ricorcorda: SOGGIORNI al SOLE in SICILIA e SARDEGNA, SOGGIORNI SPECIALI sulla NEVE, VIAGGI di CARNEVALE a NIZZA (aereo) a VIAREGGIO (pullman).
I programmi sono già in distribuzione presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

CANARIE, KENYA, MAROCCO, PALMA DI MAJORCA, CARNEVALE in BRASILE, MESSICO e YUCATAN - Viaggi in tutto il mondo con l'U.T.A.T.

LA TRATTORIA MOLINO A VENTO
di via Molino a Vento, n. 5 - Tel. 732392
porge alla sua spettabile clientela sinceri auguri di un Felice 1976

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 318207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
la grande NOVITÀ 1976
25%
di sconto ai soci sul prezzo di acquisto di pneumatici Pirelli presso il centro Assistenza Tecnica di via Cumano 2
Particolari facilitazioni sui servizi di equilibratura ruote, controllo - rettifica assetto avantreno, e sul prezzo di pneumatici di tutte le altre marche
essere soci conviene sempre

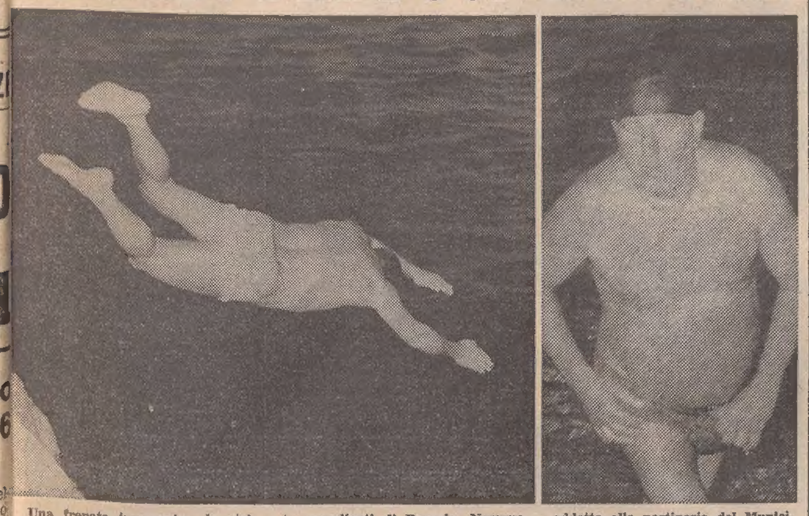
Benvenuti a bordo della


SIMCA 1000
18 km per litro - 4 porte - 5 posti
a partire da L. 1.625.000
(salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi... naturalmente
e benvenuti alla concessionaria
CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2 - Tel. 76-34-87



pronta consegna!
una berlina 4 porte
ribassata
da lire 2.258.000
a lire 2.058.000 i.v.a. esclusa
solo la Ford TAUNUS
solo per pochi giorni
solo alla «NUOVA CONCESSIONARIA»
via caboto, 24 trieste

IL TUFFO DEL BUON AUGURIO



Una frenata improvvisa, lo stridore delle ruote sull'asfalto, e la faccia sbalordita dell'automobilista si sporse dal finestrino, dinanzi a un'immagine a dir poco fuori dal tempo: un uomo robusto, con addosso soltanto il costume da bagno, stava prendendo posizione, ieri a mezzogiorno, per spiccare il balzo nelle acque non propriamente accoglienti di Barcola. Nessuna meraviglia, invece, per chi conosce l'appuntamento con il mare di Carlo Ipauz, nel primo giorno dell'anno: è un suo modo di festeggiare la ricorrenza, Capodanno dietro Capodanno, con un bel tuffo, soffi la bora o il cielo sia incupito, come ieri, da una coltre nebbiosa e l'asfalto bagnato come fosse piovuto. Già addetto alla portineria del Municipio, da due anni ormai in pensione, è una simpatica figura di atleta dai capelli argentei, sempre abbronzato, che ama il mare di un amore sconfinato: ecco perché il suo primo appuntamento d'ogni anno è con le acque del nostro golfo. Speriamo sia un tuffo, il suo, di buon augurio. (Italfoto)

Il prof. Costantinides nuovo presidente della Comunità greca

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione del consiglio direttivo della Comunità greco-orientale di Trieste, nel corso della quale si è proceduto all'elezione delle nuove cariche. Sono stati eletti all'unanimità il prof. Giorgio Costantinides alla carica di presidente, e i signori Alessandro Veos ed Evangelo Pantarrotas, rispettivamente primo e secondo vicepresidente.

Investito da un'auto il semaforo di Opicina

Uno spettacolare incidente, provocato dalla nebbia e dall'eccessiva velocità, è accaduto ieri pomeriggio al quadrivio di Opicina. Una «Opel 1700» con targa jugoslava, alla cui guida si trovava un giovane di Zagabria, Soldo Vjekoslav, di 31 anni, proveniente da Sistiana e diretto verso Banne, è andata a schiantarsi contro il palo del semaforo che si trova in mezzo al quadrivio. L'urto è stato talmente violento, che il palo è penetrato per oltre mezzo metro nel cofano della «Opel», la quale ha poi compiuto un testacoda andando ad urtare leggermente un'altra auto in transito. Solo una grande dose di fortuna ha permesso al giovane di cavarsela con lievi ferite.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La futura Zona franca e Hongkong

In confronto, la Cina popolare ha avuto meno vantaggi della Jugoslavia Pericoli «non molto nascosti» per il futuro economico della nostra città

«Egregio Direttore, ritengo che i due recenti documenti pubblicati dal "Piccolo", stilati dal nuovo gruppo socialista formatosi a Trieste e da sessanta iscritti alla Federazione provinciale del PRI, meriti un approfondimento ed un libero dibattito su queste colonne, per l'importanza dei temi trattati, importanza vitale per l'obiettiva situazione incerta creatasi nella realtà cittadina, a tutti i livelli, dopo la firma dell'accordo di Osimo.

«Crisi grave, densa di incognite, sul piano politico ed economico. Crisi che taluni settori minimizzano accuratamente, perché interessati a tacitare in qualunque modo un'opinione pubblica locale, che in realtà è esacerbata.

«Mentre il locale "Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia" dai microfoni di Radio Trieste, rifersice con termini lusinghieri sugli incontri recentissimi di Lubiana, corollario dell'accordo sulla cessione della Zona B, mentre certa stampa, pure locale, parla in termini altrettanto lusinghieri del fantastico "Eldorado" fra le doline carsiche, ho letto su un recente numero del settimanale "Panorama" una dichiarazione di un esponente dell'EZIT che, fra i vantaggi della costituenda "Zona franca" classica, enumera quello fondamentale, per gli imprenditori invitati ad investire, del più basso costo della mano d'opera jugoslava rispetto a quella italiana. Dichiarazione grave, questa, che evidentemente ha il valore di una lucida confessione ampiamente rivelatrice di chi in realtà è beneficiario dell'accordo: la Jugoslavia, ed in special modo gli abitanti della Repubblica socialista di Slovenia. Per i cittadini di Trieste, che hanno il gravissimo torto di non essere sindacalmente inquadrati dalla normativa vigente oltre confine, le occasioni di lavoro, credo saranno ben poche. Sicché ritengo, e credo il mio parere sia confortato dai più, che la Zona franca non è, né sarà mai, l'Eldorado per la nostra infelice città.

«Sono fermamente convinto che uno dei danni maggiori per l'economia di Trieste, dal 1943 ad oggi, è stata quella cronica situazione di provvisorietà, di indefinitività, che ha per sempre gravato su queste terre: occupazione germanica, slava, interalleata, restituzione all'amministrazione italiana della sola Zona A, ed ora sì un confine definitivo, che perpetua il sottosviluppo economico, ma con in più una non ben definita area di cui non è difficile immaginare i pericoli non molto nascosti.

«Da come la cosa si prospetta, ritengo che le alternative saranno due: o la famigerata "Zona" non si farà affatto (come il protosincrotrone, il mercato ortofrutticolo a dimensione europea, i raccordi per il Molo VII, e tante altre belle cose da tempo promesse), e questo date le premesse, sarebbe il male minore; oppure si farà presto, e credo che basti solo sinteticamente rilevare i risultati: capitale di maggioranza jugoslavo il 51 per cento (oltre poi a quello già operante a Trieste in svariate forme), scarse prospettive d'impiego per la mano d'opera inquadrata sindacalmente in Italia (a meno che non si elabori un accordo in tal senso, ma sarebbe utile, se proprio si vuol fare la "Zona", farlo al più presto), trampolino di lancio della Jugoslavia verso la CEE, scadimento degli insediamenti industriali di Zaule, potenziamento ulteriore del porto di Capodistria (cosa questa automatica, data la più rilevante incidenza dei costi sulle tariffe del porto di Trieste).

«Si creerà pertanto una situazione anomala, che ritengo del tutto nuova: uno Stato a struttura economica socialista che, grazie ad un'area formalmente "neutra", agirà come imprenditore capitalista verso un'area, quella europea, formata da Stati ad economia libera. Questo agire da imprenditore capitalista significa averne i benefici senza subirne gli svantaggi (aumento del costo della mano d'opera, in primo luogo), che vengono parati dalla propria legislazione in materia di lavoro, comunque, da una legislazione "neutra" ad esso favorevole. Caso unico questo, poiché la Cina popolare che agisce a Hongkong come capitalista è, almeno formalmente, subordinata alla legislazione in materia di lavoro vigente nella colonia britannica, e le imprese di proprietà cino-popolare colà operanti debbono sottostare a tale normativa. Comunque, per il noto fatto della compressione dei salari a Hongkong (seppure in modo ovviamente minore che in Cina popolare), la Cina realizza nella Colonia britannica enormi guadagni, e certamente la legislazione in materia di lavoro ivi vigente è, se non altro, politicamente condizionabile. A Trieste, viceversa, si avrà la creazione di un centro economico concorrenziale ed alternativo alla città stessa, legislativamente condizionato dallo Stato socialista beneficiario, ed il centro sacrificato (Trieste), condizionato politicamente oltre che con la spietata concorrenza economica.

«Situazione di provvisorietà, si diceva: ma qualcuno, insistentemente, in occasione della recente vicenda della Zona B, ha voluto bollare non solo il Governo, ma tutta l'Italia, intesa come Nazione, con la taccia di tradire e di aver già tradito Trieste e queste terre. E' risorta così in mezzo a noi la pericolosa pianta dell'indipendentismo, ed il 26 ottobre in piazza Goldoni, a 21 anni dalla seconda Redenzione, la questione della Zona B ha servito come pretesto per una sagra antinazionale. E' bene che Trieste e queste terre non dimentichino la verità. Sì, certo: l'irredentismo è stata somma di valori morali e civili che non avevano alcun tornaconto economico (ed è fra l'altro divertente vedere i disperati tentativi degli storiografi marxisti di cercare di affibiarne alla cieca qualcuno: vedi per tutti Mario Pacor, "Confine Orientale", edito da Feltrinelli). Ma non per questo il Governo italiano, qualunque esso sia stato, ha lasciato queste terre in balìa di se stesse. Bastino alcuni dati: nel 1913, ultimo anno di pace prima della Grande Guerra, il porto di Trieste vide passare attraverso i suoi moli merci per 3.449.730 tonnellate. Nel 1938 il volume di traffici era di 3.380.866 tonnellate. Calo minimo dunque, che si deve comunque tener presente con i dati obiettivi di mutamento avutisi nella situazione politica ed economica dell'Est europeo (sparizione dell'impero absburgico, frazionamento di questo in vari stati ed accresciuta azione di concorrenza dei porti baltici nei riguardi dello scalo triestino).

«L'Italia non tradì Trieste: una delle più vive preoccupazioni del governo, già fin dal 1918, fu quella di salvare le navi, affinché non cadessero in mano jugoslava. Poi fu continuamente ricercata una politica tariffaria in accordo con i porti baltici, per una vera e propria spartizione delle reciproche sfere d'influenza sul continente. La "Südbahn", che a livello tariffario fu lo strumento essenziale del successo del nostro porto sotto il governo austriaco, nel 1923, con la Convenzione di Roma, divenne D.O. S.A.G. (Compagnia Danubio Sava Adriatico) e continuò la funzione importantissima fin qui avuta. Furono inoltre potenziate le infrastrutture portuali, completando i moli V e VI, costruendo le celle frigorifere al molo Fratelli Bandiera, il Silos granario, la Stazione Marittima. E inoltre, il R.D. 16 maggio 1937, n. 788, recante disposizioni per l'erogazione di sovvenzioni ai traffici minacciati dalla concorrenza dei porti baltici, non poco giovò a Trieste e a Fiume. Il crollo dei traffici avvenne dopo l'Anschluss, allorché la Germania si affacciò sul Danubio e potenziò tale via d'acqua come infrastruttura commerciale alternativa all'Alto Adriatico.

«Analogamente, fu l'Italia che salvò Trieste dopo la seconda guerra mondiale. I governi De Gasperi fornirono la valuta per la Zona A del TLT (notoriamente le AM-lire erano valuta garantita dall'Italia), commesse per le industrie ed i cantieri. E poi, c'è il lungo discorso sul Fondo Trieste.

«Ma allora, di chi è la responsabilità? Non credo certo dei politici romani: se lo è, almeno, è colpa, non dolo. Il dolo sta in certa classe politica nostrana, di piccolo cabottaggio. Le trattative per la cessione della Zona B e per l'istituzione della Zona franca sono state cucinate non a Roma, ma a Trieste, da qualcuno che pensa sia utile cominciare a costruire il "compromesso storico" non già con i comunisti nostrani, ma addirittura con quelli stranieri.

«E questo o questi "qualcuno" hanno stravolto una tradizionale politica: l'Italia qui, come acclarato, ha tentato di portare stabilità in luogo d'incertezza economica e politica. L'Italia del 1954 era un'Italia che si presentava nuova e riabilitata in queste terre: sicché, oltre alla politica economica di stabilità già perseguita prima del 1943, ha pure riportato leggi civili e morali di pacifica convivenza fra italiani e minoranza slovena, scelta questa giusta e doverosa dopo una dittatura che aveva spinto gli sloveni alla ferocia del 1943-45 ed anni susseguenti. Inoltre, l'Italia mai si era stancata di far sì che per la nostra regione fosse riconosciuto lo status di "regione periferica della CEE", status comportante agevolazioni finanziarie e fiscali per le attività produttive locali in considerazione del reddito medio alquanto basso rispetto alle altre aree comunitarie; questo status è proprio della Granbretagna settentrionale, della Francia meridionale, delle zone della Germania federale vicine ai confini con la Repubblica democratica tedesca e la Cecoslovacchia, ed anche a Trieste avrebbe arrecato non pochi benefici.

«Invece, con Osimo, tutto ciò cade: cade, in parole povere, quella "zona franca" di consumo che la città dal 1954 attende per la sua provincia, "zona franca" di consumo che non vieta pure una "zona franca" di produzione per taluni prodotti, ma inserita nel contesto italiano, e quindi in un contesto comunitario "puro", non inquinato to da uno Stato socialista che fa con terzi l'imprenditore capitalista.

«Si rovescia quindi la stabilità e si porta avanti di nuovo l'incertezza. Ma le medicine sono più semplici di quel che non si creda. Si cambino i politici locali, ma senza sbandate verso chi ha garantito un tempo alla città nient'altro che incertezza.

«Si rifiutino quindi gli indipendentisti: "Topolinia" non può reggersi senza chi le garantirebbe valuta, e fatalmente entrerebbe nell'orbita dell'Est, facendo la fine di Hongkong: mantenuta nella libertà fino a quando serve, senza contare che i garanti del futuro non saranno certo i graniciari di Tito, ma i carri di Breznev. E ripulsa pure per chi si affianca a loro, magari nascondendo sotto il tricolore le colpe dell'Adriatisches Künstenland ed anzi, manda i propri giovani a far numero e ad applaudire alle sagre anti-italiane.

«Comunque, se nel 1943 Trieste, se non di diritto, almeno di fatto fu data alla Germania, altri politici l'hanno ora data alla Jugoslavia, almeno economicamente. Politici triestini, non lo si dimentichi. Evidentemente, dopo l'Adriatisches Künstenland e la VII Federativa, arriva la Zona franca. I primi due tentativi sono andati a vuoto: il primo con l'insurrezione del CLN del 28 aprile 1945; il secondo, con i morti di corso Italia, una settimana dopo. Il terzo tentativo avrà successo? Ed allora prepariamoci ad una ben grama esistenza.

«Avremo una città di vecchi, senza giovani, senza energie nuove, senza prospettive serie nel futuro. Sarà la città dei vecchi; pochi negozi, poche vetrine, pochi commerci, l'ideale per i poveri alienati mentali che qualche animo più progressista e meno reazionario del mio fa uscire dal luogo di cura. Forse si salverà una cosa: il turismo, nelle sue formule migliori, quelle moderne, ideali per i miliardari sempre in cerca di nuove emozioni. Il mare già solcato dal "Rex" e da altri transatlantici, nonché dalle superpetroliere, diverrà qualcosa di diverso e di ridimensionato, in ossequienza alle direttive per la ristrutturazione della flotta mercantile. Con il nuovo confine marittimo nelle acque del porto, i nostri pescatori diverranno imprenditori turistici? F.R.B.

Raduno regionale dei bersaglieri a Udine

Il giorno dell'Epifania avrà luogo a Udine il tradizionale raduno regionale dei bersaglieri, al quale sarà presente anche il presidente nazionale gen. Bonifazi. Il programma è il seguente: ammassamento dei bersaglieri delle varie sezioni A.N.B. del Friuli-Venezia Giulia in piazza I Maggio; ore 9.30 sfilata di corsa verso piazza Libertà; ore 11 concerto fanfare; ore 13 rancio cremisi al Motel Agip.

Al raduno parteciperà anche una rappresentanza della Sezione «Toti» di Trieste con fanfara. I bersaglieri triestini che desiderano partecipavi possono mettersi in nota e ricevere ulteriori informazioni presentandosi in sede oggi, 2 gennaio, dalle ore 17 alle 20, o telefonando al n. 36330.

TRE MINORENNI DENUNCIATI PER RAPINA

Un singolare invito li porta al Coroneo

Tre minorenni, di età compresa fra i 14 e i 15 anni, sono finiti in carcere con la pesante accusa di rapina aggravata e lesioni ai danni di due operai che li avevano invitati a casa loro per trascorrere in allegria la serata dell'ultimo giorno dell'anno. Poco dopo le 3 del mattino si è presentato all'astanteria dell'ospedale l'operaio Giorgio Cedioli, di 44 anni, abitante in via della Pietà 5, per farsi medicare alcune ferite da taglio e varie contusioni al capo. Al sottufficiale in servizio al posto di polizia, l'uomo ha raccontato di aver invitato a casa sua, dove c'era un amico, tre ragazzi, uno dei quali l'aveva poi colpito alla testa con una bottiglia piena di grappa. Anche l'amico, Lino Puggiotto, di 21 anni, era stato aggredito dal terzetto di giovanissimi, che si erano anche impadroniti di un giubbotto del Cedioli, con dentro il portafogli contenente 170 mila lire. Altre nove mile lire erano state sottratte al Puggiotto.

Il sottufficiale ha immediatamente avvertito la Volante e poco dopo una pattuglia è arrivata in via della Pietà, nell'appartamento dell'operaio, dove ha trovato l'amico di questi, che ha confermato il racconto. A terra c'erano ancora i cocci della bottiglia spaccata sulla testa.

Di uno dei ragazzi i due operai avevano il nome e così non è stato difficile agli agenti ritrovare il terzetto. Si tratta di U.C., 15 anni; R.F., di 14, e A.S., di 15. In tasca avevano ancora buona parte del denaro sottratto ai due operai.

E' morto il pensionato investito sulla «202»

Al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, dove era stato ricoverato il 12 dicembre scorso, è deceduto l'altra mattina il pensionato Matteo Trento, di 76 anni, già abitante a San Nazario di Prosecco 186, a causa delle gravi ferite riportate in un incidente della strada accaduto sulla «202». Il Trento era stato investito da un'automobile con targa veneziana all'altezza della Coca-Cola mentre attraversava la strada.

SEGNALAZIONI

Baracche e spese: profughi in Tribunale

«Dopo vari ripensamenti, vorrei anch'io usufruire delle "Segnalazioni" e mi sono deciso a scrivere questa lettera, per esporre un caso, che oltre a me, riguarda quasi cento famiglie.

«Da quasi vent'anni, cioè da quando i miei genitori, profughi dall'Istria, vennero a Trieste, io abito al Campo profughi di Prosecco. Questo campo è proprietà della Regione Friuli - Venezia Giulia ed è gestito dall'Ente rinascita istriana. In questo campo ci sono ancora delle famiglie che vivono in baracche di legno, composte da camera e cucina, mentre l'acqua e i servizi igienici (in comune) sono posti ad una cinquantina di metri dalle baracche. Altre famiglie (che possono ritenersi più fortunate) abitano in casette, quasi tutte umide e malsane, che però hanno il pregio di avere una stanzetta in più, ed i servizi igienici in casa. Questo campo, recintato con una rete metallica alta tre metri, può veramente meritarsi l'appellativo di "ultimo campo di concentramento (profughi)", perché in vent'anni non è stata spesa nemmeno una lira per fare delle riparazioni, anche se regolarmente, ogni mese, viene incassato l'affitto, che va dalle 2000 lire per le baracche, alle 2400-5000 lire per le casette, più 400-600 lire per gli accessori; e con il 1.o dicembre, il 10 per cento in più. Negli accessori, sono compresi, l'acqua, illuminazione pubblica, asporto rifiuti e spese di custode.

«Ora, dopo vent'anni che l'ente gestore, incassa ogni mese questi affitti, ci è stata chiesto un rimborso parziale delle spese sostenute dall'ente stesso nel 1973, per un importo di circa 15 mila lire per famiglia. A questa richiesta, tutti abbiamo risposto negativamente. In seguito, dopo varie intimidazioni da parte dell'ente (lettere nelle quali si intimava a coloro che non erano disposti a pagare, a farlo immediatamente, altrimenti sarebbero incorsi in maggiori spese giudiziarie) alcuni pagarono la somma richiesta. Il 28 aprile scorso l'Ente rinasciata istriana, tramite il suo avvocato, ci ha fatto pervenire un'ulteriore richiesta di pagamento, con scadenza 10 maggio 1975, trascorso tale termine, coloro che non avrebbero versato l'importo loro attribuito, sarebbero stati citati in tribunale. Il 5 novembre abbiamo ricevuto una nuova nota delle spese che dovremmo rimborsare all'Ente (quelle riguardanti il 1974) per un importo di 26.000 lire per famiglia. A questa nuova richiesta, è seguito un nuovo rifiuto da parte nostra, ed ora alcune famiglie sono state citate in tribunale (sala di conciliazione) per il 12 gennaio 1976.

«Ora vorrei chiedere ai lettori di questa rubrica, se è giusto quello che l'Ente ci sta chiedendo. Dopo quasi vent'anni che paghiamo l'affitto in queste catapecchie, dopo tutti i lavori di manutenzione che abbiamo fatto a nostre spese, dopo tutte le migliorie che abbiamo apportato a questi alloggi, per far crescere i nostri figli in un ambiente meno malsano, dopo le innumerevoli domande che abbiamo fatto per ottenere un alloggio migliore (pochissimi sono stati i fortunati che lo hanno ottenuto), dopo tutto ciò, vi sembra giusto pagare le spese che l'Ente ritiene di aver sostenuto per il 1973 e 1974? Ma quale manutenzione? Forse la pulizia totale del campo fatta da tutti gli inquilini nel marzo 1974, durante una domenica di lavoro volontario, in cui abbiamo raccolto e fatto portare via con un autocarro (a nostre spese) oltre cento quintali di masserizie ed erbacce che ornavano il campo?

«Se dovessi elencare tutto quello che l'ente non ha fatto, avrei ancora molto da scrivere; ma per dire quello che ha fatto, mi basta una sola parola: niente.

«Forse queste parole, sono cariche di rabbia, ma vorrei che finalmente qualcuno s'interessasse a questo campo in modo da poterlo eliminare e costruire delle case decenti al posto di queste catapecchie. Grazie per l'ospitalità. Dante Vidonis».

Grazie dopo lo sfratto per la solidarietà

«Care "Segnalazioni", desidero, tramite vostro ringraziare pubblicamente il Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatori (S. U. N. I. A.) che in occasione dello sfratto subito ci ha assistito nella nostra dolorosa situazione. Siamo ancora ricoverati all'Ospedale della Maddalena, curati amorevolmente dai medici e assistenti dal personale che partecipa in tutti i modi alla nostra sventura. Ci auguriamo che una simile esperienza non si ripeta per altre famiglie.

«In questi giorni siamo stati convocati dall'IACP, che ci ha assegnato un alloggio di risulta, anticipando così una sistemazione alloggiativa che doveva avvenire fra qualche mese.

«Di nuovo grazie da parte degli anziani sfrattati da Roiano, e tanti auguri a tutti coloro che hanno dimostrato sensibilità, amore per il prossimo e impegno nella lotta per il diritto a una casa. F. Z.».

Fermata autobus in via Battisti

«Care "Segnalazioni", da oltre due anni gli abitanti da S. Giovanni in giù e di tutta la zona del Viale, via Crispi e di via Ginnastica attendono, e particolarmente ora che inizia la cattiva stagione, il ripristino della fermata degli autobus a circa metà della via Battisti che esisteva da sempre e che è stata sospesa "per lavori in corso". Da tempo i lavori stradali e la ricostruzione dei due stabili al n. 12 e 14 sono ultimati, ma dei cittadini, costretti ad usare l'autobus, nessuno si cura malgrado le numerose richieste fatte direttamente all'Acegat, al Comune e tramite le "Segnalazioni".

«Le linee 6, 9 e 35 in discesa verso il centro, dalla fermata degli autobus circa all'altezza del n. 5 di via Giulia, corrono via, senza alcuna altra fermata, sino alla Fenice. Così in salita da circa la Fenice, la prossima fermata è appena all'incrocio della via Giulia con la via Zovenzoni.

«Per chi è costretto transitare tutti i giorni lungo la via Battisti, la favola dei semafori abbinati allo svelimento del traffico motorizzato non incanta nessuno. Nove volte su dieci le macchine sono costrette a fermarsi per il semaforo rosso all'altezza dello stabile n. 14 o rispettivamente all'incrocio con la via Timeus. Senza contare che la via Cesare Battisti è sufficientemente larga per accontentare un po' tutti e non solo chi possiede la macchina.

«Sperando nel buon senso delle autorità cittadine, vada un sentito grazie alle gentili "Segnalazioni"». Lettera firmata.

Posteggi e immunità

«Non credo che questa mia potrà cambiare il malcostume e l'ingiustizia, ma almeno mi servirà da sfogo. Riferendomi alla segnalazione "Tassa di stazionamento", vorrei precisare che questa viene regolamente versata solo da quei cittadini che non godono di una speciale "immunità".

«Abito in via Romagna ed ho posto davanti all'Autoscuola S. Giusto sulla via F. Severo o entro il palo di divieto posto alla fine della rampa Romagna - via Romagna per un tempo massimo di un'ora.

«La sottoscritta, se avesse potuto usufruire di una regolare ruotazione delle autovetture col disco orario in Foro Ulpiano, non sarebbe stata multata per ben due volte in 15 giorni (L. 17.200) per aver posteggiato nei posti sopracitati la sua grossa "500" per un'ora. Mi chiedo se la legge deve esser rispettata ed è eguale per tutti solo nelle scritte delle aule giudiziarie.

«Grazie se vorrete pubblicare questa mia, ma vi prego di non pubblicare il mio nome, perché ammetto di temere la mafia». Lettera firmata.

Autobus: la pazienza degli americani

«Care "Segnalazioni", il lettore F.N. scriveva il 18 dicembre nella vostra simpatica ed utile rubrica, un "consiglio all'Acegat", dando delle informazioni sul sistema usato in America (presumo si riferisse agli Stati Uniti) per la distribuzione e controllo dei biglietti sugli autobus. Quanto scrive il lettore F.N. è esatto soltanto per quanto riguarda il conduttore, alla destra del quale esiste l'unica «entrata» (in molti autobus è anche l'„uscita") cosicché egli vede a uno a uno tutti coloro che salgono sul suo mezzo. Non c'è quindi bisogno di controllare e ovviamente neppure di biglietti (esistono i "transfer", cioè biglietti per due corse su linee diverse, ma questo è un altro discorso). Non corrisponde invece alla realtà — almeno per quanto si riferisce alle principali grandi città, come New York, Washington, ecc. — la questione degli spiccioli. Il conduttore non dispone di moneta per il cambio e rifiuta categoricamente (inutile l'insistere, perché ci si può anche sentir rispondere in malo modo) l'accesso a chi non ha l'importo esatto. E per esatto intendo i 35 cents (che tanto costa adesso l'autobus o la sotterranea a N.Y., al cambio circa 24 lire). Tutti gli autobus portano ben visibile all'entrata un cartello che informa gli utenti: "Richiesto l'importo esatto in spiccioli. Il conduttore non ha soldi. Si accettano "tokens" (cioè i gettoni della sotterranea)". Così — assai peggio che da noi — uno è costretto a girare con le tasche piene di monetine. Le monete si lasciano cadere entro una macchinetta speciale, che le conta e le suddivide automaticamente».

«Non esistono neppure, per quanto mi risulta, nelle metropoli che conosco, e sono stato in America molte decine di volte, autobus con il "cancello a croce". A New York, ad esempio, dove su molti autobus si sale dalla stessa porta, tali arnesi creerebbero un vero caos. Ciò che invece esiste é la fila — sul marciapiede, presso alle fermate — ove ognuno attende il proprio turno, senza spinte o gomitate, tanto più che, nelle linee di maggior traffico, le vetture si susseguono l'una all'altra, alla distanza di qualche minuto. Domando scusa per la "contestazione", ma era necessario un chiarimento. Grazie per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi».

Anche il lettore L.M. ci scrive sull'argomento, descrivendo il sistema in uso negli Stati Uniti e così commentando: «Gli americani sopportano tutto ciò in silenzio dopo aver fatto disciplinatamente la fila per uno, alla fermata del bus. Vorrei vedere, se addottassimo un simile sistema a Trieste, quanto tempo sarebbe necessario per compiere un percorso su linee affollate come ad esempio la 19 o la 11, nelle ore di punta, con l'inconveniente di dovere aspettare — magari sotto la pioggia o con la bora — che uno alla volta tutti quanti paghino la tariffa di trasporto».

Nuovo indirizzo del Centro di solidarietà

Il Centro di solidarietà comunica che da oggi, 2 gennaio, trasferisce la propria sede in via Marconi 11 (orario di apertura 16.30 - 19.30). Il nuovo numero telefonico è 51566.

Solidarietà

«Desideriamo ringraziare pubblicamente tutti coloro che sensibilmente hanno contribuito ad aiutare un ragazzo e la sua famiglia dopo la recente scomparsa della madre. Un grazie alla "Messa della Carità" della parrocchia della "Beata Vergine" dei Servi di Maria di Valmaura, che si occupa sempre di casi come questo, prodigandosi in opere di bene. Ainio e Chiodini».

Non stima Solgenitsin

«Ho letto su vari giornali al servizio della nostra nazione, gli articoli che parlano dei vari premi Nobel a gente che meriterebbe la forca invece di tale premio.

«Personalmente per ben 18 mesi nascosi un tenente degli alpini della "Julia" di nome Cesare: dopo il crollo dell'8 settmbere lo accolsi in casa mia, in via del Veltro 3, nascondendolo nonostante il pericolo dei vari rastrellamenti nazisti. Temetti molto, in quel tempo, poiché io pure ero disertore dal 18 aprile 1943 dopo 44 mesi di marina. Fui condannato in contumacia nel 1953 dal Tribunale militare di Padova a 5 anni, 3 dei quali furono condonati. La mia diserzione fu fatta durante il fascismo e non capisco come mai mi condannarono in nome del popolo italiano. Con il passaggio di Trieste all'Italia i carabinieri vennero a prendermi a casa e fui condotto nelle carceri militari di Gaeta per scontare la suddetta condanna.

«Le conseguenze per me e per i miei cari furono terribili, poiché persi il lavoro come lavoratore permanente nella compagnia portuale. Seguirono patemi d'animo e così mi ammalai e ora percepisco una misera pensione dall'INPS, sempre in base ai contributi da me versati.

«Non voglio ora atteggiarmi a martire ma ad un Solgenitsin italiano sì, quantunque egli abbia venduto la propria patria per pochi dollari ed io, per sollevarla, abbia pagato invece con due anni di carcere militare. Ugo Pulgher».

Donneggiata in «Conca d'oro»

«Vorrei pregare il possessore dell'automobile color senape, che nella prima mattina del 1.o gennaio ha denneggiato la macchina Ford Escord targata TS 172328 di colr Verde metallizzato, posteggiata nel cortile interno del complesso «Conca d'oro» di via Baiamonti, di telefonare al n. 822818. Questo, prima che venga denunciato il fatto sulla base di precise testimonianze. Grazie Nazario Marsich».

LE ORE DELLA CITTA'

E bravo Stabile

L'Associazione albergatori delle Dolomiti trentine, che ha indetto il Premio giornalistico «Levico Terme» in collaborazione con le Aziende di soggiorno di Levico, Vetriolo e Roncegno, ha reso noto che al nostro collega Tullio Stabile la giuria ha assegnato il secondo premio per l'articolo pubblicato sulla terza pagina del «Piccolo» dell'11 novembre scorso, con la seguente motivazione: «Per aver indubbiamente contribuito — con l'ottimo articolo — a presentare ai lettori una Levico turistica e termale degna di considerazione». Alla congratulazioni della giuria uniamo di cuore anche le nostre.

Grazie per il concerto

Il Centro di solidarietà di Trieste ringrazia il coro Antonio Illersberg, il Gruppo Incontro e il complesso Renaissance per la sensibilità dimostrata con la loro partecipazione al concerto natalizio al Politeama Rossetti e per il prezioso aiuto nell'organizzazione della serata. Ringrazia inoltre la direzione del Teatro Stabile per la cortese collaborazione.

Riconoscimento

Alla pittrice triestina Giuliana Griselli Di Lena, partecipante al quinto concorso internazionale di pittura «Italia 2000» è stato conferito il «Premio Marc'Aurelio» per l'anno 1975. La consegna del premio è avvenuta a Roma, alla presenza di autorità e parlamentari e di un folto gruppo di artisti. Congratulazioni.

Gli spastici ringraziano

L'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici ringrazia sentitamente i suoi fedeli oblatori, compresi quelli ai quali non è stato possibile inoltrare il debito ringraziamento per la loro irreperibilità. Nel contempo formula i migliori e più sentiti auguri di un felice anno nuovo

Radiotecnica italiana

L'Associazione radiotecnica italiana informa che, essendo la giornata odierna coincidente con le festività, l'assemblea per il mese di gennaio viene spostata a venerdì prossimo 9 gennaio.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12 il console generale d'Austria, dott. Bleckner, presenterà una serie di documentari a colori sulle bellezze turistiche dell'Austria. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Cinema del ragazzo

Franco e Ciccio in una diabolocomica avventura narrata col cinemascope ed in technicolor, vi danno appuntamento oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi di mons. Marzari (Opera figli del popolo), alle 17 precise, per narrarvi le movimentatissime vicende di «Due gattoni a nove code e mezza, ad Amsterdam». La sala si apre alle ore 16.45 (ingresso androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni). Non si ripete il primo tempo. Termine circa alle ore 19.

Fiori in mare

Anche dopo la mezzanotte del Capodanno 1976 le onde del nostro golfo hanno accolto davanti alla cima del Molo Audace il mazzo di fiori augurali lanciato dai giovani del Fronte monarchico giovanile dell'UMI. Mentre una fiaccola ardeva alta illuminando la scena, si è voluto ricordare a tutti i presenti il tradizionale significato della piccola cerimonia. Onorando coloro che, in pace come in guerra, hanno saputo compiere sempre il proprio dovere sul mare, i giovani presenti hanno lanciato così un appello a tutti i concittadini affinché il 1976 li veda uniti al di sopra delle parti e delle faziosità per il raggiungimento della prosperità e della sicurezza sociale. All'appello è stato unito il più caloroso augurio.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

L'allarme dopo il cin-cin



(Foto Sauli)

Pronti a scattare verso le autobotti al primo segnale di allarme, i vigili del fuoco di turno l'altra notte nella caserma di largo Nicolini non hanno comunque voluto rinunciare ad attendere in compagnia dei loro cari l'arrivo dell'anno nuovo. In una sala al piano terra, mirabilmente trasformata con l'aiuto di qualche festone ma soprattutto dall'allegria di tutti, si è ballato e cantato, dimenticando per una volta il peso delle ore trascorse vegliando nella notte sulla sicurezza degli altri. Poi, allo scoccare dei dodici rintocchi, c'è stato il brindisi all'anno nuovo. Ed ecco che neppure un quarto d'ora dopo il centralinista della caserma passa alla squadra di servizio la segnalazione di un motoscafo parcheggiato sulla strada in preda alle fiamme. Gli uomini mollano la festa, saltano sull'autobotte e corrono all'angolo fra le vie Zorutti e Oliva. C'è effettivamente, nel luogo segnalato, un motoscafo che brucia. Forse a causa di un petardo caduto sul telone che copriva l'imbarcazione, le fiamme si sono sviluppate velocissime. I vigili le domano subito, ma i danni sono comunque rilevanti. Si torna in caserma, pronti a ripartire alla prossima chiamata. La festa finirà di lì a poco, ma la veglia dei vigili proseguirà fino al mattino.

COMUNICATO

La ditta sergio Ramani rimane chiusa per inventario i giorni 2 e 3 gennaio

GUI via Mazzini 43 ...VESTE TUTTI!

saldi... saldi... saldi...

TRIESTE QUASI IN VETTA ALLA SPIRALE DEI PREZZI

Raddoppiato dal 1970 il costo di un appartamento

Impennata della manodopera del 42 per cento in dodici mesi «Metalli» in flessione ma pietre, marmi e leganti in aumento

Nel giro di un anno — precisamente dal luglio 1974 al corrispondente mese del '75 — il costo di costruzione di un «fabbricato residenziale tipo» è aumentato, a Trieste, del 18,1 per cento, il relativo indice (considerato l'anno 1970 quale base eguale a 100) essendo salito a 211,2.

Tale aumento, pur risultando inferiore a quello verificatosi nei precedenti dodici mesi (periodo in cui si era aggirato intorno al 25 per cento), è superiore a quello registrato sul piano nazionale (15,2 per cento) nel medesimo arco di tempo.

In effetti, tre sole, delle undici maggiori città italiane che concorrono alla formazione dell'indice nazionale, hanno registrato incrementi superiori a quello riscontrabile localmente. Tali città sono rispettivamente: Torino (nella quale il costo di un «fabbricato residenziale tipo» è aumentato, nell'arco di dodici mesi, del 22,3 per cento), Genova (con il 21,5 per cento) e Napoli (20,5).

In tutti gli altri maggiori centri urbani nazionali, gli aumenti sono stati proporzionalmente inferiori a quello verificatosi a Trieste, come si desume dalla seguente graduatoria: Bari, 16,5 per cento; Milano, 15,7 per cento; Venezia, 15 per cento; Palermo, 12,9 per cento; Roma, 11 per cento; Bologna e Firenze, rispettivamente 8,4 e 8 per cento.

Prima di proseguire, è opportuno precisare che, ai fini del calcolo di questi indici, con la definizione «fabbricato residenziale tipo» si intende un fabbricato — inserito in un nucleo abitativo attrezzato — formato da un pianterreno (comprendente ingressi e servizi comuni) e da quattro piani di alloggi, per complessivi sedici appartamenti e due scale.

Nella nostra città, a determinare la lievitazione dell'indice hanno concorso, in misura prevalente, il costo della manodopera (aumentato, in dodici mesi, del 42,7 per cento) e, in proporzioni minori, quello dei «trasporti e noli» (16,7 per cento). Il costo dei «materiali» — dopo l'impennata subita nei dodici mesi precedenti, nel corso dei quali aveva registrato un aumento del 30 per cento — è, invece, rimasto praticamente stazionario, avendo segnato una maggiorazione dell'1,7 per cento soltanto.

Per quanto concerne quest'ultima «voce», va rilevato che, mentre alcune componenti che concorrono a formare il relativo indice, hanno registrato — sul piano nazionale — incrementi di varia entità, altre hanno subito diminuzioni anche considerevoli.

Tra le prime, vanno annoverate le «pietre naturali e marmi» (rincarati del 24 per cento), i «leganti» (20,2 per cento in più), gli «inerti», cioè la sabbia ed il pietrisco (9,6 per cento), gli «apparecchi sanitari» (8,4 per cento), gli «infissi» (7,8 per cento), il materiale elettrico (4,2 per cento) ed i «pavimenti e rivestimenti» (4 per cento).

La graduatoria dei materiali che hanno segnato delle flessioni di prezzo è, invece, capeggiata dai «metalli» (27,7 per cento in meno), seguita dai legnami (diminuiti del 18,6 per cento) e dai laterizi (1,2 per cento in meno).

Qualora si allarghi l'indagine nel tempo, sino ad abbracciare un intero quinquennio, si constata che dal 1970 al luglio di quest'anno il costo di costruzione di un «fabbricato residenziale tipo» a Trieste è più che raddoppiato: è, infatti, aumentato del 111 per cento. Questa percentuale è superiore sia alla media nazionale (104 per cento) sia a quelle riscontrabili nella quasi totalità delle altre principali città italiane. Incrementi proporzionalmente maggiori si sono verificati soltanto a Genova (116 per cento). Si tratta, come si vede, di una constatazione alquanto interessante e significativa.

Giovanni Palladini

Immobili urbani: affitti e locazioni

Il dott. Teodoro Liccardo ha pubblicato un manuale dedicato agli «Affitti e locazioni degli immobili urbani». Il manuale, molto chiaro e sintetico, riproduce integralmente il testo del nuovo blocco dei fitti di cui alla Legge 31 luglio 1975, n. 363 che dispone la proroga sino al 30 giugno 1976 dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani. Precede un esauriente commento che, in chiara esposizione, illustra in dettaglio, tutti i punti qualificanti del provvedimento.

Seguono i testi delle leggi precedenti sin dal 1950 unitamente ad un prospetto indicativo che, in una panoramica d'insieme, ne riassume le numerose norme di proroga; una rassegna di giurisprudenza varia e coordinata, senza dubbio utile per particolari eventi possibili durante la locazione; tutti gli articoli del Codice civile che riguardano la materia delle locazioni ed infine i moduli di domanda necessari per i contratti, per citazione, per intimazione di sfratti, per denunzia di disdetta anticipata, ecc...

Per riceverlo a mezzo raccomandata, è necessario spedire lire 1.800 (comprese le spese postali) o sul c.c. postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo, via Duilio 13 - 00192 Roma, o mediante assegno bancario, ovvero chiedere in contrassegno (scrivere a macchina o stampatello ed indicare la esatta causale del versamento).

IN UN INCONTRO CON I SINDACATI

Prospettive economiche esaminate alla Provincia

Apporto alla ripresa con vari appalti di opere pubbliche - Problemi dell'Iacp

Una rappresentanza della federazione provinciale unitaria Cgil Cisl Ccdl Uil ha avuto un incontro nella sede dell'amministrazione provinciale, con il presidente Zanetti ed i sindaci dei comuni della Provincia, per esaminare la situazione economica con particolare riferimento al problema dell'occupazione.

Dopo un'approfondita panoramica sulle possibilità concrete di realizzazione di alcune opere nel campo dell'edilizia scolastica, dell'edilizia popolare e della viabilità, i sindacati hanno ricevuto da parte del presidente Zanetti l'assicurazione che, entro i primi mesi dell'anno entrante, gli Enti locali daranno esecuzione a lavori per circa venti miliardi.

Ciò comporta — pur non potendo fin d'ora quantificarsi i dati precisi dell'occupazione — una garanzia di fronte ai pericoli derivanti dalla crisi attuale.

Amministratori e sindacalisti, che si ritroveranno prossimamente per affrontare i problemi connessi ai livelli produttivi nei settori dell'IACP e dell'Ente Porto, hanno anche deciso di sottoporre alla neo costituita giunta regionale la necessità di un urgente intervento di riforma legislativa per quanto riguarda le procedure amministrative tecniche nella realizzazione delle opere pubbliche.

La Provincia, comunque, assieme alle amministrazioni comunali continuerà ad essere la sede di incontri periodici per il coordinamento delle iniziative volte al rilancio dell'economia locale ed alla tutela dei livelli occupazionali. Alla conclusione dell'incontro, il presidente Zanetti ha ribadito l'impegno della Provincia per promuovere entro il 1976 un convegno sull'economia e l'occupazione che, avvalendosi della partecipazione e del contributo delle forze sindacali, economiche e produttive e dei partiti dell'arco costituzionale, faccia il punto sulle iniziative prese e ponga le basi per un effettivo rilancio delle possibilità produttive locali.

I controlli in dicembre contro la malavita

Durante il mese di dicembre sono stati effettuati nella Provincia di Trieste dei dispositivi di posti di blocco e pattuglioni nel quadro dei servizi generali di controllo contro la criminalità, ai quali hanno partecipato personale e mezzi della Questura, dei Commissariati di P. S., Scalo Marittimo, Compartimentale, della Frontiera della Polizia stradale, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Nel corso delle operazioni sono state identificate 11.694 persone di cui 1.142 stranieri, controllati 5.489 autoveicoli e 39 esercizi pubblici nonché 19 esercizi di commercio, sono state elevate contravvenzioni leggi fiscali 2, contravvenzioni al C.d.S. 101, contravvenzioni alle leggi di P.S. 15, contravvenzioni al Regolamento Polizia ferroviaria 10.

In relazione allo sciopero effettuato nei giorni 23 e 24 dicembre dal personale della locale filiale della Banca del Friuli, il prefetto Molinari ha decretato la relativa proroga dei termini legali e convenzionali scaduti nei giorni anzidetti, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi.

Luci augurali sull'alabarda



Allo scoccare dei fatidici ventiquattro rintocchi l'euforia di San Silvestro è dilagata all'esterno di trattenimenti pubblici e di feste in famiglie riversandosi nelle strade con allegri scoppi di mortaretti e augurali fuochi d'artificio: qui lo scenario di luci scoppiettanti colto da piazza Goldoni nel momento dei brindisi e degli auguri incontro all'anno nuovo (Italfoto)

MARIA BUTTORA CI HA SCRITTO DALLA CALIFORNIA

Centenaria in America ricorda con amore Trieste

Mai spenti i sentimenti di attaccamento alla «sua» città

Il traguardo del secolo è stato raggiunto da Maria Buttora, triestina che da lunghi anni vive in una cittadina della California.

Tanti anni lontana dalla sua città, ma attaccatissima sempre ad essa, giorno dietro giorno, a seguirne le vicende attraverso le pagine del nostro giornale, di cui Maria Buttora è fedele lettrice. La sua non è una partecipazione astratta, fatta di curiosità e basta: è una presenza viva, quotidiana, all'insegna di un amore sconfinato che la signora Buttora porta verso tutto ciò che è triestino.

Apparentemente a una nota famiglia tipicamente triestina che ha lasciato il suo nome legato a tutta una serie di vicende — Mario Buttora fu legionario fiumano — e di grosse opere marittime la cui costruzione era avvenuta a cura dell'impresa edile intitolata anche al nome dei Buttoraz, la signora Maria ha una figlia — Ines — che negli anni Venti e successivi aveva fatto parlare di sé tutto il mondo: era stata, infatti, una delle prime donne che era riuscita a ottenere il brevetto di pilota di aerei. Nonna Maria conserva con particolare orgoglio il ritaglio del «Piccolo» che, nella sua edizione del 16 gennaio '29, scriveva: «Il secolo cammina e il delizioso brivido del pericolo, il fascino delle ardite imprese in terra e nel cielo, del nuovo, dell'avventuroso fanno pulsare di desiderio emulatore anche i piccoli cuori che parevano destinati a considerare perennemente, con una specie di paviditàtremebonda, l'istantaneo lugubre ruggito della rossa macchina da corsa o le temerarie acrobazie del vellivolo che si fa gioco a tremila metri d'altezza dei venti capricciosi e dell'arcigna legge di gravità. Ecco oggi la donna competitrice del maschio negli sport più rischiosi dimostrare che ella è ben salda e temprata per affrontare con adorabile cipiglio di sfida l'emozione più vertiginosa».

Nell'occasione del centenario nonna Maria ha voluto riscrivere al «Piccolo» (lo aveva fatto già qualche tempo fa invitando la nostra amministrazione a far cambiare l'indirizzo per l'invio del giornale) per piangere sulla sorte della Zona B. «Ho letto sul "Piccolo" — scrive Maria Buttora — la coraggiosa difesa dell'italianità della Zona B. Benedico chi ha scritto quelle parole».

La lontananza non ha certamente spento in Maria Buttora quei sentimenti che hanno contraddistinto il pensiero e l'animo della sua famiglia.

UN DATO POSITIVO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ABBASTANZA SPEDITE LE «CAUSE» DEL LAVORO

Nella nostra regione alla fine del primo semestre del 1975 erano in attesa di giudizio solamente 287 controversie

Le controversie individuali in materia di previdenza e assistenza in attesa di giudizio, che all'inizio del '75 ammontavano in Italia a 132.103, alla fine dello scorso mese di giugno sono salite a 133.970, con un aumento dell'1,41 p.c. In particolare, per quanto attiene alle controversie in primo grado, la decisione sulle quali è rimessa al pretore in funzione di giudice del lavoro, il loro numero è sceso da 117.369 a 113.435, il 3,35 p.c. in meno, mentre i ricorsi pendenti in appello presso vari tribunali sono aumentati del 39,37 p.c., essendo passati da 14.734 a 20.535.

Sempre alla fine del primo semestre, la Campania, fra tutte le regioni, quella col maggior volume di lavoro arretrato da smaltire: le controversie in attesa di giudizio complessivamente esistenti a quella data ammontavano infatti a 32.866, pari al 24,53 p.c. del totale nazionale. Seguivano il Lazio con 18.565 (13,86 p.c.), la Puglia con 18.266 (13,63 p.c.), la Sicilia con 13.926 (10,39 p.c.), la Sardegna con 12.197 (9,10 p.c.), la Calabria con 7.185 (5,36 p.c.), la Basilicata con 6.081 (4,54 p.c.), le Marche con 5.185 (3,87 p.c.), l'Abruzzo con 3.629 (2,71 p.c.), l'Umbria con 3.044 (2,27 p.c.), il Molise con 2.930 (2,19 p.c.), l'Emilia-Romagna con 2.490 (1,86 p.c.), la Lombardia con 2.189 (1,63 p.c.), la Toscana con 2.031 (1,52 p.c.), il Piemonte e la Val d'Aosta insieme con 1.546 (1,15 p.c.), la Liguria con 749 (0,56 p.c.), il Veneto con 674 (0,51 p.c.), il *Friuli - Venezia Giulia con 287 (0,22 p.c.)* e il Trentino-Alto Adige con 130 (0,10 p.c.). Rispetto all'inizio dell'anno, la situazione è leggermente migliorata in Piemonte e Val d'Aosta, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Sicilia, mentre nelle rimanenti regioni si è ulteriormente appesantita.

Alla fine di giugno, la Campania era in testa anche per quanto attiene alle domande presentate nel semestre e intese a promuovere il giudizio, sia in primo grado che in appello, in ordine a controversie in materia di previdenza e assistenza: 14.100 in tutto, corrispondenti al 21,85 p.c. delle 64.520 (54.948 in primo grado e 9.572 in appello) presentate in Italia. Nel Lazio i ricorsi sono stati 7.775 (12,03 p.c.), in Sicilia 7.049 (10,93 p.c.), in Puglia 6.912 (10,71 p.c.), in Sardegna 5.169 (8,01 p.c.), in Calabria 3.418 (5,30 p.c.), in Abruzzo 2.567 (3,98 p.c.), nelle Marche 2.394 (3,71 p.c.), in Toscana 2.233 (3,46 p.c.), in Emilia-Romagna 2.144 (3,32 p.c.), in Basilicata 2.064 (3,20 p.c.), in Lombardia 2.144 (3,32 p.c.), nel Molise 1.670 (2,59 p.c.), in Piemonte e Val d'Aosta insieme 1.542 (2,39 p.c.), in Liguria 772 (1,20 p.c.), nel Veneto 680 (1,05 p.c.), *nel Friuli-Venezia Giulia 433 (0,67 p.c.)* e nel Trentino - Alto Adige 204 (0,32 p.c.).

Baiamonti-Svevo: norme per il traffico

Con ordinanza del 15 ottobre scorso è stato istituito l'itinerario preferenziale lungo la direttrice Piazza Libertà - Rive - Campi Elisi - via d'Alviano estendendolo, poi, con successiva ordinanza alle vie Baiamonti - via Svevo (da Baiamonti a d'Alviano) e nuovo tratto di via d'Alviano.

Considerato che il traffico sulla via Italo Svevo è abbastanza intenso e ravvisata, pertanto, l'opportunità di modificare l'itinerario preferenziale e di attuare provvedimenti atti a migliorare la circolazione veicolare, il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto:

1) la revoca dell'obbligo di arresto all'incrocio (stop) per i veicoli percorrenti la via Svevo provenienti da via Broletto, all'innesto con la via d'Alviano;

2) la revoca dell'itinerario preferenziale, nei due sensi, su via S. Marco, tratto da via Campi Elisi a via Broletto e via S. Marco a via d'Alviano;

3) la revoca dell'itinerario preferenziale sulla via d'Alviano, tratto e direzione da via Broletto a via Svevo;

4) l'istituzione dell'itinerario preferenziale sulla via Broletto, tratto e direzione da via d'Alviano a via Svevo, e sulla Svevo tratto e direzione da Broletto a via d'Alviano;

5) l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio (stop) per i veicoli percorrenti la via Broletto, all'incrocio con la via d'Alviano;

6) l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio (stop) per i veicoli percorrenti la via d'Alviano, all'incrocio con la via Svevo.

L'ONMI ringrazia il proprio personale

Il comitato provinciale ONMI di Trieste, preso atto che il Parlamento, in data 18 dicembre, ha approvato la legge di scioglimento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia con il trasferimento delle sue funzioni agli enti locali, «sente il dovere di esprimere pubblicamente a tutto il personale che, ai diversi livelli e con le diverse funzioni, opera con indiscussa capacità e ammirevole, costante dedizione nel campo della assistenza materno-infantile, il suo più vivo apprezzamento e ringraziamento, auspicando che questo prezioso patrimonio professionale ed umano venga adeguatamente valorizzato e potenziato. Nel contempo fa voti che il trasferimento delle competenze e delle funzioni ad altri enti possa avvenire senza creare vuoti assistenziali e disagi agli utenti dei diversi servizi gestiti dall'Opera e sollecita, pertanto, dalle competenti autorità gli opportuni, urgenti provvedimenti affinché il passaggio previsto dalla legge citata possa verificarsi senza soluzione di continuità e senza pregiudizio per alcuno».

HANNO BISOGNO DI VELOCITA' LE MODERNE TECNOLOGIE MARITTIME

La rivoluzione «armatori-cantieri» reclama porti e retroterra efficienti

Solo un rapido completamento delle infrastrutture dal Molo VII a Tarvisio può rilanciare Trieste

(D. L.) *Si parla, si scrive, si discute, si dialoga sulla concorrenzialità del nostro porto a fronte della spietata concorrenza di altri scali stranieri (ma talvolta anche di quelli nazionali). Ma le discussioni, anche «ad hoc», difficilmente portano a soluzioni che possano stare al passo con i fabbisogni delle utenze del retroterra alpino-danubiano.*

Cosa vuole l'industria dello Hinterland? Sia quello straniero che il «nazionale» (e ciò vale per tutti i porti italiani) vogliono rapidità di ricevimento e di spedizione delle merci; il fattore velocità è una «condition» fondamentale per la concorrenza fra gli imprenditori e per la conquista di mercati di sbocco. Ma v'è un profondo squilibrio fra quanto fa l'industria marittima e quanto non fa, o lo fa con estrema lentezza, l'industria delle infrastrutture porto-terra.

Recenti studi di esperti dell'ICHCA, dell'Institut fuer Seeverkehrswirtschaft di Brema, del British for the International Trade, della US-Maritime Commission, dell'Expor-Import Bank of Japan ecc. pongono sotto accusa il cennato squilibrio mare-terra. Le due più classiche riviste marittimo-portuali tedesche «Hansa» e «Schiff und Hafen», l'autorevole «Journal de la Marine Marchande» di Parigi, il «Lloyd Anversois», il «Norwegian Shipping News» ecc., hanno molte volte messo sotto processo l'ignavia delle amministrazioni portuali e terrestri di molti Stati che si sono lasciati sorprendere dalla rivoluzione marittima.

Se si parte, a esempio, dal 1966 si ha un panorama edificante dell'enorme progresso compiuto da binomio «armatori-cantieri»: sono «nate» le full-containers, le piccole feeder, le partial-container, le ro-ro, le lift-in/lift-on, i cargo multipurpose, i car-ferriers, i car-transporters, le cementiere, le portabitumi, le LASH, con le consorelle Seebee e Bacat, i barconi oceanici spinti da rimorchiatori, le petroliere mammuts, le navi portagas liquidi, le portalcool, le «bauxitiere», una gamma sterminata di bulk-carriers (dalle 20 mila alle 136 mila tonn.) e altre navi specializzate.

L'offensiva armatori-cantieri, che hanno adottato tutti i più moderni know-how per aumentare le velocità delle navi, per ridurre i tempi dei viaggi circolari, per eliminare le soste inutili nei porti e per portare a tempo di record le materie prime e i prodotti finiti ai legittimi destinatari, non ha trovato uguale corrispondenza «a terra», cioè nei porti, nei retroporti, nelle vie di inoltro verso l'interno, nelle aree di deposito e di sosta. Così si è creato in molti porti una disarmonia fra la rivoluzione marittimo-cantieristica e il conservatorismo delle amministrazioni terrestri.

Vi sono navi che attendono tre e più mesi per sbarcare a Lagos/Apapa e in molti porti africani, settimane su settimane per scaricare nel Golfo Persico, nell'Asia di Sud Est, in alcuni porti del Sud America. Ma gli esempi di «lentezze» portuali e terrestri sono innumerevoli. Ed è così che le merci vengono a costare di più sia agli industriali che ai consumatori, appunto per questo disarmonia che sussiste fra mare e terra.

La rivoluzione dei contenitori ha provocato anch'essa molte aree di disturbo con i porti che hanno dovuto affrettatamente adattarsi a sbrigare i grandi scatoloni. Ed esistono ancora centinaia di porti che non sono in condizioni efficienti per manipolare i contenitori. Amburgo ha saputo subito adattarsi alla nave full-container, crendo dapprima dei terminali provvisori, comunque efficienti, per poi, con calma, progettare degli scali molto più razionali.

E' evidente che se si vuole diventare un porto per navi sofisticate occorrono parecchie cose: il terminale, completo di tutte le attrezzature, l'area di svincolo e di deposito, quella del riempimento e svuotamento degli scatoloni, e «dulcis in fundo» tutta la gamma delle infrastrutture terrestri per portare gli scatoloni nei centri di destino. Altrettanto vale per le ro-ro, che stanno diventando oceaniche, per i barconi delle navi LASH, e per altre unità create dalla moderna ingegneria navale.

Questo discorso vale anche per Trieste, un porto, che, come è noto, deve combattere contro una concorrenza agguerrita, sia come mezzi tecnici, che come sistemi tariffari a buon prezzo. Appena da poco, da noi, si è deciso di mettere sotto appalto l'eliminazione delle strettoie sulla Carnia-Tarvisio, che è l'asse portante del traffico viario verso i nostri tradizionali mercati di rifornimento di transiti. Certamente parecchio è stato fatto sulla Udine-Tarvisio-Coccau, ma le opere non sono completate.

Come non lo sono quelle del Molo VII e le altre relative allo svincolo dal molo succitato al sistema viario autostradale. Più volte abbiamo ricordato su queste colonne quanto hanno fatto i porti del Nord per «svincolare» traffici terrestri (3,2 miliardi di D. Mark per il ponte sull'Elba e per il tunnel sotto quel fiume; 1,3 miliardi a Brema per disciplinare il traffico a monte del porto; circa 700 milioni di fiorini per regolamentare alcuni bacini portuali a Rotterdam onde collegarsi alla rete viaria fluviale e così via).

Una politica portuale seria deve operare in perfetta sintonia con quella marittima. I traffici hanno bisogno di velocità: e i porti con le infrastrutture devono offrire le condizioni essenziali per sostenere tale fattore. Il che da noi esiste ma entro limiti non certo ottimali.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Negli uffici del Sindacato nazionale scuola media (largo Papa Giovanni XXIII, I piano) è esposta la circolare n. 329 del 15 dicembre 1975, concernente il riconoscimento del servizio pre-ruolo del personale direttivo e docente, ai fini giuridici ed economici.

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media rende noto che il D.M. 21 ottobre 1975 del Ministero del Tesoro stabilisce quanto segue: per il semestre 1.o gennaio - 30 giugno 1976 l'indennità integrativa speciale di cui agli articoli 1 e 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni, è dovuta nella misura mensile di lire 69.872, per il personale statale in attività di servizio e di lire 55.898 per quello in quiescenza.

Turni delle prove orali e pratiche del concorso a cattedre D.M. 5 maggio 1973: classe LXXXVIII, tecnologia meccanica (lettera estratta B); I turno dal 15 al 20 dicembre; II turno dal 12 al 17 gennaio 1976; classe XXIX, educazione musicale 2.o grado (lettera estratta L): I turno: 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23 gennaio 1976; classe XXIX, educazione musicale 2.o grado (lettera estratta L): I turno: 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23 gennaio 1976; classe IX, chimica, prova pratica 11 febbraio; classe XI, chimica industriale: I turno: 29 e 30 dicembre; II turno: 7, 8, 9, 10 gennaio 1976; classe VIII, arti del tessu (lettera estratta D) I turno: 12, 26, 26, 30 gennaio 1976; classe LXXXVI tecnologia fotografica e cinematografica: turno unico 17 dicembre; classe V, arte dei metalli e dell'oreficeria (lettera estratta S) I turno 21, 22, 23 gennaio 1976; classe XIII, lingua e letteratura spagnola II grado: I turno 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22 gennaio 1976.

ISTRUZIONI DEL MINISTERO DELLE FINANZE

L'imposta del registro nelle imprese artigiane

Variate le detrazioni per carichi di famiglia

L'associazione degli artigiani comunica che il ministero delle finanze ha impartito istruzioni per l'applicazione dell'art. 9 della legge 2.12.1975 n. 576 in materia di imposta di registro dovuta sugli atti pubblici e sulle scritture private autenticate riguardanti la fissazione preventiva delle quote di partecipazione agli utili annuali della impresa familiare costituita a norma dell'art. 230 bis del codice civile.

Questi atti vanno assoggettati da parte degli uffici del registro ad imposta fissa nella misura di 2.000 lire più lo 0,50 per cento degli utili annuali conseguiti.

Per gli atti relativi al 1975 l'imposta proporzionale dello 0,50 per cento deve essere percetta al momento della registrazione. Si fa inoltre presente che a decorrere dal 1.o gennaio 1976 sono state modificate le aliquote dell'imposta sul reddito alle persone fisiche, con adeguamento degli scaglioni al mutato valore monetario, variazioni delle detrazioni d'imposta per carichi di famiglia che vengono fissate nella seguente misura: per una persona lire 14.000; per due lire 29.000; per tre lire 46.000; per quattro lire 63.000; per cinque lire 100.000; per sei lire 142.000; per otto lire 306.000; per ogni persona oltre le otto lire 124.000.

Per quanto attiene ai coniugi non legalmente ed effettivamente separati quando il reddito complessivo è formato dai redditi propri di ciascuno di essi, anche la moglie titolare di redditi è venuta ad acquisire la veste di soggetto d'imposta. Pertanto il datore di lavoro dovrà sempre concedere alla donna lavoratrice o pensionata la detrazione per quota esente a nulla rilavando la condizione di congiunta della dipendente. Correlativamente al lavoratore coniugato con moglie titolare di redditi non spetterà la detrazione per coniuge a carico. La predetta detrazione per coniuge a carico spetterà, invece, al marito con moglie nullatenente e alla moglie con marito parimenti nullatenente.

Viene elevato a lire ottantaquattromila la detrazione per spese di produzione.

La detrazione previste per i titolari di pensioni vengono elevate rispettivamente da lire 48.000 a lire 102.000 e da lire 36 mila a lire 48.000.

Sono aumentati i limiti di esonero della indennità di trasferta da lire 12.000 a lire 18.000 e da lire 15.000 a lire 23.000.

I nuovi aumenti delle detrazioni per spese di produzione e per oneri deducibili trovano vigore per i lavoratori stagionali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Damiano Di Palma nel II anniv. (6-1) dalla moglie Angela Di Palma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Vertovez nel I anniv. (2-1) dalla moglie e figli 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ECA.

In memoria di Anteo Degrassi nel IV anniv. (2-1) dalla moglie 10.000 pro «Isola Nostra» e 10.000 pro Società nautica «Pullino».

In memoria di Aleardo Cespa per il compleanno (1-1) dalla moglie e figlia 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Renzo De Vecchi nel I anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Augusti nel VI anniv. (2-1) dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Serafini nell'anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per i veri amici da Marcella Molaro 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ricciotti Giorgi dalla moglie e dalle figlie Ondina e Marisa 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Arge Paladini nata Bregin nel IV anniv. dai genitori Bruna e Giorgio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

VERSO L'ATTESA ASSISE NAZIONALE

Dibattito «aperto» nel precongresso DC

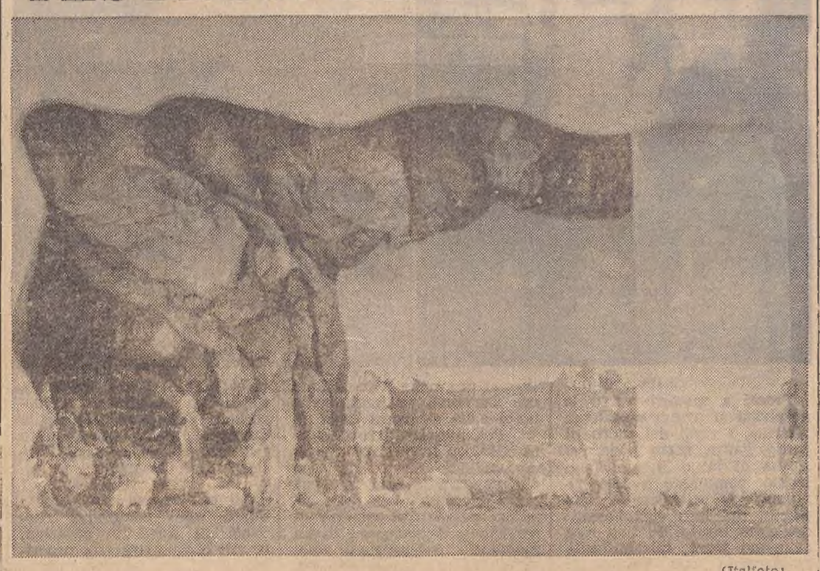
In una nota diramata da Palazzo Diana, viene confermata la presentazione di quattro liste per l'elezione dei 25 delegati della DC triestina al congresso regionale, che dovrà a sua volta designare i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia al XIII congresso nazionale della DC, che si aprirà il 4 marzo a Roma.

L'apposita commissione di garanzia congressuale, presieduta dal segretario provinciale Rinaldi, ha infatti verificato la regolarità e quindi ha convalidato le quattro liste che risultano così denominate: Lista n. 1, «Linea Zaccagnini» con 25 candidati, capilista l'on. Belci e il segretario provinciale Rinaldi; lista n. 2 «Rinnovamento popolare per l'unità del partito» con 11 candidati, capilista Perini e Samuelli; lista n. 3 «Rinnovamento democratico per il superamento delle correnti» con 25 candidati capolista l'on. Bologna e l'ing. Mario Pecorari; lista n. 4 «Iniziativa popolare per il rinnovamento nell'unità», con 25 candidati capolista Orlando e l'ing. Passagnoli.

Per sabato 10 o domenica 11 gennaio è in programma una conferenza provinciale aperta della DC triestina, per approfondire, anche con il contributo di ambienti esterni e di non iscritti al partito, le tematiche e le scelte che si pongono al partito nell'attuale momento politico, economico e sociale del Paese.

L'iniziativa promossa dal comitato provinciale della DC, non è prevista dal regolamento congressuale, ma viene organizzata allo scopo di offrire una ulteriore occasione di dibattito e di confronto, in particolare con le varie realtà e componenti sociali. Le assemblee sezionali per l'elezione dei delegati avranno luogo dal 12 al 27 gennaio.

TESTIMONIANZA DI FEDE



(Italfoto)

Nella chiesa di Borgo S. Nazario è stato allestito un presepe in cui il significato della Natività viene trasmesso non solo attraverso le immagini tradizionali, ma anche per mezzo di una «voce» che chiama ciascun cristiano a testimoniare con la propria vita la presenza del Cristo

NUOVA INIZIATIVA DELLA JUNIOR CHAMBER

«Business game» tra imprenditori

Una nuova iniziativa trova posto fra le attività della Junior Chamber di Trieste: sulla scia dei corsi a carattere manageriale svolti negli anni scorsi il Chapter organizza la partecipazione a un «business game». Che cosa è un «business game»? Si tratta di una gara tra un certo numero di concorrenti che agiscono ognuno in una società d'affari. Essi ricevono informazioni circa la situazione societaria, la loro capacità produttiva e il mercato in cui operano, per cui valutando al meglio prezzi, mercato, produzione, ecc. debbono prendere delle decisioni imprenditoriali che vanno a incidere notevolmente sugli sviluppi futuri della loro società.

L'iniziativa è partita dalla Junior Chamber di Danimarca che in collaborazione con la IBM ha promosso questo «business game» fra tutte le Junior Chamber d'Europa: ad essa infatti hanno aderito 150 organizzazioni locali, fra le quali il Chapter di Trieste, in rappresentanza 18 Paesi europei.

La Junior Chamber tende a realizzare attraverso questa iniziativa, aperta anche all'esterno dell'associazione, uno dei principali fini statutari che è quello di promuovere lo scambio esperienze fra tecnici dei settori interessati e persone che, specialisti di ramo o imprenditori o semplicemente interessati a questa esperienza, possono già dire di collaborare, al di fuori del proprio lavoro, a una iniziativa che normalmente a Trieste non viene offerta.

La Junior Chamber confida che a livello manageriale Trieste offra una risposta qualificata a questa domanda, sia a livello di adesioni personali sia a livello di aziende o imprese che appoggino l'iniziativa con lo scopo di permettere la più lunga permanenza in gara del gruppo di Trieste.

Un pensionato di settant'anni, Pierluccio Ferrara, abitante in via Cumano 64, è stato investito di sera all'angolo fra le vie Rossetti e Ginnasca da un'automobile immessasi da quest'ultima via. Il Ferrara è stato prontamente soccorso dallo stesso investitore, Roberto Tafuro, di 21 anni, domiciliato in via Verga e trasportato con l'automobile all'ospedale: ha riportato un trauma alla spalla destra con frattura dell'omero, prognosi due mesi.

RISULTATI DELUDENTI DOPO 30 ANNI DI GESTIONE PIANIFICATA

DIFFICILE PER L'ECONOMIA ISTRIANA CONTRASTARE L'EMARGINAZIONE IN ATTO

Il turismo non riesce a compensare gli effetti negativi derivanti dal ridimensionamento di altri settori, in ispecie quello agricolo

Un aumento dell'8 per cento nei pernottamenti — limitato comunque al 4 per cento nell'aumento dei pernottamenti degli stranieri e con sorprendenti eccezioni negli alberghi di Abbazia — costituisce forse, nel confronto fra le cifre parziali del 1975 rispetto all'analogo periodo del 1974, uno dei pochi dati statistici favorevoli dell'economia dell'area jugoslava dell'Alto Adriatico. Si tratta però di un elemento che, anche per le sue caratteristiche di stagionalità, non sembra alterare positivamente talune tendenze di fondo dell'economia della zona, specie nell'attuale periodo in cui — come confermato nei commenti alle flessioni del traffico dello scalo capodistriano — anche in Jugoslavia alle limitazioni delle importazioni risultano far riscontro soltanto «scarsi successi nelle esportazioni». Non sarà inutile premettere ad ogni altra nota sull'argomento, la considerazione che nel decennio 1961-1971 nell'area Istria-Quarnero quasi venticinquemila «agricoltori attivi» hanno abbandonato i loro villaggi. Si è giunti così — in quella zona tutelata dalla repubblica croata — allo «spopolamento» di quasi tutti i Comuni, soprattutto dell'Istria interna, con le eccezioni limitate a Fiume, Pola, Abbazia, Rovigno.

Il turismo non riesce a compensare gli effetti negativi derivanti all'economia locale dal ridimensionamento di altri settori e dell'agricoltura in particolare. Rispetto all'anteguerra, è stato detto in un commento locale al progetto croato di programma decennale, la produzione vinicola dell'area Istria-Quarnero è diminuita del 45 per cento, mentre si è praticamente dimezzato il prodotto della olivicoltura. Cantine ed oleifici risultano tecnicamente superati e richiederebbero concreti impegni di ammodernamento: le cooperative però sonc state abbandonate dai propri soci ed i viticoltori «privati» hanno ripreso la loro attività in cantine definite «antiquate».

Conferme, seppur di limitata rilevanza, alle carenze sin qui lamentate — anche in base alle «osservazioni» dell'Istituto di economia di Pola — possono essere considerate le note di cronaca fiumane riguardanti le forniture a quei mercati ortofrutticoli. A questo proposito l'Istria viene citata come «grande assente», a vantaggio di produzioni di modesta qualità di varie zone della Jugoslavia, fra cui le patate raccolte «prima del tempo» in Slavonia e nel Gorski Kotar, le papriche piuttosto «scadenti» della Banja Luka, l'uva — notevolmente rinforzata — delle zone serbe di Kruscevac e Smederevo, le prugne — già per lungo tempo «introvabili» — della Bosnia. Indice abbastanza significativo delle difficoltà economiche locali appaiono altresì le abnormi giacenze — anche fino a sette od otto volte le cifre del corrispondente periodo del 1974 — di alcune imprese del Capodistriano e la mancanza di prospettive favorevoli a breve periodo, sia per le motorette della «Tomos» che fino a primavera non possono contare su qualche accenno di ripresa stagionale, sia per i mobili della «Stil» che non riescono ad affermarsi sul mercato jugoslavo.

In ogni caso se dall'Istria si passa a Fiume non appare consolante il quadro economico generale, nonostante talune iniziative di un certo rilievo in via di realizzazione. E' di questi giorni l'arrivo da Taranto di una partita di tubi d'acciaio da utilizzare nella costruzione — entro la primavera del 1978 e con finanziamenti di due stati arabi e di due paesi dell'Europa Orientale — di un oleodotto che da Castelmuschio dovrebbe snodarsi fino a Sisak, alla confluenza della Kupa nella Sava, per proseguire da un lato fino alla Serbia e dall'altro lato fino all'Ungheria e alla Cecoslovacchia. Stanno «incalzando» però — come è stato dichiarato nell'assemblea comunale fiumana — «tutti gli aspetti negativi della recessione»: con l'aumento del numero delle aziende «incapaci di ripartire regolarmente i redditi individuali» e costrette quindi ad attingere ai «fondi» oppure a rivolgersi al credito delle banche.

E proprio nell'assemblea comunale fiumana si è affermato che soltanto «incentivando la produttività» si potrà garantire una migliore ripartizione del reddito e una più elevata «accumulazione di mezzi destinati alla riproduzione allargata». Analoghi i concetti espressi in sed jugoslave più autorevoli. Secondo Stane Dolanc, segretario dell'esecutivo dei comunisti jugoslavi, sarà possibile vincere la «battaglia per il rilancio dell'economia e per il contenimento dell'inflazione» se saranno intensificate «la produzione e la produttività del lavoro». A giudizio di Mika Spiljak, presidente confederale delle organizzazioni sindacali, per arrivare al rilancio dell'azione per l'incremento della produttività bisogna «rendere operante una ripartizione incentivante», premiare «chi lavora con coscienziosità» e punire invece «gli indolenti», fissare «barriere salariali solo per chi non lavora» e dare «via libera ai redditi» là dove «i risultati dell'opera svolta possono essere misurati», anche per impedire che «i migliori lavoratori» continuino ad «andare all'estero». Ma i rappresentanti delle regioni in via di sviluppo — in occasione di un dibattito parlamentare su alcune dichiarazioni di politica economica jugoslava enunciate dal vicepremier Berislav Sefer — hanno indicato anche altri obiettivi prioritari: l'esigenza di un maggior mordente nella «lotta all'inflazione», l'eliminazione di varie carenze strutturali, l'adozione di «misure energiche e concrete» per contrastare la costante flessione della produzione, una riduzione di determinati consumi interni atta a favorire una riduzione dei costi di produzione e un rilancio delle esportazioni.

A conclusione dell'accennato contrastato dibattito parlamentare il vicepremier Sefer — pur ammettendo le difficoltà interne derivanti da ambizioni settoriali di importare «al di là delle possibilità effettive» — si è impegnato di inoltrare al parlamento, prima della fine di ottobre, «lo schema di progetto sulle direttrici della politica di sviluppo sociale ed economico 1976». Ed oggi l'Istria attende — come ha scritto Evelino Klarich sul quotidiano fiumano in lingua italiana — che le proprie osservazioni ai progetti di programma che la interessano recepiscano diverse istanze, tendenti a far valere le peculiari condizioni ambientali della produzione istriana: senza trascurare qualche richiesta più modesta, come quella di utilizzare in loco gli «indennizzi» ottenuti dal governo per le concessioni di acque jugoslave ai pescatori italiani.

Mario Dassovich

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Regolarizzazione pensione ridotta

Ringraziamo il dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'INPS, per le informazioni forniteci che completano quelle date al lettore direttamente dagli uffici dell'Istituto e quelle indicate da noi nella rubrica del 13 novembre sotto il titolo «Regolarizzazione pensione ridotta».

Scrive il dott. Moraro: «Non credo di poter fornire al signor B. B., la cui lettera richiedente chiarimenti sulla regolarizzazione della pensione ridotta di cui è titolare è stata pubblicata nella sua rubrica lo scorso 13 novembre, ragguagli maggiori di quelli che egli ha già avuto dai funzionari dell'INPS in occasione dei suoi frequenti interventi diretti alla sede dell'istituto. Il lettore infatti già sa che, essendo divenuto titolare di una pensione a carico di altro fondo di previdenza, la preesistente pensione INPS non può più essergli integrata al trattamento minimo, ma deve venir ripristinata al suo valore tabellare.

«Il Centro elettronico dell'INPS, tuttavia, non aveva potuto finora assumere in carico tale variazione e, nei ripetuti rinnovi degli ordini di pagamento succedutisi nel corso di quest'anno per i noti provvedimenti legislativi a carattere generale, aveva continuato ad assegnare all'interessato il trattamento integrativo. Poiché però, per un disguido legato alle operazioni in parola, i bimestri aprile-maggio e giugno-luglio 1975 in effetti non vennero mai messi in pagamento, mentre lo è stato, nella misura non più dovuta, quello di agosto-settembre, ne è risultato, a carico del pensionato, un debito residuo che verrà compensato con la liquidazione del prossimo rateo di dicembre, comprensivo della tredicesima mensilità.

«Voglio sperare che intanto il signor B. B. abbia ricevuto l'assegno relativo al rateo di ottobre-novembre, calcolato nella nuova misura (lire 16.250 mensili) — assegno emesso dalla sede fino dal 7 ottobre scorso — e che dal febbraio 1976 egli possa finalmente riscuotere con regolarità la nuova pensione presso l'ufficio pagatore prescelto».

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

PER LA PRIMA VOLTA L'OPERA E' DATA NEL NOSTRO PAESE IN ITALIANO

Stasera al Teatro Verdi «Katia Kabanova» di Janacek



Una scena del primo atto dell'opera di Janacek (Foto de Rota)

Va in scena stasera alle ore 20 la prima rappresentazione (turno A-B) di «Katia Kabanova» di Janacek, dramma lirico in tre atti da «L'uragano» di N. A. Ostrovski, versione ritmica italiana curata da Vito Levi. L'opera è una novità per Trieste, ma può considerarsi inedita anche per il mondo italiano della lirica, in quanto essa appare per la prima volta in lingua italiana. Dirigerà l'opera il maestro Georges Sebastian, regia di Margherita Wallmann. Le scene sono state ideate da Mischa Scandella e realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da M. Rossi.

Ne saranno interpreti Mario Petri (Saviol Prokofievich Dikoj), Gianfranco Pastine (Boris Grigorievich), Djurdjevka Cakarevic (Marfa Ignazievna Kaban), Piero Filippi (Tikon Jvanich Kabanov), Helia T'Hezan (Katia), Ermanno Lorenzi (Vania Kudriasch), Katia Angeloni Kolceva (Barbara), Lucio Rolli (Kulighin), Licia Galvano, Gianna Jenco (domestiche), Rita Susovsky (una popolana).

Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

UNA NOTA DELLA LEGA CONTRO LA DISTRUZIONE DEGLI UCCELLI

Si attende la legge regionale a tutela della fauna selvatica

In merito alla relativa proposta presentata nello scorso ottobre dai consiglieri di sei partiti sono state date ampie assicurazioni

E' recente la notizia dell'approvazione da parte della commissione agricoltura della Camera, dopo un iter legislativo alquanto laborioso e travagliato, della legge quadro sulla caccia, che ora passerà all'esame dell'omologa commissione della Camera. Il testi licenziato dal Senato sembra avere recepito in misura abbastanza soddisfacente, per quanto sia ancora presto per formulare un giudizio definitivo, le istanze formulate dai protezionisti nei progetti di legge per la tutela della fauna, promossi in sede nazionale dalla Lega contro la distruzione degli uccelli, con l'appoggio del W.W.F. e di Italia Nostra.

Per quanto riguarda l'uccellagione, è prevista la sua abolizione, sebbene per un periodo di tre anni ancora sarà consentito l'uso dei richiami vivi degli appostamenti di caccia, per cui è da presumere che in tale lasso di tempo sarà consentita anche la loro cattura. Non ci si vorrebbe trovare di fronte a una «legge truffa» come la «799» del 1967, con la quale il legislatore proibì l'uccellagione a datare dal 31 marzo 1969, riservandosi però di riesaminare il problema dell'aucupio prima di tale scadenza, con il risultato che, sebbene in ritardo sulla «tabella di marcia», nel gennaio del 1970 l'uccellagione venne nuovamente consentita.

L'esperienza consiglia di mantenersi vigili e disincantati. Gli uccellatori non intendono infatti demordere dalle loro anacronistiche pretensioni, tanto che hanno avuto l'impudenza di costituire la cosidetta «Società ornitologica italiana», con il proposito di incrementare lo «studio» dell'evifauna e di intervenire presso i pubblici poteri affinché i componenti di tale Società non siano privati degli strumenti di «studio» (panie o reti). La legge quadro sulla caccia servirà a delimitare l'ampiezza della potestà legislativa delle Regioni a statuto ordinario in materia di caccia. Per quanto invece attiene alle Regioni a statuto speciale, è fatta salva la loro competenza legislativa primaria o esclusiva, fermo restando che le norme sanzionate penalmente dallo Stato dovrebbero trovare applicazione anche in tali Regioni (è il caso, per esempio, del divieto di uccellagione).

(E' importante ora attirare l'attenzione del lettore sul fatto che è stata presentata il 24 ottobre scorso al Consiglio regionale una proposta di legge (la n. 187) per la tutela della fauna selvatica regionale, su iniziativa di 6 consiglieri regionali (Devetag, Lonza, Bertoli Severino, Stoka, Ginaldi, Trauner), appartenenti a 6 diversi partiti (PSI, PSDI, PRI, US, DC, PLI), sulla quale hanno già espresso un giudizio favorevole molte associazioni naturalistiche e culturali della nostra città, delle quali feremo menzione in seguito. Tale iniziativa di legge vuole offrire alla nostra Regione la possibilità di risolvere in maniera autonoma, cioè in assoluta indipendenza di giudizio, alcuni problemi relativi alla protezione della fauna selvatica tuttora irrisolti (uccellagione, caccia con richiami vivi, fucilazione dei piccoli uccelli, uso dei bocconi avvelenati, sorveglianza venatoria, composizione dei comitati provinciali della caccia, ecc.).

Come ci si è valsi in passato dell'autonomia regionale per consentire l'uccellagione con reti e panie in deroga alle leggi dello Stato, ci si potrebbe avvalere oggi, a maggior ragione e per una miglior causa, della stessa autonomia per anticipare nella Regione quei provvedimenti protezionistici che lo Stato si appresta a varare, nella migliore delle ipotesi, non prima della prima metà del prossimo anno, salvo imprevisti, sempre possibili quando si discute di un argomento spinoso come la disciplina della caccia, che potrebbero rimandare di un bel po' la fine dei lavori parlamentari.

Qualche consigliere regionale potrebbe forse ritenere conveniente, per non scontentare i propri elettori prendendo una posizione pro o contro, che la proposta di legge Devetag venisse «congelata», in attesa che sia lo Stato a decidere sul nuovo corso della politica venatoria del Paese, Regione compresa. La politica della rinuncia non tornerebbe però ad onore di chi pensasse di eludere in tal modo le proprie responsabilità, il quale dimostrerebbe così di concepire il decentramento legislativo non come lo strumento per attendere agli interessi generali della Regione, bensì come un centro personale di potere da conservare ad ogni costo con il puntello dei voti preferenziali.

La Lega per la protezione degli uccelli vuole invece esprimere la convinzione, in ciò confortata dalle assicurazioni rilasciate dallo stesso presidente del Consiglio regionale, che la proposta di legge Devetag seguirà un iter legislativo normale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni nord-orientali e centrali adriatiche annuvolamenti irregolari. Sulle restanti regioni della Penisola e sulle isole maggiori generalmente poco nuvoloso salvo temporanee formazioni nuvolose sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Sulla Pianura Padana persistono estese nebbie che favoriscono l'accumulo di sostanze inquinanti. Foschie e banchi di nebbia sulle valli e lungo i litorali delle regioni centrali e meridionali in dissolvimento durante le ore diurne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano —6, 4; Verona —1, 3; Venezia 1, 5; Milano 2, 8; Torino —3, 9; Genova 11, 14; Bologna —1, 6; Firenze 4, 10; Pisa 7, 14; Ancona 2, 13; Perugia 0, 9; Pescara 1, 11; Roma Nord —1, 15; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 3, 10; Bari 3, 13; Napoli 3, 14; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 5, 15; Messina 10, 16; Palermo 10, 16; Alghero 7, 16; Cagliari 8, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 8; Atene 7, 16; Beirut 5, 17; Belgrado —3, —1; Berlino 2, 5; Copenaghen 2, 5; Francoforte 3, 5; Ginevra —1, 4; Helsinki 0, 3; Hongkong 13, 22; Johannesburg 15, 27; Lisbona 7, 14; Londra 6, 12; Madrid 0, 11; Montreal —9, —2; Mosca 0, 4; New York 2, 7; Parigi 3, 8; Rio de Janeiro 21, 31; Seul —2, 8; Singapore 22, 28; Stoccolma 1, 5; Taipei 12, 23; Teheran —1, 4; Tel Aviv 9, 19; Tokio 1, 10.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'ESIBIZIONE DELL'«ILLERSBERG», DEL «GRUPPO INCONTRO» E DEL «RENAISSANCE»

Pieno successo al «Rossetti» del concerto corale natalizio

Attorno al concerto di Natale, organizzato al Politeama Rossetti dall'«Illersberg», dal «Gruppo Incontro» e dal «Renaissance», varrebbe la pena di spendere qualche cosa di più di queste tardive chiose. Ne varrebbe la pena in particolare per il comune impegno che ha riunito i complessi non soltanto sulla ribalta del Politeama, ma anche e soprattutto attorno al Centro di solidarietà con un significato che supera la semplice adesione ad una pubblica manifestazione musicale, ancorché benefica. Anche sotto un profilo strettamente tecnico, questo incontro musicale natalizio ha però rivestito una notevole importanza, offrendo l'occasione di godere l'esibizione di tre fra i più rappresentativi complessi musicali cittadini, e suggellando un'annata che è stata soprattutto per i gruppi corali, particolarmente intensa e prodiga di soddisfazioni.

Parliamo prima di tutto del «Gruppo Incontro», un coro che ha sorpreso i molti che ancora non lo conoscevano, per preparazione, freschezza e affiatamento, e soprattutto per una vocalità libera e distesa. Il merito di questi ottimi risultati, ottenuti nell'arco di un solo anno, va ascritto a Rita Susovsky, versatile guida e solista del complesso. Giovanissima direttrice di un coro la cui età media si aggira sui vent'anni, Rita Susovsky ha operato intelligenti scelte anche per quanto concerne il repertorio polifonico del «Gruppo Incontro», riscoprendo piccoli gioielli rinascimentali e preferendo quelli con accompagnamento strumentale, in maniera da sostenere la gradevole ma a tratti ancora acerba sonorità del suo coro. Nel folclore invece, orientandosi verso i brani ispano-americani, il «Gruppo Incontro» ha rispecchiato una scelta ora piuttosto diffusa tra i complessi cittadini (ricordiamo il Bonato e la Cappella civica che hanno recentemente eseguito brani dalla Missa Criolla).

Per l'«Illersberg», sempre in forma smagliante, gli aggettivi sono ancora una volta abbastanza inutili, dal momento che la superba coralità del complesso non può essere resa che con l'ascolto diretto. Va sottolineato soltanto il costante impegno posto dai trenta ragazzi di Tullio Riccobon nell'approfondire la loro spiccata vocazione polifonica e nel superarsi a ogni esibizione. Per l'«Illersberg» il concerto di Natale ha concluso un anno denso di impegni (basti pensare che soltanto negli ultimi giorni dell'anno il coro ha dovuto sostenere una media di tre-quattro concerti settimanali, rifiutando anche inviti all'estero). Fra questi spiccano la brillante affermazione al «Seghizzi» e i concerti polifonici a Francoforte, Lubiana e Postumia, questi ultimi organizzati sotto l'egida dell'assessorato regionale alle attività culturali.

Rimane da parlare del complesso strumentale «Renaissance», un gruppo d'élite, tanto per la sua preparazione artistica, quando per il genere di musica eseguito. Anche nel concerto del «Rossetti» si è avuta una riprova dell'avvenuta maturazione degli interpreti, del resto dimostrata negli ultimi concerti (ricordiamo in particolare quello nella suggestiva cornice di S. Silvestro), puntigliosamente impegnati nella ricerca di spartiti d'epoca e di esecuzione sempre più raffinate e insieme aderenti ai canoni propri del periodo in cui sono stati composti.

Auspici ottimi dunque — almeno su questo fronte — all'entrare dell'anno nuovo: speranze e promesse che si concretizzano, conferme di realtà ad alto livello, il che sembra dover riportare Trieste a quella posizione di privilegio musicale, soprattutto, nel campo corale, che affonda le sue radici prime nei complessi di Julius Kugy, ne Madrigalisti Triestini, e, in seguito, nei cori diretti da Antonio Illersberg.

Esami di idoneità per guide turistiche

La Prefettura di Trieste comunica che avranno luogo, prossimamente, gli esami per l'accertamento della capacità tecnica all'esercizio delle professioni di guida turistica, interprete e corriere, di cui all'art. 123 del T.U. delle leggi di P.S. 18-6-1921, n. 773.

Gli aspiranti al conseguimento del relativo certificato di idoneità dovranno far pervenire alla Prefettura, entro il 31 gennaio 1976, domanda in regolare carta da bollo da lire 700, indicando la professione che intendono esercitare, la località ed il territorio per il quale chiedono l'autorizzazione, le lingue sulle quali intendono essere esaminati e produrre: a) certificato di nascita; b) certificato generale del casellario giudiziario; c) certificato medico da cui risulti che il candidato è fisicamente esente da difetti ed idoneo all'esercizio della professione di cui sopra; d) certificato di cittadinanza italiana; e) certificato di licenza di scuola media inferiore o equipollente; f) quietanza dell'eseguito versamento presso il conto corrente della Prefettura, della somma di lire 1.000, quale concorso delle spese di esame.

Oggi al C.d.S. la prolusione

La fortuna di Janacek in Italia ha avuto fra i primi sostenitori solo un piccolo ma illustre gruppo di critici: Gavazzeni, Mila, Montale, D'Amico e Luigi Pestalozza, Spetta in particolare a quest'ultimo lo studio più approfondito e completo dell'opera del compositore ceco.

Autore di un fondamentale saggio, pubblicato sull'«Approdo musicale» del 1960, di numerosi articoli e dell'esauriente profilo critico sull'«Enciclopedia della musica» UTET, il critico milanese illustrerà oggi al Circolo della Stampa, «Katia Kabanova». La prolusione di Luigi Pestalozza avrà inizio alle 17.

L'Acegat deve provvedere alla sostituzione della condotta del gas lungo la via Pirandello, dal n. 35 al n. 66 e via dell'Acqua dal n. 83 al n. 79. Data la ristrettezza della carreggiata, il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto l'istituzione temporanea del divieto di transito nei due sensi.

Il sindacato pensionati dell'Unione provinciale Cisl segnala che la sentenza del Consiglio di Stato relativa all'inclusione della tredicesima mensilità nel calcolo della buona uscita è nota anche a detto sindacato. Sino ad ora non si è data alcuna diffusione alla stessa sentenza in quanto gli organi confederali hanno in corso un esame legale della materia per conoscere la validità eventuale di retrodatazione del contenuto della sentenza. Ciò in particolare per non creare inutili aspettative e dannose produzione di domande nei pensionati interessati.



1975 1976
auguri!

LA GABBIA
MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO NEGOZIO/LA GABBIA/CAP 34125 TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 TEL./040/393610
ANNO DOPO ONNA PER EVOLVERE
sotto il nostro albero oggetti di design occidentale ed orientale
studio: gigi salvador

ZERIAL
MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO
ZERIAL ARREDAMENTI SPA/34139 TRIESTE
VIA SETTEFONTANE, 62 / TEL./040/772731

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Melbourne Express» 6-1 da Genova per l'Australia (servizio container); «Nipponica» 7-1 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 14-2 da Genova, Napoli Messina per l'Australia (espresso passeg.); «Viminale» 4-1 da Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Livenza» 14-1 da Venezia per India/Pakistan/Bangladesh/Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 25-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeg.); «Rinoula» 6-1 da Napoli per il Sud/Est Africa (linea convenzionale); «Piave» 3-1 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ./Zaire/Angola (linea convenzionale); «Viminale» 4-1 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale):

Posizioni delle navi: «Lloydiana» 17-12 partita da Fremantle per Marsiglia; «Nipponica» 30-12 arrivata a Fos; «Mediterranea» 1-1 partita da Hongkong per Barcellona; «G. Galilei» 31-12 partita da Sydney per Auckland; «Africa» 30-12 partita da Reunion per L. Marques; «Europa» 2-1 in arrivo a Walvis Bay; «Pacinotti» 11-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 30-12 arrivata a Beira; «Ferraris» 31-12 partita da Mombasa per Suez; «Caboto» 2-1 in partenza da Venezia per Barcellona; «Usodimare» 29-12 arrivata a Venezia; «Vivaldi» 30-12 partita da Tanga per Mombas; «Marco Polo» 2-1 in partenza da Napoli per Genova; «Vespucci» 31-12 partita da Mogadiscio per Chisimaio; «Rinoula» 2-1 in partenza da Barcellona per Valencia; «Rosandra» 30-12 partita da Marsiglia per Dakar; «Aquileia» 2-1 in partenza da Libreville per Boma; «Isonzo» 30-12 partita da Takoradi per Abidjan; «Piave» 1-1 arrivata a Venezia; «Maria» 31-12 partita da Napoli per il Pireo; «Quirinale» 26-12 partita da Penang per Suez; «Cellina» 1-1 arrivata a Barcellona; «Esquilino» 30-12 partita da Singapore P. Kelang; «Viminale» 28-12 arrivata a Genova; «Adige» 29-12 partita da Colombo per Suez; «Livenza 1-1 arrivata a Venezia; «Isarco» 31-12 arrivata a Karachi; «Palatino» 2-1 in arrivo al Piero .

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 10-1 da Napoli per il Nord America; «Italica» 5-1 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 20-1 da Napoli, Genova per Brasile/Plata; «Colombo» 6-2 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile/Plata; «Verdi» 7-1 da Genova per Centro America/Sud Pacifico; «Crispi» 12-1 da Genova, Livorno per Brasile/Plata; «Da Recco» 19-1 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America/Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 2-1 in partenza da Haifa per Napoli; «Augustus» 27-12 partita da Buenos Aires per Napoli; «Colombo» 29-12 partita da Napoli per Buenos Aires; «Donizetti» 2-1 in partenza da La Guira per Curacao; «Rossini» 1-1 partita da Callao per Guayaquil; «Verdi» 30-12 arrivata a Genova; «San Felice» 2-1 in partenza da Buenaventura per Guayaquil; «Americo» 22-12 arrivata a Genova; «Italica» 26-12 partita da Charleston per Valencia; «D'Azeglio» 2-1 in partenza da Santos per Paranaguà; «Crispi» 2-1 in partenza da Barcellona per Marsiglia; «Mazzini» 28-12 partita da Buenos Aires per Venezia; «Da Noli» 23-12 partita da Vancouver per Genova; «Da Verrazzano» 2-1 in arrivo da Cristobal; «Da Recco» 2-1 in partenza da Napoli per Genova.

Prossime partenze: «San Giorgio» 13-1 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro/Israele; «Corriere del Nord» 12-1 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Palladio» 17-1 da Trieste per Levante Mediterraneo; «G. Borsi» 10-1 da Trieste per il Nord Europa.

Posizioni delle navi al 2-1-1976: «Ausonia» ad Izmir; «Victoria» a Casablanca; «San Giorgio» ad Istanbul; «Bernina» ad Istanbul; «Stelvio» a Port Said; «Palladio» al Pireo; «Corriere dell'Est» ad Aqaba; «Corriere del Sud» al Pireo; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Limassol/Marsiglia; «Corriere del Nord» in navigazione Messina/Trieste; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navigazione Lipari/Amburgo; «G. Borsi» a Venezia; «Valsesarco» in navigazione Trieste/Amburgo.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 6-1 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro/Occidentale; «Staffetta Jonica» 13-1 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro/Occidentale.

Posizioni delle navi al 2-1-1976: «Staffetta Jonica» in arrivo a Napoli; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Napoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sognando il paradiso



Telefoto Ansa

Roma — Eduardo De Filippo e Angelica Ippolito interpreti della commedia «De Pretore Vincenzo», la seconda di una serie di quattro che il popolare attore ha preparato per la Rai-TV

«Stasera G 7» (TV-1, ore 20.40) — Come di consueto va in onda questo settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Anche questa è musica» (TV-1, ore 21.45) — Prende il via stasera questo nuovo programma tutto imperniato sugli strumenti e la musica elettronica. Gli argomenti della trasmissione saranno quindi le apparecchiature più avanzate, i personaggi più rappresentativi delle varie discipline musicali, i personaggi che illustreranno questi nuovi strumenti elettronici. In questa prima puntata Severino Gazzelloni sarà accompagnato dallo «Synthesizer» di Fabio Fabor; seguiranno un incontro con Luciano Berio, fondatore e animatore con Bruno Maderna dello studio di fonologia della Rai di Milano, alcuni brani per organo elettrico e altri due incontri uno con Nino Sanzogno e l'altro con Stockhausen.

* * *

«De Pretore Vincenzo» (TV-2, ore 21) — Il «Teatro di Eduardo» prosegue con questa commedia scritta nel '57 che ha per interpreti, oltre ad Eduardo, Luca De Filippo, Angelica Ippolito, John Francis Lane e Mario Scaccia. «De Pretore Vincenzo» è la storia di un ladruncolo napoletano che dopo due anni di carcere incontra nuovamente la sua ragazza, Minuccia, la quale lo vuole ricondurre sulla buona strada e gli consiglia di scegliersi un santo protettore. De Pretore sceglie San Giuseppe ma vuole metterlo subito alla prova per vedere se la «protezione» funziona veramente: una serie di furti a catena gli vanno molto bene, quindi, San Giuseppe lo protegge veramente. De Pretore tenta quindi il colpo grosso per sposare Minuccia: la rapina ad un impiegato che portava con sé cinque milioni, si tramuta in tragedia perché l'uomo si difende e spara. Gravemente colpito, De Pretore viene condotto in sala operatoria e qui, sotto l'effetto dell'anestesia, sogna di essere in Paradiso, un Paradiso in cui San Giuseppe, la Madonna, il Signore hanno i volti delle persone a lui care. De Pretore si risveglia proprio quando il Signore aveva deciso di tenerlo con sé in Paradiso. Ma al suo letto c'è un carabiniere che lo sottopone ad interrogatorio. Morirà poco dopo sognando, ancora una volta, il Paradiso. *(Ansa)*

SI RIBELLANO LE ANZIANE FIGURANTI DI HOLLYWOOD

Basta tutte insieme per gli stessi provini!

Le «tante buone nonnette» sono stanche del trattamento che ricevono

Hollywood, 1

Le anziane figuranti hanno cominciato a stancarsi del trattamento loro riservato dalle grandi, medie e piccole compagnie produttrici di Hollywood e sono partite al contrattacco.

Lo «Screen Actors Guild», l'organismo al quale appartengono la maggioranza degli attori cinematografici americani, ha ricevuto una lettera da un gruppo di vecchie signore che arrotondano la loro pensione con prestazioni nel cinema.

Questo gruppo di «tante buone nonnette», come si autodefiniscono, è stanco del trattamento riservatogli quando si presenta al lavoro, e chiede che si proceda a «cambiare queste condizioni diventate davvero insostenibili».

Il «leader» di questa protesta è Bartine Zane, una signora di 76 anni; la Zane afferma che «tutte le vecchie attrici della città hanno cominciato a conoscersi molto bene perché tutte sono chiamate per gli stessi provini, mandate dai rispettivi agenti», e aggiunge: «Tutto questo per uno o due giorni di lavoro», per i quali queste signore devono «pagarsi un tassì fino ai piccoli "studios" cresciuti un po' dappertutto in città e nella periferia, o chiedere ai figli o ai nipoti di portarle fino al posto di lavoro».

Le vecchie attrici chiedono che si scelga in anticipo il tipo di anziana di cui si ha bisogno per circoscrivere il numero di aspiranti al ruolo, e che non vengano più illuse da giovanotti volonterosi che assicurano che il posto è loro, senza che ciò sia vero.

«Alla nostra età — afferma la Zane — abbiamo avuto rifiuti a sufficienza da sapere come comportarci, e non credo sia necessario trattare noi, anziane, in questa maniera rude e sconsiderata».

La Zane suggerisce di dividere le anziane in gruppi diversi: «Quelle grasse e dolci, quelle piccole e simpatiche e magari quelle austere e fini».

Secondo quanto affermano le vecchie attrici il «produttore non ha bisogno di vedere dieci grasse e quindici piccole per trovare una signora che sia alta e magra». (Ansa)

Scenografi italiani alla rassegna di Praga

Praga, 1

Il 7 gennaio prossimo si inaugurerà a Praga la quadriennale internazionale di scenografia e di architettura teatrale, una rassegna giunta ormai alla sua terza edizione che sarà ospitata nel padiglione «Bruxelles» nel parco Fucik.

Scopo di questa mostra è di offrire agli specialisti di teatro e a tutte le persone interessate, un panorama delle attività teatrali su scala mondiale, confrontare i metodi reciproci sia artistici sia ideologici di lavoro e al tempo stesso prospettare le tendenze dell'evoluzione futura.

Nell'ambito di questa mostra, che resterà aperta fino al 28 gennaio 1976, l'OISST (Organizzazione internazionale scenografi e tecnici del teatro) ha organizzato un congresso internazionale concernente i problemi del teatro contemporaneo, e in particolare quelli relativi alla scenografia e all'architettura teatrale.

Le nazioni presenti alla rassegna sono 23. L'Italia, la cui partecipazione è stata curata dal commissario generale Giorgio Capezzani, è rappresentata per la sezione scenografica da Emanuele Luzzati, Luciano Damiani, Pier Luigi Pizzi, Roberto Francia, Santuzza Calì, Giorgio De Chirico; per l'architettura teatrale da Alberto Burri con il «Teatro continuo» di Milano, Franco Berdini con i progetti architettonici futuribili «Proietti - V - azioni». *(Ansa)*

Bravo Nero in «Valentino»

New York, 1

Franco Nero, attualmente impegnato nel film «Scandalo» di Salvatore Samperi al fianco di Lisa Gastoni, ha ricevuto in America delle critiche molto lusinghiere e calorose per la sua interpretazione del personaggio di Rodolfo Valentino nell'omonima opera cinematografica di Mel Shavelson.

Il «Time» infatti annota che Franco Nero, «The italian star», è un superbo Valentino; secondo il giornale la sua interpretazione oscilla tra il grottesco e il sentimentale.

«Variety» scrive: «Nero fa di Valentino un uomo onesto e sincero che non segue i schemi tradizionali dell'attore hollywoodiano».

Ed ecco il giudizio di Rina Benett dell'ABC-News: «E' una buona cosa che i produttori americani abbiano scelto l'attore Franco Nero per il ruolo di Valentino perché Franco è un uomo meraviglioso ed è facile capire che Vanessa Redgrave abbia voluto un figlio da lui». *(Ansa)*

Ma King Kong a chi appartiene?

Hollywood, 1

Due contemporanei «rifacimenti» del classico dell'orrore «King Kong» stanno provocando a Hollywood e a New York vertenze a non finire tra due grosse case di produzione americane.

Girato nel 1933 dalla «RKO» su un'idea di Egar Wallace, il celebre scrittore di gialli morto poco prima che cominciasse la lavorazione del film «King Kong» ebbe un tale successo che se ne fecero, nello stesso anno e nel seguente, due continuazioni. Nel '50 il film ebbe ancora un seguito con «Mighty Joe Young», prodotto, come gli altri, da Merian C. Cooper. Il regista di queste pellicole fu Ernest Beaumont e gli effetti di animazione furono curati da Willis O'Brien.

Quando Dino De Laurentis, ormai definitivamente stabilito negli Stati Uniti, decise di riprendere il filone di King Kong, prese degli accordi con la «RKO», ormai finita come casa di produzione ma ancora in possesso dei diritti su tutti i suoi film. Ma nel momento in cui il film veniva annunciato (la regia era stata affidata all'inglese John Guillermin) l'«Universal» chiedeva 25 milioni di dollari di danni sostenendo di aver già acquistato dalla «RKO» i diritti per un rifacimento di «King Kong»,di averne affidata la regia a Joseph Sargent e di aver programmato l'inizio delle riprese per il cinque gennaio.

La reazione della RKO è stata immediata: ha subito chiesto cinque milioni di dollari di danni alla «Universal» per mancato rispetto del «copyright» ch'essa vanta sulla sceneggiatura originale di «King Kong». L'«Universal», presa in contropiede, ha reagito a sua volta affermando che il suo film, che s'intitolerà «The legend of King Kong» è basato su un romanzo di tale Delos V. Lovelace che, anche se imperniato sull'idea di Wallace, uscì negli Stati Uniti prima che il primo «King Kong» fosse messo in circolazione. *(Ansa)*

Tutto Bach in 99 dischi

Bonn, 1

Quasi tutto Bach, raccolto in 99 dischi, è stato pubblicato dalla «Archiv», la nota casa discografica tedesca. Mancano soltanto alcune «cantate» e sono state escluse le opere delle quali non si ha la certezza assoluta dell'autenticità. Si tratta in parte di incisioni nuove e in parte, quando l'eccellenza degli esecutori sarabbe stata ancora oggi insuperabile, di reincisioni e di ristampe.

Quest'opera viene a integrare il ricchissimo catalogo di incisioni bachiane, che conta attualmente circa 26 colonne di titoli di varie case. Tutti i dischi sono raccolti in cassette, ognuna delle quali è corredata da uno studio monografico diverso, riccamente illustrato. *(Ansa)*

Prendono l'avvio nei prossimi giorni le trasmissioni sperimentali di «Radio Bolzano Dolomiti» la prima emittente privata sorta in Alto Adige e condotta da un gruppo di giornalisti locali. L'emittente trasmette su modulazione di frequenza, lunghezza d'onda 102 MHZ. L'iniziativa ricalca quelle realizzate in diverse altre città italiane, tra cui Milano, Roma e Parma.

UNICO REGISTA DI QUATTRO EPISODI

NEL PUDORE SORDI FA TUTTO DA SOLO

Roma, 26

Alberto Sordi è l'unico regista del film a episodi «Il comune senso del pudore». Egli dirige tutti e quattro gli episodi (il cui leit-motiv riguarda la situazione cui è giunta la morale in Italia) e non uno solo, come in un primo tempo era stato annunciato. Infatti questo film doveva essere diretto inoltre da Nino Manfredi, Monica Vitti e Renato Pozzetto, ciascuno responsabile dell'episodio di cui sarebbero dovuti essere gli interpreti.

Venuti a mancare i tre attori per altri impegni di lavoro, Alberto Sordi si è assunto la responsabilità dell'intero film che in chiave di comica e di costume cerca di distinguere cosa è e cosa non è pornografico. Dei quattro episodi Alberto Sordi è l'interprete di uno solo, «L'anniversario», nel quale, come ne «Le coppie», figura insieme a Rossana Di Lorenzo. Il secondo episodio, «Piccoli incendi di provincia», è interpretato da Claudia Cardinale e Pino Colizzi. Il terzo episodio è «Il produttore» e ne sono protagonisti Philippe Noiret e Sylvia Kristel. L'ultimo si intitola «Lo scrittore», ma gli interpreti non sono stati ancora definiti. *(Ansa)*

AL RITZ

SE HAI PAURA E NESSUNO TI DIFENDE COMPRATI «UN GORILLA»

Il dilagare del crimine in Italia ha fatto nascere una nuova professione



Un gruppo di cineasti sovietici e indiani, capeggiato dal regista Faiziev degli studi Tagikfilm, ha finito di girare in Crimea una parte degli esterni del film «Aurora sul Gange». Il film è dedicato agli avvenimenti del 1918, quando Mosca ospitò per la prima volta una delegazione indiana. Le riprese continueranno in India e la prima si svolgerà contemporaneamente a Mosca, Dusciambe e Delhi.

Prossimamente a Trieste

Robert De Niro; spavaldo, incosciente, irresistibile la sua favolosa interpretazione vale da sola dieci film ! ! !



L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

RAZZA PADRONA VA ALL'ASSALTO

Lo Stato spreme dal Paese un fiume di miliardi. I faraoni dell'industria e della finanza se ne appropriano. Vediamo come.

L'ECONOMIA ITALIANA NEL 1976. CI SARA' LA RIPRESA?

Undici oracoli rispondono «ni». Umberto Agnelli, Luciano Lama, Antonio Giolitti, Eugenio Peggio, Leopoldo Pirelli, Gian Luigi Gabetti, Franco Cingano, Camillo Crociani, Alberto Capanna, Lamberto Mazza, e Bruno Trezza espongono previsioni e preoccupazioni sul futuro della nostra economia.

VATICANO. MONTINI SFIDA BERLINGUER

Ma può darsi che nel duello venga colpito uno spettatore: Aldo Moro. Ecco la trama dell'intricato romanzo che si svolge in questi giorni nei palazzi apostolici.

FRA DC E INTELLETTUALI C'E' UNA SVOLTA

Una mattina di dicembre il partito cattolico s'è accorto di soffrire di gravissimi ritardi culturali e ha nominato un'apposita commissione. Ci sarà la strage degli ignoranti?

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
LETTO MATRIMONIALE
con
A. Tieri e G. Lojodice
TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
ANATOL
Terzo spettacolo in abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI
Dal 5 gennaio in abbonamento
COOPERATIVA TEATRO MOBILE
IL PROCESSO
di Kafka - Ripellino
Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 10 gennaio presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. — Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Anatol» di Arthur Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le recite fino al 10 gennaio.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Letto matrimoniale» di Jean de Hartog. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 30% le prime due repliche, 20% alle recite successive. Informazioni e prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30 rassegna dei comici americani; Jerry Lewis in: «Pazzi, pupe e pillole» in italiano.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «40.000 dollari per non morire» di Karel Reisz. Technicolor con James Caan. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Per la prima volta in Italia in edizione integrale. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30, ult. 22.15: «Pasqualino settebellezze». Anche quest'anno feste in allegria con la coppia Giancarlo Giannini e Lina Wertmüller. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Soffici letti... dure battaglie». Il miglior Peter Sellers nel film più comico dell'anno. Technicolor, vietato min. 14.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'imparegiabile Flic».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Vai gorilla». Technicolor con Fabio Testi, Renzo Palmer e Claudia Marsani. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Uno straordinario poliziesco da vedere dall'inizio: «Detective Harper: acqua alla gola» con P. Newman, T. Franciosa e J. Woodward. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Attesissimo arriva lo straordinario successo comico: «Di che segno sei?» con A. Sordi, A. Celentano, R. Pozzetto e P. Villaggio. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO

GIANCARLO GIANNINI
PASQUALINO SETTEBELLEZZE
UN FILM DI
LINA WERTMULLER

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca» con Gassman, Loren, Lollobrigida, Manfredi, Pozzetto. In technicolor.

IMPERO. 16.30. Arriva a quattro zampe, simpatico e divertente, uno dei più brillanti personaggi mai apparsi sullo schermo: «Beniamino». Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La sbandata». D. Modugno, Eleonora Giorgi, P. Franco, Luciana Paluzzi. Regia A. Malfatti. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Il sergente Rompiglioni diventa caporale». Comicissimo technicolor con Franco Franchi e Mario Carotenuto.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 19, 22: «L'inferno di cristallo». L'eccezionale film della Warner Bros. con gli straordinari interpreti: Paul Newman, Steve McQueen, William Holden e Faye Dunaway. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «I diamanti dell'ispettore Klute». Avvincente technicolor con Donald Sutherland.

ASTRA. 16.30: «L'esorciccio». Comico technicolor con Ciccio Ingrassia e Lino Banfi.

IDEALE. 16. Technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Jean-Paul Belmondo e Jacqueline Bisset.

RADIO. 16: «Chi te l'ha fatto fare?». Supercomico con Barbra Streisand. Colori.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'artiglio mortale del Ta Kang» con Yu Yang, Tien Fong e Scie Cha Yen. Technicolor.

VOLTA. 17. Technicolor: «Simone e Matteo in un gioco da ragazzi» con Paul Smith e Michael Coby. Divertentissimo film di successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Anitra all'arancia».
CAPITOL. 15.30: «Un genio, due compari, un pollo».
CENTRALE. 15.30: «Il padrone e l'operaio». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Cenerentola».
ODEON. 15.30: «I tre giorni del Condor».
PUCCINI. 15.30: «Pasqualino settebellezze». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La cavalcata dei resuscitati ciechi». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Due uomini e una dote» con W. Beatty e J. Nicholson.
CORSO. 17.15 - 22: «I tre giorni del Condor» con Robert Redford e Faye Dunaway. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Il gatto mammone» con L. Buzzanca e G. Guida. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «I lunghi giorni delle aquile» con H. Andrews e M. Caine. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Yuppi Du» con A. Celentano e C. Rampling. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Di che segno sei» con Renato Pozzetto, Alberto Sordi e Adriano Celentano. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'incorreggibile» con Jean-Paul Belmondo. A colori.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
40.000 DOLLARI PER NON MORIRE

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Sole rosso» con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Terrore nell'isola dell'amore» con J. Ashley e K. Taylor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il Decamerone» con F. Citti e N. Davoli.

CERVIGNANO

NUOVO. «...e poi non ne rimase nessuno».

RONCHI

RIO. «L'odissea del Neptune nell'altro sommerso».

PALMANOVA

ITALIA. «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa».
GARIBALDI. «Peccati in famiglia».

GEMONA

SOCIALE. «Bello come un arcangelo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Mark il poliziotto».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Là dove non batte il sole».

CASARSA

ROMA. «Due cuori e una cappella».

IL PRIMO GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1976
Domani al GRATTACIELO



SENSAZIONALE!
E' ESPLOSO ANCHE A TRIESTE IL FENOMENO
BANANA MECCANICA
IL FILM CAMPIONE D'INCASSO IN FRANCIA
Seconda settimana al FILODRAMMATICO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Culto evangelico; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Lupo; 10.20: Musica per archi; 10.30: Santa Messa; 11.10: Intervallo musicale; 11.20: Attenti a quei tre; 11.45: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ultimissime da Mina; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Oganga Schweitzer; 17.25: Pifferissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Hit parade de la chanson; 21.45: Francesco d'Assisi confidenziale; 22.15: Concerto di E.G. Zaniboni; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 22.30; 8: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Colli, Schola Cantorum, E. Deodato; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Oganga Schweitzer; 9.55; Canzoni per tutti; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: S. Mendes e il suo «Brasil '77»; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Poker d'assi; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La coralità profana; 10: Momento musicale; 10.35: La settimana di Bach; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Ritratto d'autore: A. Soler; 15.30: Il convitato di pietra, direttore N. Sanzogno; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Il mangiatempo; 18.15: Il jazz e i suoi strumenti; 18.30: Libri e musica per l'anno nuovo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La sposa venduta, direttore D. Gebrè; nell'intervallo ore 21.05 circa: Giornale del Terzo - Sette arti; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Visitare i musei».*
12.55 *«Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Le avventure di Micek il gatto».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Leoni in libertà».*
18.45 *Sapere: «Processo a Robespierre».*
— Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera G7», settimanale di attualità.*
21.45 *«Anche questa è musica», 1.a puntata.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Jo Gaillard. L'isola dei ricordi», 3.o episodio.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«De Pretore Vincenzo», di Eduardo De Filippo; con Luca De Filippo, Nunzia Fumo.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.10; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni» - Dai programmi di Radio Trieste, testi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.45: Passerella di autori friulani; 16: Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia..

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il Jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Polche e valzer di Johan e Josef Strauss; 9: Musica folk; 9.15: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.15: Suona l'organista Klaus Wunderlich; 10.30: Trasmissione speciale: «Il turismo nei piani di sviluppo del Capodistriano»; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei Sonora; 11.45: L'orchestra Mark Wirtz; 13: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Rifi; 14: I grandi del mondo della cultura al nostro paese; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: 4 passi; 16: Intermezzo; 16.10: Mondadori; 16.30: Chiusura; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 30.45: Come stai?; 21.30: Concerto sinfonico: 1) Felix Mendelssohn, 2) Ludwig van Beethoven; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ballabili; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.45: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Dinamite Jack» film; 22: Il complesso di Lojze Slak, musica popolare.

TV Lubiana

9: Telegiornale; 9.05: Cartoni animati; 9.10: Commedia per bambini; 10.40: «I giovani cantano» programma musicale; 11.40: Panorama dei programmi TV dagli altri studi jugoslavi; 13: Telegiornale; 13.05: Panorama dei programmi TV dagli altri studi jugoslavi; 14.45: Programma musicale; 15.15: Film per ragazzi: «Il ragazzo ed il violino»; 16.50: «Mondo colorato»; 17.25: Telegiornale; 17.30: Per i giovani; 18.15: «Sport sul ghiaccio 1975»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: O. Davico: «Canzone» sceneggiato a puntate; 20.50: «Lo scriffo a New York» film di serie; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

11: Film per ragazzi; 11.30: Cartoni animati; 12: Concerto; 13.40: Telegiornale; 14: Panorama di programmi TV dagli altri studi jugoslavi; 16.45: Film americano; 19.30: Telegiornale; 20: «Studio III»; 21: «24 UR»; 21.15: Danze folcloristiche; 21.45: Reportage sportivo; 22.45: Film di serie; 23.15: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: ...cedente

Milano, 1

...ultima seduta dell'anno alla ...sa di Milano, ieri 31 dicem... 1975, ha visto chiusure ri...ive attraverso scambi di...tamente attivi.

...tre che dalle preoccupazio... emerse in campo politico il ...cato è stato turbato ieri ...e di alcuni intoppi in sede liquidazione dei saldi debi... relativi al mese borsistico dicembre; intoppi che, se ...no trovato poi una compo...ne, non hanno però man... di accentuare il riserbo ...i operatori, che hanno pro...ito a nuovi alleggerimenti ...e posizioni.

...materiale affluito, trovando non agevole assorbimento, provocato nuove erosioni, ri...ate più accentuate sui valori scarso flottante. Anche il ...parto dei valori assicurati... nonostante l'aumento del 15 nelle polizze del ramo RC ..., ha denunciato un anda...to calmo.

...listino, dove in genere so... stati iscritti i minimi della ...ata, perdite di rilievo hanno ...usato Brioschi (—7,9 p.c.), Finmare (—6 p.c.), Fond. In...dio (—5,4 p.c.), Ciga (—4,8 ...), Rinascente priv. (—4,6 ...), Sip (—3,9 p.c.), Buitoni ...ugina (—3,7 p.c.), Pertusola ...,6 p.c.), Coge (—3,3 p.c.), ...(—3,2 p.c.), Standa (—3,1 ...) e Saffa (—3 p.c.). Su basi ...ssive sono terminate anche Miralanza, Italcementi e Me...

...ra i titoli guida, le Viscosa ...no ceduto il 2,4 p.c., le Mon...son il 2,3 p.c., le Fiat il 2,1 e le Generali l'1,6 p.c., men... le Imm. Roma hanno accu... solo frazionali flessioni. In ...upero le Bonifiche Ferraresi ...t 4,3 p.c.), Italsider (più 4 ...), Fisac e Banco Romo (più ...c.).

...tonazione positiva sul mer... obbligazionario attraverso ...mbi discretamente attivi.

MERCATI DELLA LIRA

...LUTARI: doll. USA 683,60; doll. ...672,60; sterlina 1383,50; cor. dan. ...; cor. norv. 122,38; cor. sved. ...; fiorino 254,90; fr. bel. 17,31; ...franc. 153,25; fr. svizz. 261,33; ...o 261,25; scell. 36,91; escudo ... 25,12; peseta 11,53; yen 2,2435. ...NCONOTE: doll. USA 690; ster... 1389; fr. svizz. 261,30; fr. franc. ...; fr. bel. 16,90; marco 261; ... 37,25; peseta 11,22; escudo ... 19,10; doll. can. 668; fiorino ...; cor. dan. 110,80; cor. sved. ... cor. norv. 121,75; dinaro jug. ... dracma 17,25; yen 2,18. ...EDIA UFFICIALE UIC: doll. USA ...; doll. can. 672,95; fr. svizz. ...; cor. dan. 110,975; cor. norv. ...; cor. sved. 155,65; fiorino ol. ...; fr. bel. 17,32; fr. francese ...; sterlina 1383,10; marco 261,225; ... 26,955; escudo port. 25,14; pe... 11,50; yen 2,247.

ORO E MONETE

...erlina oro v.c. 31000-34000; ster... oro n.c. 31500-34500; marengo ...ero 32500-36500; oro fino 2900-...; argento (più IVA - cambio uff.) ...0-94500; platino 3430.

MERCATO PARALLELO

...llaro 730-750; franco svizzero 276-...; franco francese 162-173; sterlina ...-1550; marco 275-285.

TRIESTE

...s. Italiana 171.000; Ass. Generali ...00; Ras 72.500; Anic 800; Liquigas ...; Liquigas priv. 145; Montedison ...za stampigliatura) 517; Montedi... (con stampigliatura) 457; Monte...n (1.1.1974) 465; La Rinascente ...; La Rinascente priv. 57; Geroli... 3.020; Premuda 1.390; Sip 1.130; ...covich 79.200; Bastogi 1.210; Fin...e 141; Finsider 263; Pirelli Spa ...; Sme 1.016; Stet 1.350; Beni Sta... 3.750; Gen. Immobiliare 165; Fiat ...; Fiat priv. 870; Dalmine 397; ...sider 397; Terni 425; Marzotto ... 1.180; Viscosa 1.660; Viscosa ... 970; Patriarca 4.290.

RIVALUTAZIONE IN UNGHERIA

Budapest, 1

...governo ungherese ha annunciato ...una rivalutazione media del tre ...cento della sua unità monetaria, ...fiorino, la cui parità è stata va...a in diversa misura contro le ...e monete.

...opo questi spostamenti, il dollaro ...unitense risulta rivalutato dell' ...per cento rispetto al fiorino un...rese, e il franco svizzero è riva...to dell'1,1 per cento.

...a lira italiana, per contro, risulta ...utata del tre per cento, il marco ...a Germania occidentale del 5,5 ...cento, la sterlina britannica del ...per cento.

...iene inoltre introdotto un doppio ...ema valutario, uno turistico e uno ...le transazioni commerciali. (Ap)

AUMENTA L'ATTIVO DELL'INDUSTRIA DELLE AUTOMOBILI

Roma, 1

...'industria automobilistica italia... continua ad avere un ruolo premi...nte nel contenere il passivo della ...ra bilancia commerciale. Nei pri... 10 mesi dell'anno scorso il saldo ...ivo generato dall'export-import di ...oveicoli è stato pari a circa un ...zo del deficit complessivo registra... dal nostro commercio estero.

Secondo i dati dell'«Istat» nel pe...do gennaio-ottobre abbiamo espor...o autoveicoli per 1.192,5 miliardi ...ntre ne abbiamo importati per ...,8. L'industria automobilistica ha ...rtanto dato vita a un attivo valu...io pari a 575,7 miliardi. Se si tie... conto che complessivamente nei ...ei mesi il deficit della nostra bi...ncia commerciale è stato di 1.569 ...liardi complessivamente , (su un ...ale di 20 mila miliardi per le im...rtazioni e di 18.433 per le esporta...oni) appare evidente l'importanza ...unta dalla voce automobili nel pa...ggiare i nostri scambi con l'estero.

Va però notato che rispetto allo ...orso anno vi è stato un aumento, ... esclusivamente in valore. La ci...a globale dell'export di autoveicoli ... aumentata in gennaio-ottobre del ... per cento ma esclusivamente per ...etto dell'aumento dei prezzi. In ...lume, al contrario, le esportazioni ...nno registrato una leggera diminu...one. Nei primi otto mesi (ultimi ...ti disponibili) sono stati infatti ...nduti all'estero 480.414 autoveicoli ...ntro 495.409 del corrispondente pe...odo del 1974.

Anche le importazioni in Italia di ...tture prodotte all'estero hanno se...ato, in numero, una leggera dimi...zione che è stato però percentual...ente più contenuta.

Titoli azionari

TITOLI	30-12	31-12
Alimentari e agricole		
Alimont	2125	2120
Bonifiche Ferraresi	4351	4540
Chiari & Forti	1000	990
Eridania	2089	2047
Ind. Buitoni Perug.	2910	2800
Motta	1353	1325
Romana Zucchero	379	379
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	328	328
Buton	5000	5080
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26700	26200
Assicuratrice Ital.	171000	171060
Comp. Ass. Milano	11159	11160
» » » pr.	6000	5900
Comp. Latina	991	935
Comp. Latina priv.	725	735
Generali	44000	43260
Italia Assicuraz.	17100	16850
L'Abeille Italiana	13000	13000
Fondiaria Incen.	9500	8980
La Fondiaria Vita	24130	23800
R.A.S.	73110	72500
S.A.I.	9490	9360
Toro Assicuraz.	14310	14200
Toro Assicuraz. pr.	5870	5833
Ausonia	4340	4250
Bowring	830	800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17000	17050
Banco di Roma	14600	14893
Banco Lariano	7000	6950
Credito Italiano	2010	1985
Interbanca priv.	13750	13810
Mediobanca	70800	70120
Credito Var.	6950	6800
Cartarie - Editoriali		
Binda	3020	3000
Burgo	11010	11050
Burgo priv.	5000	5000
Donzelli	1155	1155
Mondadori priv.	1450	1450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1910	1910
Cer Pozzi	1075	1075
Eternit	1235	220
Italcementi	21060	20530
Richard Ginori	185	180,50
UNICEM	3955	3900
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	818	793
Brioschi	30950	28500
Caffaro	281	278
Carlo Erba	2512	2500
Carlo Erba priv.	1350	1360
Italgas	600	605
Lepetit	13700	13640
Lepetit priv.	13430	13350
Liquigas	196,50	196,50
Liquigas priv.	146,50	145
Mira Lanza	26100	25440
Montedison	529,50	517
Napoletana Gas	740	720
Perlier	680	690
Petrolifera Italiana	1380	1380
Pierrel	895	900
Rumianca	2350	2343
Saffa	5490	5320
Siossigeno	6010	6580
Edison '74	469	465
Monted. Gemina	467,50	457,25
Commercio		
La Rinascente	78,87	77,125
La Rinascente priv.	59,75	57
Sitos di Genova	2290	2290
Standa	4860	4710
Comunicazioni		
Alitalia priv.	815	813
Ausiliare	3750	3730
Aut. Torino - Milano	2200	2160
Italcable	2640	2610
Nord Milano	1500	1470
S.I.P.	1229	1180
NAI	2749	2701
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	650	650
Marelli E.	498	431,75
Pan Electric	1781	1790
Tecnomasio	169,25	184

TITOLI	30-12	31-12
Finanziarie		
Agricola	2030	2030
Bastogi	1228	1210
Centrale	9445	9450
Fin. Ernesto Breda	2620	2590
Finmare	150	141
Finsider	267	263
Flaminia Nuova	865	871
Generalfin	1290	1266
Gim	2192	2170
I.F.I.	2302	2279
I.F.I.L.	7100	7000
Invest	2285	2231
Mittel	2968	2900
Pirelli & C.	1453	1438
Pirelli S.p.A.	833	821
Riva Finanziaria	2950	2940
Sarom	1455	1475
S.M.E.	1030	1016
Stet	1370	1351
Part Fin.	1170	1170
Svil. Bon.	10035	10040
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2230	2202
Beni Imm. Italia	669	678
Beni Imm. Italia pr.	400	394
Beni Stabili	3750	3751
Certosa	6618	6620
Coge	1149	1110
Condotte d'Acqua	679	672
De Angeli Frua	4320	4390
Gen. Immobil.	166	165
Gilardini	3150	3170
Iniziativa Edilizia	3730	3690
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6348	6288
Trenno	3310	3310
Vittoria	7160	7070
Finrex	5900	5800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1430	1400
FIAT priv.	985	870
Franco Tosi	8395	8395
Nebiolo	9100	9050
Olivetti	1250	1238
Olivetti priv.	957	945
Westinghouse	2910	2890
Worthington	1771	1780
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	945	950
Dalmine	394	397
Falck	6085	6150
Falck priv.	4220	4210
Ilssa Viola	1290	1290
Italsider	390	397,50
Magona	1441	1430
Metalli	2250	2200
Monte Amiata	764	425
Pertusola	3320	789
Siele	—	—
Terni	430	425
Trafilerie	780	780
Tessili		
Centenari e Zinelli	110	106
Cantoni	7520	7540
Cucirini	4640	4651
Cascami Seta	4050	4055
Fisac	2010	2050
Lanerossi	870	905
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	569,75	569,75
Marzotto priv.	1130	1180
Montefibre	65	64,375
Montefibre priv.	84,50	83,50
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	85800	85800
Scotti	1360	1375
Snia Viscosa	1630	1590
Snia Viscosa priv.	990	979
Tilane	527	519
Unione Manifatture	20400	19750
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1501	1501
Acque Potabili	794	794
Calz. di Varese	4470	4440
C.I.G.A.	1430	1361
C.I.R.	6399	6190
Pacchetti	83	83
Rejna	1500	1500
Smeriglio	17,50	17,50
Terme Acqui	695	700
Acqua Marcia	3849	3850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-12
Rendita	5%	93.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	92.40
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	92.90
Edil. Scol. 67	5,50%	88.50
» » 68	5,50%	85.—
» » 69	5,50%	84.50
» » 70	6%	85.10
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.60
» 1978	5%	93.—
» 1979	5,50%	91.50
» 1980	5,50%	87.55
» 1982	5,50%	85.90
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.60
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I. XX	6%	97.20
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5,50%	82.20
» XXV	6%	84.80
» XXVI	6%	76.—
» XXVII	6%	74.45
» XXVIII	7%	80.60
» XXIX	7%	81.25
» XXXI	7%	93.90
» XXXII	7%	83.70
» XXXIII	7%	80.40
» XXXIII opt.	7%	93.80
» 64	6,25%	87.70
» Autostrade	6%	69.90
» Finan. 66	6%	74.10
» Finan. 68	6%	85.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5,50%	68.86
» » »	6%	69.—
» » »	7%	71.20
C.O.P. ss I	6%	79.75
» ss II	6%	79.40
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.35
» ANAS '73	7%	74.20
» Dota. I	6%	78.70
» Dota. II	6%	77.50
» In. St. 1.a	6%	77.50
» » » 2.a	6%	75.50
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	73.40
» » » II	7%	78.35
» » » III	7%	77.50
» » » IV	7%	77.40
Ferrovie (59)	5,50%	95.80
» (60)	5%	88.20
» (61)	5%	85.70
» (65) I	6%	80.40
» (65) II	6%	79.—
» (66) I	6%	77.50
» (66) II	6%	77.—
» (69) I	6%	74.20
» 71	7%	79.25
» 72	7%	78.50
» 72 II serie	7%	77.65
Pian. Ver. (61) I	6%	84.—
» » (62) II	5%	83.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	78.90
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.40
» » (67) V	6%	77.—
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	74.—
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	79.30
» » (71) II	7%	77.80
Pubbl. Ut.	5,50%	85.—
» » ord.	6%	98.10
» » vent.	6%	75.80

TITOLI		31-12
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	93.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.45
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.30
» » ss C	7%	80.30
» » ss D	7%	81.50
» » ss E	7%	82.60
» » ss F	7%	73.40
Isveim (61) III	5,50%	99.70
» (62) IV	5,50%	97.05
» (62) V	5,50%	97.50
» (62) VI	5,50%	95.90
» (63) VII	5,50%	94.15
» (63) VIII	5,50%	92.80
» (64) IX	6%	93.50
» (64) X	6%	92.—
» (65) XI	6%	88.70
» (66) XII	6%	87.30
» (67) XIII	6%	84.—
» (67) XIV	6%	85.20
» (68) XV	6%	81.65
» (69) XVI	6%	81.60
» (70) XVII	7%	83.10
» (71) XVIII	7%	82.50
» (71) XIX	7%	81.60
Enel 65 II	6%	80.—
» 66 I	6%	79.—
» 66 II	6%	78.10
» 67	6%	76.—
» 68 I	6%	75.10
» 68 II	6%	76.—
» 69 I	6%	75.20
» 69 II	6%	74.70
» 70	7%	86.10
» 71	7%	85.20
» 72-87	7%	85.20
» 72-92	7%	77.60
» 73-93	7%	77.50
» Europa	6%	94.—
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.55
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.25
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	96.70
» 61	5,50%	93.40
» IV	5,50%	90.45
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.60
» VII	5,50%	86.—
» VIII	5,50%	84.40
» IX	6%	94.30
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.20
» 58-78	6%	96.—
» 59-79	5,50%	93.60
» 60-80	5,50%	89.95
» 61-86	5,50%	75.90
» 63-83	5,50%	82.30
» 64-82	6%	85.90
» 65-83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	77.70
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.50
» » 65	6%	81.80
» » 67	6%	75.50
» » 68 I	6%	74.80
» » 68 II	6%	75.60
» » 69	6%	74.30
» » 71	7%	82.90
» » 72	7%	81.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R IX XII XIV XVI	6%	91.60
C R XI XIII XV	6%	91.60
C F Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.50
Cred. Fond. conv.	6%	77.10
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	91.60
» » 1990	6%	76.30
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	76.10
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 68-88	6,50%	94.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50	» 67-82	6,50%	91.—
» 66-81	6,50%	92.—	» 67-82 II	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	90.—	» 68 80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	87.—	» 69 84	7,50%	96.50
» 68-88 I	6,75%	96.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	95.—	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	97.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

LA DIFESA SUL FRONTE VALUTARIO

NEL '75 LA LIRA HA TENUTO BENE

Deprezzamenti soltanto nei confronti del dollaro e della moneta francese

Roma, 1

Abbastanza positivo il comportamento della lira nel 1975: sensibilmente rafforzatasi — rispetto alla fine del 1974 — sulla sterlina, sul franco belga, sul marco e sul fiorino olandese, la nostra moneta è rimasta pressoché stabile nei confronti del franco svizzero, per deprezzarsi soltanto rispetto al dollaro e al franco francese.

In sostanza, l'andamento della lira appare, per l'anno che si è concluso, decisamente migliore che nel 1974: alla fine di quell'anno, la divisa italiana registrava ripiegamenti talora addirittura vistosi su tutte le principali valute: il deprezzamento rispetto al franco svizzero superava il 38 per cento; quello sul fiorino il 20 per cento, mentre del 19,5 per cento era stata, sempre nel 1974, l'erosione del cambio della lira rispetto al franco belga e al marco. Seguivano, nella scala dei ribassi, l'erosione della lira sul franco francese (12,8 p.c.), sulla sterlina (8,3 p.c.) e sul dollaro (7,4 p.c.).

Nel 1975, invece, la nostra divisa ha migliorato o quanto meno stabilizzato le sue posizioni nei confronti di quasi tutte le valute estere elencate, con eccezione per il franco francese e il dollaro: per entrambe queste monete, la lira ha registrato, nel '75, un ulteriore deprezzamento del 4,5 p.c. circa, che viene ad aggiungersi a quello accumulato nel 1974, anno nel quale la crisi economica interna e internazionale toccava il culmine.

Per tutte le altre valute (salvo il franco svizzero, il cui cambio, come accennato, è rimasto stabile), la lira ha messo a segno — sempre nel '75 — apprezzamenti anche notevoli, tali da compensare parzialmente o del tutto (è questo il caso della sterlina) i cedimenti del 1974: in particolare, la lira è migliorata del 2,9 per cento rispetto al marco, riducendo al 16 p.c. esatto la svalutazione complessiva registrata dal dicembre 1973 sulla moneta tedesca; si è apprezzata di oltre il tre per cento sul franco belga, facendo scendere al 15,8 p.c. la svalutazione rispetto alla fine del '73; si è infine apprezzata dell'1,8 p.c. sul fiorino olandese, per cui la relativa svalutazione della lira è calata da oltre il 20 p.c. registrato nel corso del 1974 al 17,8 per cento del biennio fine '74 - fine '75.

Nettissimo, poi, il progresso della lira sulla sterlina, tale da superare il deprezzamento registrato l'anno precedente: un miglioramento del 9,4 per cento della nostra divisa nel 1975, facendo seguito a un calo dell'8,3 p.c. registrato nel 1974, determina, nel biennio, un progresso dell'1,9 p.c. della lira rispetto alla divisa britannica.

Opposto — come ricordato — l'andamento della lira sul franco francese e sul dollaro: l'erosione registrata dalla nostra moneta rispetto a queste due divise, pari al 4,5 p.c. circa, si è infatti sommata a quella del 1974, portando la svalutazione del biennio al 17,9 e al 12,3 p.c. rispettivamente.

Le ragioni dell'abbastanza confortante comportamento della lira nell'anno appena concluso sono molteplici, ma dipendono in primo luogo dal miglioramento dei nostri conti con l'estero e dalla conseguente maggior solvibilità internazionale del nostro paese. (Italia)

Nazionalizzato il petrolio nel Venezuela

Caracas, 1

Il petrolio che sgorga nelle migliaia di pozzi nel Venezuela è divenuto da oggi proprietà dello Stato. A mezzanotte è scaduto infatti il termine dato alle 22 concessionarie straniere per il passaggio delle consegne ed è entrata in vigore la legge di nazionalizzazione approvata nel l'agosto scorso dal Congresso e che pone fine a un regime di sfruttamento delle risorse petrolifere venezuelane da parte delle multinazionali (in maggioranza statunitensi) che durava da oltre 60 anni. (Ansa)

I COLLEGAMENTI «TIRRENIA» CON LE ISOLE

SOCIETÀ REGIONALI PER LA NAVIGAZIONE

Atteso un potenziamento dei servizi

Roma, 1

La «Tirrenia» (Gruppo «Finmare») ha costituito società a interesse regionale (Toscana, Campania e Sicilia) per l'espletamento dei servizi postali e commerciali con le isole dell'arcipelago toscano, partenopeo, delle Pontine, delle Egadi, delle Pelagie, di Ustica e Pantelleria.

Il ministero della marina mercantile inoltre ha reso noto che per il prossimo quinquennio 1976-1980 è previsto un potenziamento di questi servizi postali e commerciali, ed entro il 1980 il rinnovo di quasi tutto il naviglio utilizzato: 14 nuovi traghetti sulle 24 unità di cui è previsto l'impiego, più sette nuovi aliscafi.

Ecco in particolare le società regionali costituite e le rispettive attività:

«Toremar» (Toscana regionale marittima) con sede a Livorno. Dovrebbe assicurare ogni anno 1804 viaggi di collegamento in più, rispetto a quelli fatti fino ad ora; inoltre 626 viaggi nel periodo estivo fra la Toscana e l'Elba.

«Caremar» (Campania regionale marittima) con sede a Napoli. E' previsto un incremento annuale di 4346 viaggi.

«Siremar» (Sicilia regionale marittima) con sede a Palermo. Per le isole Eolie è previsto un incremento di 780 viaggi. In particolare, anche mediante l'impiego dell'aliscafo, è possibile prevedere collegamenti giornalieri con le isole più lontane come Alicudi e Filicudi a Occidente e Stromboli e Panarea a Oriente. Per le altre isole del settore verranno assicurati 1992 viaggi in più.

Nelle Pelagie e Pantelleria sarà immesso un nuovo mototraghetto di 2000 tonnellate di stazza lorda in aggiunta ai due traghetti ora in servizio. Con tale nuova unità verrà stabilito un collegamento Trapani-Mazara del Vallo-Pantelleria-Tunisi. (Ansa)

Due miliardi di dollari FMI all'Inghilterra

Washington, 1

Il Fondo monetario internazionale ha approvato un prestito di quasi due miliardi di dollari alla Gran Bretagna: 1,17 miliardi subito, per pagare le importazioni di petrolio, e 819 milioni entro i prossimi 12 mesi a discrezione del governo di Londra.

Si tratta del credito più urgente concesso da questa organizzazione, cui aderiscono 128 paesi. Verrà definito in seguito in quali valute effettuare i prestiti. Ad essi — si apprende da fonti del FMI — non sono state poste condizioni.

Prima di prelevare gli 1,17 miliardi presso lo «sportello del petrolio» (oil facility), probabilmente l'Inghilterra preleverà altri 355 milioni di dollari dalla cosiddetta «trancia d'oro», cioè dal suo normale credito presso il FMI. E' regola infatti che un prestito speciale non possa concedersi prima che il ricevente non abbia esaurito il suo credito normale. Pertanto il totale dei prestiti all'Inghilterra salirebbe a 2,34 miliardi di dollari. (Italia)

Mistero sulle nuove monetine

Roma, 1

Nuove monete da 5 e da 10 lire — diverse nel disegno e nella lega da quelle in circolazione dal 1951 — saranno prossimamente coniate dalla zecca: lo prevede lo stesso disegno di legge che «vara» la nuova moneta da 200 lire, recentemente presentato al Consiglio dei ministri.

Nulla si può ancora anticipare circa i dettagli delle nuove monete: tanto per quelle da 5 e da 10, che per quella da 200 lire, appositi decreti ministeriali dovranno infatti stabilire le caratteristiche, il disegno delle due facce e la lega.

Finora, le monete di minor taglio sono state coniate, nel nostro paese, in «acmonital» (acciaio monetario) per le 50 e le 100 lire, in «italma» (una particolare lega di alluminio) per quelle da 5 e da 10 e in «bronzital» per le monete da 20 lire. Oggi però — si fa notare — esistono leghe di maggior efficienza dal punto di vista della coniazione delle monete: è possibile pertanto che le monete di nuova fattura saranno in una lega diversa da quelle finora usate.

CAPODANNO «GAUDENTE» E ALL'INSEGNA DEL TEMPO SPLENDIDO

Avvio «record» sulla neve nonostante la recessione

«Tutto esaurito» in montagna mentre numerose fabbriche sono ancora occupate Spumante e panettone alla Leyland-Innocenti e in altri stabilimenti del Milanese

Milano, 1

Meno feriti e ustionati in Italia quest'anno a causa dei «botti»; tempo bello e neve in montagna; decine di migliaia di lavoratori che stappano lo spumante in fabbrica: queste le tre novità del Capodanno 1976. Sulle montagne e sulle Dolomiti in particolare, la fine d'anno, come le festività natalizie, sono trascorse alla insegna del bel tempo, con una temperatura mite e con neve. Nonostante la recessione l'afflusso turistico ha toccato punte record. Tutti i posti letto in ogni località turistica del Cadore hanno registrato, infatti, «il tutto completo» dove si calcola che siano giunti oltre 60 mila ospiti di cui 32 mila nella sola Cortina d'Ampezzo.

Al di là dei botti e dei tradizionali tuffi in acque gelide che hanno movimentato da sempre il «Capodanno all'italiana», lo scoccare delle ore zero del 1976 sembra avere inaugurato una nuova, triste, forma di «folclore», il Capodanno in fabbrica. Come a Natale, decine di migliaia di operai senza lavoro, in cassa integrazione o in sciopero, hanno passato il Capodanno nelle fabbriche occupate, a «chiusa» di un anno di grave crisi economica per l'intero paese.

Nella fabbrica di Lambrate della Leyland-Innocenti, l'azienda automobilistica occupata dalle maestranze che si oppongono ai licenziamenti di 1700 lavoratori, il nuovo anno è stato salutato nella mensa da un centinaio di lavoratori. In modo analogo hanno trascorso il Capodanno i lavoratori di altri stabilimenti milanesi come la «Ceruti» di Bollate, una azienda costruttrice di macchine utensili, con 400 occupati, messa in liquidazione dalla proprietà; la Solfrene di Buccinasco, che ha 400 dipendenti che costruisce valvole per aerosol, dove sono stati chiesti 150 licenziamenti.

Capodanno in fabbrica anche alla «Igav» di Abbiategrasso, una azienda di laminati plastici con 770 dipendenti messa in liquidazione nel novembre scorso. Nell'azienda metalmeccanica «Plodari» di Magenta, che costruisce serrature, 304 lavoratori, in cassa integrazione da nove mesi, hanno trascorso con i loro familiari nella mensa dello stabilimento le ultime ore del 1975. Milletrecento dipendenti delle «Smalterie venete» di Bassano del Grappa, licenziati nei giorni scorsi dopo la messa in liquidazione dell'azienda, hanno trascorso in fabbrica la notte di San Silvestro ed il giorno di Capodanno.

Senza panettone e senza brindisi il Capodanno per i dipendenti del centro regionale «Antisetti» di Cagliari che da alcuni giorni hanno proclamato lo sciopero della fame per attirare l'attenzione della opinione pubblica e delle autorità sulle loro condizioni: sede dell'ente occupata, mancata corresponsione degli stipendi e massicci licenziamenti. (Condensato Ansa-Italia)



Telefoto Ansa

Napoli — Gli «scugnizzi» hanno salutato il nuovo anno nel più tradizionale dei modi, organizzando una fantasmagorica luminaria a base di fuochi pirotecnici, botti, bengala e petardi

OTTIMISMO NEI MESSAGGI DAL MONDO

L'augurio dei potenti

Chiuso un '75 che ha visto nel calderone politico del mondo un turbolento ribollire di agitazioni e di conflitti aperti e latenti, si è puntualmente rinnovato, da parte degli uomini politici di tutto il mondo e di ogni ideologia, il rituale dei messaggi di auguri e di buoni propositi. Il Presidente degli Stati Uniti ha esortato tutti gli americani «ad adoperarsi per la conservazione di quei valori che esistono in America e che si spera di rafforzare, con l'aiuto di Dio, negli anni a venire». Nell'anno che ha visto la fine della guerra in Vietnam, Ford ha detto: «Guardiamo al passato con orgoglio, ma tutta la nostra esperienza ci dice che dobbiamo anche guardare al futuro; ed entriamo nel futuro con la forza e la fiducia derivanti da duecento anni di orgoglioso retaggio».

Nel messaggio di fine anno ai sovietici, il presidium del Soviet supremo indica che il «trentesimo anniversario della vittoria nella seconda guerra mondiale è stato caratterizzato da risultati notevoli nella realizzazione del programma sovietico di pace», in particolare dalla firma del documento di Helsinki, e sottolinea «l'immenso contributo» di Breznev «all'edificazione del comunismo, alla lotta per la pace e la sicurezza».

A conclusione dell'anno economicamente più buio della storia d'Inghilterra, il primo ministro Wilson ha detto ai laburisti che il 1976 «dev'essere l'anno della ripresa economica». L'imperativo, a detta del primo ministro, si pone anche in base ai primi sintomi, «sia pure non conclusivi», secondo cui la fase più acuta della recessione è stata superata.

Le conquiste di Helsinki sono state il tema su cui hanno maggiormente insistito i paesi dell'Est europeo. Il premier cecoslovacco Husak ha sottolineato la volontà del suo paese di continuare ad applicare quanto deciso dalla conferenza. «Siamo decisi — ha detto — a rafforzare e approfondire su una base di eguaglianza i nostri rapporti con tutti gli stati che ne mostreranno la volontà».

Ottimismo rituale anche a Beirut: musulmani e cristiani hanno salutato l'arrivo dell'anno nuovo scaricando in aria alla mezzanotte le loro armi. Un portavoce dell'esercito ha commentato: «Speriamo che abbiano esaurito tutte le loro munizioni».

(Condensato Ansa - Reuter - Afp - Ap)

Koenig: La Chiesa non è un galoppino elettorale

Vienna, 1

«Tempi di un cattolicesimo politicizzato, e di una chiesa con funzioni di galoppino elettorale e con impegni partitici, sono ormai passati». Con questa frase il settantenne cardinale Franz Koenig, arcivescovo di Vienna, sembra aver implicitamente risposto, ieri, nel messaggio di Capodanno rivolto alla nazione attraverso la radio austriaca, alle sollecitazioni formulate nello scorso mese di dicembre dal partito popolare austriaco e più precisamente dal segretario del partito, Taus, che aveva chiesto un maggiore impegno politico da parte della chiesa cattolica. Il partito popolare austriaco, che corrisponde in pratica alla Democrazia cristiana in Italia, si trova all'opposizione, mentre il governo di Vienna è formato da un'alleanza di sinistra, di prevalenza socialista.

Il messaggio del cardinale si riferisce specificatamente alla vicenda del sondaggio popolare, terminato alla fine del 1975, per una modifica della legge sull'aborto, considerata dai cattolici troppo permissiva, sondaggio che non ha dato i risultati sperati dai promotori. «Qualcuno ha voluto vedere nella posizione della chiesa rispetto all'aborto un contrasto con il governo e lo stato. Non nego che ci siano delle persone interessate a questo contrasto come non nego che la chiesa, in questa occasione, si sia schierata dalla parte opposta del partito al governo — ha detto Koenig — comunque né la chiesa né i responsabili politici in Austria hanno interesse a questo contrasto».

«La chiesa cattolica — ha continuato d'altra parte il cardinale — seppure non vuole essere politicizzata, non intende tuttavia rivestire il ruolo di un muto servitore dello stato. Essa interverrà dove può intervenire, forse più spesso e più fermamente di quanto abbia fatto finora. Ma non vuole schierarsi contro lo stato che, tra l'altro, le garantisce la libertà e la pace. Non sarà, perciò, né legata né avversaria di questo o quell'altro partito».

Nel suo messaggio, il cardinale Koenig si è rivolto anche a coloro che, per effetto della «paura» e dell'«insicurezza», si rifugiano nel passato. (Ansa)

La vedova Eisenhower grave all'ospedale

Gettysburg, 1

Mamie Eisenhower, è stata ricoverata all'ospedale Walter Reed di Washington per un malore che l'ha colta nella sua fattoria. I medici dicono che è cosa grave. La vedova dell'ex presidente degli Stati Uniti venne ricoverata nel mese di marzo per un'emorragia intestinale. Ha 79 anni e soffre di artrite e di reumatismi al cuore. Il figlio John si trova a Phoenixville e il nipote David con la moglie è in vacanza in Cina. (Ap)

MISTERIOSO «GIALLO» NELLA NOTTE IN UNA VILLETTA

ESECUZIONE DI UN INGEGNERE A NAPOLI: INDIZIATA LA MOGLIE

Antonietta Vigo indiziata di concorso in omicidio premeditato L'assassino ha fatto stendere per terra l'uomo e ha sparato



L'ingegnere ucciso

Napoli, 1

Un noto professionista di Napoli, Stefano Bianconi, è stato ucciso da uno sconosciuto nella notte tra il 30 e il 31 dicembre in un'abitazione di via Fontana, nella quale il Bianconi si era recato per far visita ad un amico, Armando Brazzoli di 29 anni, che è stato a sua volta ferito dalla pistola dell'assassino.

Nel momento in cui il malvivente è entrato nella villetta di Brazzoli, in casa vi erano i due professionisti con le mogli. I due uomini stavano ascoltando musica nel salotto mentre le due donne erano in cucina. Il malvivente, piuttosto alto, col viso coperto da una calzamaglia, è entrato dopo aver scavalcato la cancellata della villetta e approfittando del fatto che la porta d'ingresso della casa era socchiusa.

Tenendo i due uomini sotto la minaccia della pistola, il malvivente ha fatto loro segno di stendersi a terra in un angolo del salotto. Poi, improvvisamente, ha sparato quattro o cinque colpi di pistola, colpendo i due uomini. E' quindi fuggito facendo perdere ogni traccia. Sono scattati subito i soccorsi e i due feriti sono stati trasportati al più vicino ospedale. Per l'ing. Bianconi, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Il «giallo» è ora nelle mani degli inquirenti. L'ing. Bianconi è torinese e si è trasferito a Napoli da circa un anno. Di lui si dice che era un personaggio tranquillo, «tutto casa ed ufficio». Le ipotesi: vendetta, rancori o motivi professionali?

Fortemente indiziata è la moglie Antonella Vigo, 29 anni (a quanto sembra gli inquirenti conoscerebbero già il nome dell'assassino, che sarebbe un vecchio amico della Vigo). Nel corso dell'interrogatorio al quale è stata sottoposta, la Vigo, che fa l'estetista, è stata arrestata e condotta nel carcere di Poggioreale. La donna — secondo la polizia — è indiziata di concorso in omicidio premeditato nei riguardi del marito, nonché in tentativo di omicidio contro il dott. Armando Brazzoli.

(Condensato Ansa - Italia)

L'insetto nel ripetitore blocca la ricezione

Saint Nazaire, 1

Per otto giorni, i telespettatori della regione di Saint Nazaire, nel Sud della Bretagna, non hanno ricevuto alcun segnale acustico dai loro apparecchi televisivi a causa di un insetto che si era introdotto nell'amplificatore di un ripetitore regionale. Dopo numerose proteste presso i rivenditori, i tecnici sono riusciti a individuare la causa del «guasto». (Ansa Afp)

UNA VITTIMA A VIENNA della «roulette russa»

Vienna, 1

Il tragico gioco della «roulette russa» è costato la vita ad un giovane operaio a Vienna. Insieme con altri due amici ieri mattina, aveva scherzato maneggiando una pistola a tamburo di fabbricazione americana, caricata con un solo proiettile. Come si sa il «gioco» (se così si può chiamarlo) consiste nell'appoggiare la canna della pistola alla tempia, nel far ruotare il tamburo e nel premere il grilletto. Ci sono cinque probabilità contro una che il cane dell'arma non trovi alcun proiettile; però se scatta la sesta probabilità la morte è scontata. Così è capitato allo sconsiderato giovane. (Ansa)

ALLA LUCE A FIRENZE DISEGNI DI MICHELANGELO

Firenze, 1

Disegni murali cinquecenteschi, attribuiti con buona probabilità a Michelangelo, sono stati scoperti nei sotterranei delle cappelle medicee. Si tratta di disegni di dimensioni gigantesche che vengono man mano alla luce grazie a un difficile lavoro di restauro e di asporto dello strato di malta che ricopre la superficie della raffigurazione. La scoperta è avvenuta casualmente. Un gruppo di restauratori, guidati dal direttore delle cappelle medicee, Paolo dal Poggetto, avevano già scoperto, nelle ultime settimane, una ventina di disegni murali inediti (assai rovinati ed ora restaurati) che si celavano in una stanzetta dell'abside della sagrestia nuova. In sede scientifica, i disegni erano stati attribuiti alla scuola di Michelangelo ed in parte alla scuola di Michelangelo stesso. Sulla spinta di questa scoperta, le ricerche sono procedute negli scantinati sottostanti l'abside stessa, ai quali si accede da una stretta scala chiusa da una botola.

Sono state proprio le pareti di questo ambiente sotterraneo che hanno riservato la sorpresa più clamorosa: sotto due mani di «scialbatura», dopo una prima, sommaria «grattata», sono comparsi i giganteschi disegni, che gli studiosi, non senza emozione, hanno riconosciuto della mano di Michelangelo. La scopritura procede molto lentamente (viene fatto esclusivamente «a bisturi»): del suggestivo ambiente a volta è stata pulita soltanto meno della metà della superficie. Sono tuttavia già visibili, tra l'altro, una figura ammantata che sembra rappresentare Zaccaria che scrive il nome del Battista e, soprattutto, una splendida figura, forse un Cristo risorto, alta oltre due metri. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO A S. PAOLO CON LA MARATONA DI FINE ANNO

Al terzo posto Franco Fava nella «Corrida di San Silvestro»

Alla gara hanno preso parte circa 300 atleti - Gradita novità la presenza del «gentil sesso»

San Paolo, 1

L'italiano Franco Fava è giunto terzo ieri nella Corrida di San Silvestro, la tradizionale gara di maratona che si disputa a San Paolo il 31 dicembre. La gara è stata vinta dal colombiano Victor Mora davanti all'australiano William Scott. E' la terza volta che l'atleta colombiano scrive il suo nome nello albo d'oro della competizione essendosi aggiudicato le edizioni del 1972 e del 1973. Il tempo del vincitore, che ha migliorato il limite della gara da lui stabilito nel 1972 con 23.24, è stato di 23.13.02.

Al via, dato alle 11.40 ora locale, Mora e lo svedese Garderud, finito poi 33.mo, si erano portati decisamente al comando, mentre Garderud veniva successivamente risucchiato dal gruppo, il colombiano riusciva a mantenere un vantaggio di un centinaio di metri sui più immediati inseguitori. A metà circa della gara, Fava si portava minacciosamente sul battistrada senza riuscire però a colmare la distanza, poco più di un centinaio di metri.

A questo punto si è registrato uno spunto irresistibile di Scott il quale, dopo aver recuperato parecchie posizioni, è riuscito a superare persino Mora. L'australiano ha cercato di forzare l'andatura e di staccare Mora in prossimità del traguardo — alla linea d'arrivo mancavano 2000 metri — ma il colombiano ha mantenuto il ritmo ed anzi, grazie al punto di riferimento offertogli dall'avversario, ha resistito bene all'attacco e ha superato Scott con un guizzo vincente. Al traguardo Mora giungeva in solitudine con un distacco di 150 metri sull'australiano. Dietro di lui Fava precedeva lo statunitense Bjorklund.

All'arrivo Fava si è mostrato particolarmente soddisfatto. «Avevo iniziato male, partendo in sesta posizione ed ho dovuto fare uno sforzo tremendo per ottenere un piazzamento onorevole — ha detto — per me si è trattato di un grosso successo, non pensavo di poter fare tanto». Dal canto suo Mora ha dedicato la vittoria al Presidente del suo paese, a tutti i suoi connazionali, alla moglie e ai figli come regalo per l'anno nuovo.

Alla gara, disputata su una distanza di chilometri 8,900, hanno partecipato circa 300 atleti. Una gradita novità quest'anno è stata offerta dalla presenza al via di 14 concorrenti femminili. La loro però è stata una partecipazione piuttosto simbolica, visto che nessuna di esse è riuscita a ottenere un piazzamento di rilievo. La prima rappresentante del gentil sesso a tagliare il traguardo è stata infatti la tedesca occidentale Christa Vahlensiech, che ha concluso la gara 139.ma.

Ordine d'arrivo: 1) Victor Mora (Col.) 23'13"2; 2) William Scott (Ausl.) 23'30"4; 3) Franco Fava (It.) 23'52"; 4) Gary Bjorklund (USA) 23'57"8; 5) 6) Luiz Hernandez (Messico) 24'5"; 7) Detlev Uhlemann (Ger. Occ.) 24'12"; 8) Rafael Tadeu Palomares (Mes.) 24'20"; 9) Domingo Tibaduiza (Col.) 24'22"; 10) Gant Mac Laren (Canada) 24'28".

AUTOMOBILISMO

F. 1: in forse il G.P. Brasile

San Paolo, 1

In seguito all'annullamento del Gran Premio d'Argentina, non è ancora del tutto certo che il Gran Premio del Brasile di F. 1 si possa svolgere, come da calendario, il 25 gennaio prossimo. La stazione televisiva brasiliana che assicura il sostegno finanziario alla corsa ha lasciato intendere di essere disposta a pagare centomila dollari in più del preventivato (cioè 650 mila dollari) per coprire le spese supplementari determinate dal forfait argentino.

Da parte sua il presidente della federazione brasiliana, Nacache, avrebbe in mente di allestire una corsa a Brasilia con i medesimi piloti, non valida però per il campionato del mondo. Una terza soluzione potrebbe essere quella di un rinvio del G.P. del Brasile al mese di marzo e cioè due settimane prima della prova mondiale di Long Beach (S.U.).

L'arbitro si strappa la divisa di gioco: partita da rifare

Firenze, 1

Se una partita di calcio viene sospesa perché all'arbitro si è strappata la divisa, la gara va ripetuta anche se il fatto è determinato da un movimento brusco del direttore di gara per evitare di rimanere colpito da un sasso lanciato da uno spettatore. Così ha deciso il giudice sportivo sostituto della serie D di calcio, dott. Piero Mocali, chiamato a decidere su un episodio avvenuto il 21 dicembre nella partita Biassono-Fortitudo Fidenza, valida per il girone B.

«Al 15' del secondo tempo — così si legge negli atti ufficiali — subito dopo che l'arbitro aveva ammonito un giocatore della Fortitudo Fidenza, da parte di un sostenitore di questa squadra, chiaramente identificato, veniva lanciato in direzione dell'arbitro medesimo un sasso di circa un chilogrammo. L'arbitro schivava con un rapido movimento il proietto, che infatti gli passava a circa mezzo metro, ma nell'eseguire tale movimento si procurava uno strappo consistente sul retro della divisa». In conseguenza di ciò il direttore di gara (Dalla Valle, di Belluno) non si sentì più in grado di proseguire nelle sue funzioni e decretò la sospensione della partita.

Il giudice, rilevato che «il lancio di sasso è episodio di intemperanza che trova adeguata sanzione nell'ammenda»» e che «la rottura della divisa arbitrale è evento accidentale» e quindi «un caso fortuito per il quale nessuno è chiamato a rispondere», ha ordinato la ripetizione della gara ed ha inflitto alla Fortitudo Fidenza l'ammenda di 80 mila «per lancio di un grosso sasso verso l'arbitro».

Clocchietti vince la 30 km di Bobbio

Lecco, 1

Renzo Clocchietti delle Fiamme Gialle di Predazzo ha vinto sulle nevi di Bobbio la gara della 30 km di fondo che ha chiuso la «Settimana della Valsassina». Si è trattato di una sorpresa in quanto il favorito della gara era Kostner che ha dovuto ritirarsi dopo dodici chilometri per disturbi di respirazione.

Clocchietti si è affermato dopo un duello a distanza con Roberto Primus che si era imposto nella 15 km. Primus, grazie alla piazza d'onore, ha però conquistato la medaglia d'oro della combinata messa in palio dal Presidente della Repubblica.

lor non aveva difficoltà a muovere la mano infortunata e, sebbene gli siano stati prescritti cinque giorni di riposo, Butch è intenzionato a non disertare la trasferta di Brindisi. Della partita, invece, non potrà essere Meneghel al quale è stato inflitto un turno di squalifica in seguito all'espulsione avvenuta a Roma.

BASKET

Taylor potrà giocare a Brindisi

L'infortunio riportato da Taylor nel corso dell'amichevole disputato mercoledì a Parenzo contro la Lokomotiva fortunatamente si è rivelato meno grave del previsto. In un primo momento sembrava che Butch avesse riportato la frattura del polso destro, tant'è vero che l'americano, il quale non riusciva nemmeno a muovere la mano, era dovuto essere ricoverato in ospedale. L'arto era stato immobilizzato e si temeva di doverlo ingessare. Ieri invece Tay-

A proposito dell'amichevole giocata a Parenzo contro gli assi jugoslavi c'è da dire che Plecas e soci si sono imposti per 109-87. Il primo tempo si era concluso sul punteggio di 62-43, sempre per la Lokomotiva. Si è trattato di un proficuo allenamento che ha confermato l'ottima vena di Taylor il quale ha giocato una grossa partita mettendo a segno, tra l'altro, ben 38 punti.

LA LIBERA FEMMINILE

Maltempo a Pfronten Prove rinviate

Pfronten, 1

Un brusco cambiamento di temperatura, la pioggia e violente bufere di vento hanno costretto gli organizzatori della discesa libera di Pfronten, valevole per la coppa del mondo femminile, in programma sabato, ad annullare le prove in programma oggi. Si è voluto evitare di danneggiare irreparabilmente la pista divenuta troppo molle.

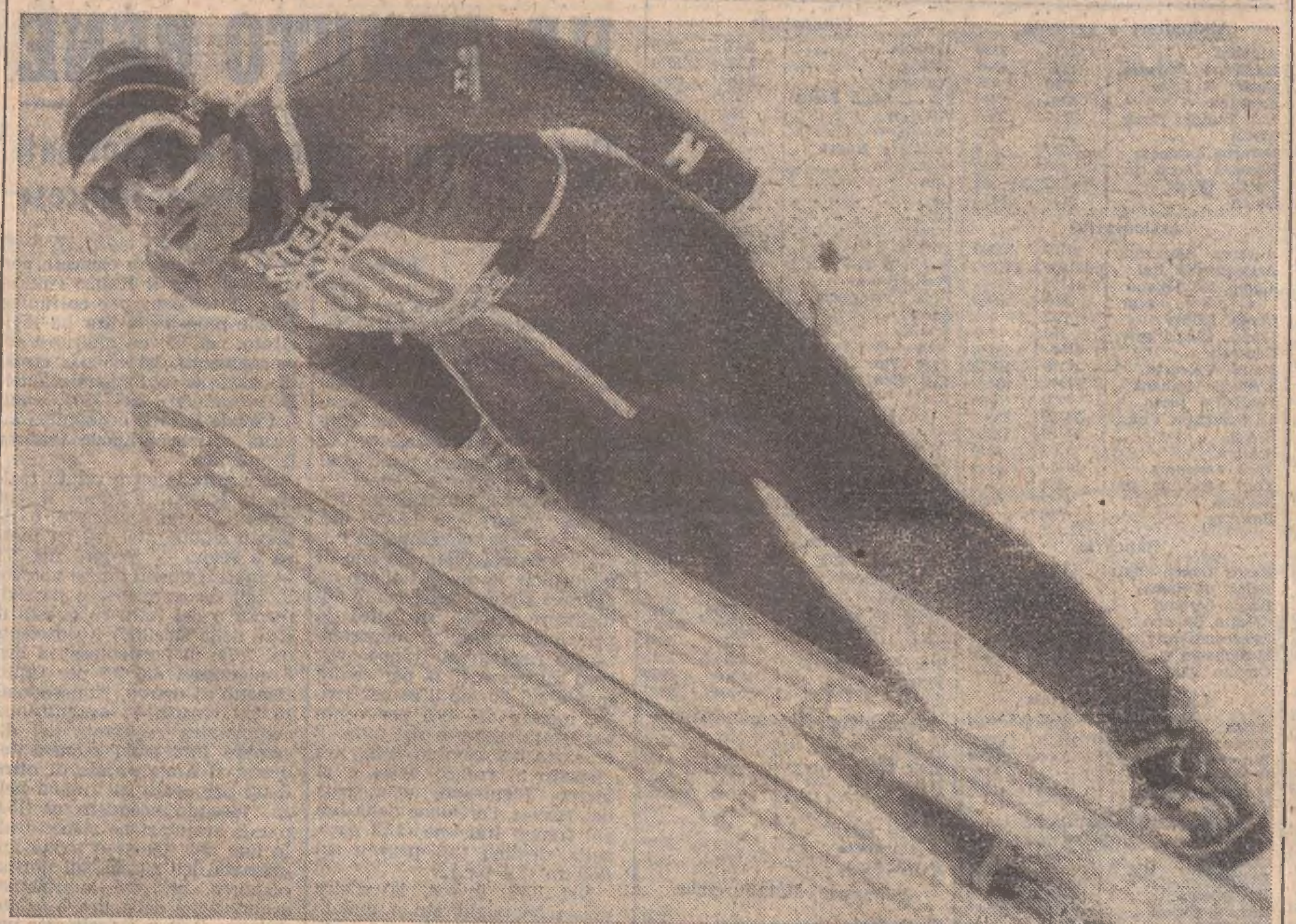
Il fortissimo vento ha impedito il funzionamento degli impianti meccanici di risalita. Le previsioni meteorologiche danno per probabile una leggera caduta di neve domani e la giuria ha perciò disposto che le concorrenti effettuino tre discese di prova.

Ammenda all'Ascoli

Milano, 1

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha inflitto all'Ascoli una ammenda di tre milioni per la «prolungata manifestazione di protesta del pubblico marchigiano nei confronti della terna arbitrale» a conclusione dell'incontro con la Juventus. Due soli i giocatori di serie A squalificati per una giornata: si tratta di Zigoni del Verona e di Gentile della Juventus.

Dominio austriaco nel salto



Garmisch — L'austriaco Karl Schnabl, giunto secondo nella tradizionale gara di salto di Capodanno, secondo evento della stagione 1975-76 del torneo dei «quattro trampolini». Al primo posto il suo connazionale Innauer. Telefoto Upi

Garmisch Partenkirchen, 1

Nuova strepitosa vittoria del diciassettenne austriaco Toni Innauer nella seconda prova della «Quattro trampolini» di salto con sci, disputatasi oggi a Garmisch Parteenkirchen. Innauer, figlio di un proprietario terriero, aveva vinto la prima prova svoltasi martedì scorso a Oberstdorf.

Oggi ha preceduto in classifica il connazionale Karl Schnabl, il tedesco orientale Danneberg e l'altro austriaco Bachler. La «Quattro trampolini» sta dimostrando che i saltatori austriaci sono i grandi favoriti delle Olimpiadi invernali in programma a casa loro (Innsbruck, 4-15 febbraio).

Questa la classifica della prova odierna: 1) Toni Innauer (Au) 231,3 punti (95 e 89 metri); 2) Karl Schnabl (Au) 229,6 (91,5-92), 3) Jochen Danneberg (Germ. or.) 227,5 (91-91), 4) Reinhold Bachler (Au) 214,7 (87,5-87,5), 5) Alexeiev Borovitin (Urss) 213 (87,5-87), 6) Ernst Gruenigen (Svi) 212,9 (88-87,5), 7) Tadesuz Pawlusiak (Pol) 212,5 (87,5-87), 8) Hans-Georg Aschenbach (Germ. or.) 212,2 (84,5-88), 9) Dietmar Aschenbach (Germ. or.) 208,6 (86,5-87).

● SCI. Marcello Menardi ha vinto lo slalom gigante trofeo «Nordica» disputatosi a Cortina d'Ampezzo.

STASERA AL PALASPORT SARA' VARATA LA FORMAZIONE ALABARDATA DEL «NUOVO CORSO»

Ultimo «test» per gli hockeisti in vista del Trofeo «Mario Cergol»

Deve ancora essere messa a punto la pista che verrà inaugurata lunedì in occasione del torneo

Prosegue la preparazione della Triestina Hockey in vista della prima edizione del trofeo Mario Cergol in programma ne̶e giornate del 5 e 6 gennaio. Questa sera si avrà il secondo ed ultimo provino degli hockeisti alabardati sulla nuova pista del Palazzetto dello sport di Chiarbola. Il primo assaggio, infatti, ha avuto luogo martedì scorso quando le rotelle hanno fatto la loro prima apparizione nel nuovo impianto.

All'esordio di martedì l'allenatore della squadra Sergio Fabbris ha avuto a sua disposizione tutta la rosa dei disponibili e precisamente dodici giocatori, i portieri Mari, Scrimali e Santez, i difensori Pecorari, Bormè, Ritossa, Burolo e Nocera e gli attaccanti Gon, Brancolini, Basiacco e Felluga. Al bordi della pista e negli spogliatoi si è notato il giocatore Lussi, che provava un paio di pattini; egli fa parte della schiera dei cinque giocatori che da tempo non seguono gli allenamenti della prima squadra. In ogni caso Lussi non verrà utilizzato nel trofeo Mario Cergol.

La pista è stata trovata dai giocatori abbastanza scorrevole, ovviamente abbisogna di un trattamento particolare in fatto di levigatura per essere idonea almeno all'ottanta per cento in occasione di questo primo impatto con manifestazioni agonistiche ufficiali. Anche le porte che il Dopolavoro Ferroviario ha gentilmente prestato all'U.S. Triestina, dovranno essere rimesse in fatto di pitturazione. La segnatura del campo avverrà questa mattina con la collaborazione di Italo Weis addetto a questi delicati compiti.

Questa sera alle ore 19.30 l'allenatore Fabbris porterà a termine l'ultimo allenamento vero e proprio facendo sostenere ai giocatori delle prove sulla distanza dei venti minuti. Al «Cergol», infatti, le partite verranno giocate sulla distanza di 20 minuti per tempo contrariamente a quanto ha luogo in campionato (25' per tempo). Sempre questa sera i dirigenti alabardati effettueranno un provino della cerimonia inaugurale del torneo, che precederà la partita inaugurale Giovinazzo - Monza in calendario alle ore 20.30. Prima della cerimonia, cui sarà presente la vedova signora Evelina, si esibiranno le squadre dell'U.S.T. istruite ed allenate da Francesco Sicignano.

Il comitato organizzatore dovrà trovare una adeguata sistemazione per i cronometristi, la cui opera e funzione negli incontri di hockey è della massima importanza ed è legata direttamente alle esigenze dei cronisti. Pure da trovare la sistemazione dei giocatori che le squadre mandano in panchina assieme al dirigente ed all'allenatore. Anche il recinto per i giornalisti dovrà essere «inventato». La società organizzatrice del «Cergol» dovrà dare una sistemazione alla sala stampa che (nota dolente!) non esiste e che in occasione dei tornei a più squadre è indispensabile per l'emanazione dei comunicati ufficiali con risultati e classifiche.

B. I.

PRIMA TRIS DEL 1976

Fidenar alternativa ai forti penalizzati

Primo appuntamento del 1976 con la Tris, ospitata questo pomeriggio dall'ippodromo fiorentino delle Mulina. Quindici i trottatori partecipanti al Premio Valdarno (alcun ritocco è stato apportato alla dotazione, 4 milioni come lo scorso anno, con conseguente latitanza da parte dei cavalli delle altre piazze), con l'americano Nick Carter doppiamente penalizzato per una rimonta a prima vista difficile. Il nastro intermedio, secondo noi, è quello che vale di più, poiché trottatori come Gerardo, Ann e Seminole possono farla senz'altro da protagonisti. Difficile ma non impossibile il compito per il superpenalizzato Nick Carter, mentre allo start piace più di tutti Fidenar che se riesce a sfondare subito può rendersi imprendibile. Sempre al primo nastro, qualche possibilità anche per l'estroso Sorano, per Mussorgski e per Jarsinho che partirà con il numero più basso.

Premio Valdarno (handicap - Tris) L. 4.000.000, m. 2060: 1) Jairsinho (G. Carotenuto); 2) Sorano (A. Pongiluppi); 3) Kasak (G. Fantini); 4) Sonoro (R. Sassatelli); 5) Fidenar (M. Capanna); 6) Divario (W. Mariani); 7) Mussorgski (Gab. Baldi); 8) Savignone (M. Mattei). M. 2080: 9) Gavanar (R. Nesti); 10) Gerardo (V. Baldi); 11) Zoom (O. Orlandi); 12) Ann (R. Benedetti); 13) Seminole (N. Bellei); 14) Lynn Simross (Gc. Baldi). M. 2100: Nick Carter (E. Martelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: Aggiunte sistemistiche: **13 SEMINOLE, 1 JARSINHO, 15 NICK CARTER. 5 FIDENAR, 10 GERARDO, 12 ANN.**

Brillante amichevole: Stock-C.M.M. 5-4

Non sono mancati spettacolo e reti nell'amichevole tra la Stock ed il Circolo Marina Mercantile: nei novanta minuti ben nove sono stati i palloni finiti nel sacco e la Stock ha prevalso per 5-4. Nardin e Bandini hanno fatto provare schemi e gioco ai loro ragazzi, facendo scendere in campo oltre a tutti i giocatori delle rispettive rose anche alcuni juniores. Per la Stock hanno segnato tre volte Naldi, Privileggi e Monzoni mentre per i marinaretti c'è da registrare una bella doppietta di Jannuzzi ed una rete ciascuno di Palcini e Tommasi.

● CALCIO. Corrado Viciani è il nuovo allenatore dell'Avellino: il tecnico toscano, che lo scorso anno allenava il Palermo, sostituisce il dimissionario Giammarinaro.

UNA RIUNIONE POCO PROPIZIA DAL PUNTO ATMOSFERICO

MONTEBELLO PER POCHI INTIMI
CITROPIA VINCE LA CORSA DI CENTRO

Si sono iniziati i convegni del 1976 a Montebello in un pomeriggio poco propizio dal punto di vista atmosferico che non ha scomodato molto pubblico, quest'ultimo rappresentato essenzialmente dai puri «aficionados». Era previsto un duello fra Marietta Robusti e Citropia nel due volte milionario Premio Anno Nuovo, ma in pratica la corsa si è concretata in un monologo di Citropia, avendo la dichiarata rivale mostrato condizione ben lontana da quella che aveva evidenziato le sue prime prestazioni sulla pista triestina.

Pertanto, Citropia ha dettato legge, e Regulus è stato il suo rivale più insidioso anche se il figlio di Happiness ha tentato di inquietare l'allieva di Bragaloni con un'unica, ma decisa puntata, dopo mezzo giro. Citropia ha respinto l'attaccante, Regulus ha guadagnato posto nella sua scia tagliando fuori Intuito, mentre Marietta Robusti è rimasta sconsolatamente in coda non trovando il coraggio di risalire nemmeno al passaggio quando Citropia aveva rallentato vistosamente l'andatura.

Poi, Mazzuchini ha cercato l'aggancio all'uscita dalla penultima curva ma per Marietta Robusti l'operazione è apparsa subito disperata poiché proprio a quel punto Citropia ha sveltito con decisione la cadenza mettendo in crisi l'attaccante.

Pertanto, formalità pura per Citropia andarsene indisturbata ospite al vittorioso traguardo, e altrettanto netto secondo Regulus eludendo un tentativo per linee interne operato da Intuito nel finale di corsa.

Con un giro intero allo scoperto, Fearless d'Ausa, ben diretto da Bruno Candotti, ha messo alle strette Truk per liberarsene in retta d'arrivo e vincere con sicurezza la corsa gentlemen.

Tallaro ha graduato con parsimonia nel Premio della Felicità e allorché si è mosso Riccio da Parma nel penultimo rettilineo lo ha controllato con sicurezza, nulla potendo opporre però all'incisivo serrate di Heureuse fatta scattare al momento giusto da Checco Mescalchin.

Estuario è saltato via sulla prima curva e ha lasciato via libera a Inquart nel Premio degli Auguri vinto poi dal figlio di Theme Song in 1.22.3 miglior ragguaglio assoluto del convegno. Al posto d'onore l'attento Tognin davanti a Olivo di Pila e Hertz, esauritisi all'esterno.

Ziggi ha comandato da un capo all'altro nel Premio della Prosperità dove Zinzulusa finiva seconda su Lady Gina dopo il fallo in retta dello sfortunato Brandino; poi Roberto Destro portava al comando Nettuno sul fallo di Milliemens nel Premio della Fortuna per conservare agevolmente la posizione preminente sin sul palo.

Brivido per l'errore della favorita Cannera sulla prima curva del Premio Buonprincipio. La grigetta si riprendeva in tempo e con una pressione decisa nel penultimo rettilineo costringeva sulla difensiva Giaroni, che era passato al comando, per batterlo poi di precisione negli ultimi metri.

In chiusura, riusciva la corsa di testa a Tovric che dopo aver respinto Aiaccio si sottraeva al forte finale di Crinto, a conferma della ritrovata vena.

Mario Germani

PREMIO DELLA SALUTE (L. 900.000, m 1680): 1) Fearless d'Ausa (B. Candotti), 2) Truk. 6 part. Tempo al km 1'23"9. Tot.: 26; 21, 24; (56). PREMIO DELLA FELICITA' (L. 1.500.000, m 2060): 1) Heureuse (F. Mescalchin), 2) Tallaro. 4 part. Tempo al km 1'24"6. Tot.: 22; 13, 15; (57) 40. PREMIO DEGLI AUGURI (L. 1.000.000, m 1660): 1) Inquart (F. Bertoli), 2) Tognin. 7 part. Tempo al km 1'22"3. Tot.: 25; 16, 29, (143) 40. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 25.140 per 100 lire. PREMIO ANNO NUOVO (L. 2.000.000, m 1660): 1) CITROPIA (G. Bragaloni), 2) Regulus. 4 part. Tempo al km 1'23"2. Tot.: 23; 15, 15; (57) 71. PREMIO DELLA PROSPERITA' (L. 1.050.000, m 2100): 1) Ziggi (P. Guzzinati), 2) Zinzulusa, 3) Lady Gina. 9 part. Tempo al km 1'25"3. Tot.: 48; 25, 18, 19; (111) 219. PREMIO DELLA FORTUNA (L. 900.000, m 2060): 1) Nettuno (R. Destro), 2) Milliemens. 6 part. Tempo al Km 1'24"5. Tot.: 24; 20, 26; (51) 307. PREMIO BUON PRINCIPIO (L. 1.100.000, m 1660): 1) Cannera (A. Mazzuchini), 2) Giaroni, 3) Aleggiù. 8 part. Tempo al km 1'24"7. Tot.: 15; 11, 12, 14; (26) 36. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 4940 per 100 lire. PREMIO CAPODANNO (L. 900.000, m 1660): 1) Tovric (Be. Destro), 2) Crinto. 7 part. Tempo al km 1'23"4. Tot.: 36; 18, 19; (87) 52.

Eletto il direttivo del M.C. «Parlotti»

Il dott. Franco Damiani di Vergada è il nuovo presidente del Moto Club Trieste «G. Parlotti». Il dott. Damiani, già da cinque anni consigliere della società, reggerà quindi le sorti del sodalizio nel biennio 1976-77. Le altre cariche sono state così distribuite: Enzo Rosso vicepresidente; Maria Pia Giro segretaria; Andrea Papucia direttore sportivo; Lucio Dambrosi, Silvano Grisonic, Claudio Piuca, Fulvio Macchini, Erna Hauser e Adriano Savoini consiglieri.

Il nuovo direttivo del M.C.T. «G. Parlotti» varerà entro il mese di gennaio il programma di massima per la corrente stagione. La segreteria del Club è a disposizione per la campagna soci 1976 e per le pratiche relative al rilascio di licenze ai conduttori.

RIPRENDE DOMENICA IL CAMMINO DELLA QUARTA SERIE

UN CAPODANNO FRANCESCANO PER I GIOCATORI ROSSOALABARDATI

Foresti ancora fermo - Ponziana: Cirello vicino alla guarigione

Gli alabardati sono andati tutti a letto presto la notte di San Silvestro. Tagliavini ha concesso ai suoi giocatori di poter rientrare all'una per cui allo scoccare della mezzanotte i titolari hanno avuto giusto il tempo di brindare all'anno nuovo e fare rientro alle loro abitazioni. Ieri pomeriggio infatti il tecnico aveva in program a la consueta partitella di metà settimana in vista della prima partita dell'anno nuovo che vedrà gli alabardati di scena al «Grezar» contro l'Audace.

Tagliavini insomma non ha allentato il ritmo della preparazione. Mercoledì pomeriggio la formazione del «Berretti», rinforzata da alcuni uomini della prima squadra (Ianza, Berti, Vergan, Ludwig, Marcato e Franca) si è imposta comodamente al «Cosulich» contro i titolari del Monfalcone; ieri titolari e rincalzi hanno giocato per una novantina di minuti contro una squadra di ragazzi sul campo del Villaggio del Pescatore.

Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto agli scaligeri dell'Audace tutto lascia supporre che Tagliavini ripresenterà gli stessi giocatori che domenica scorsa hanno affrontato nel primo tempo il Bologna. L'allenatore alabardato, nell'impossibilità di avere a disposizione Foresti (il giocatore ha ripreso a ritmo lento e potrà rientrare in squadra solo fra un paio di settimane) intende affidare la maglia numero dieci a Zamparo.

Quest'ultimo, come ha già fatto vedere nell'amichevole contro i rossoblù, è in costante ascesa e una volta ritrovato il ritmo delle partite di campionato potrà risultare una pedina di primo piano. I titolari quindi hanno giocato nel primo tempo con Valsecchi; Lucchetta Zanini; Politti, De Luca, Monticoli; Andreis, Fontana, Dri, Zamparo, Goffi. La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione.

Il Ponziana concluderà oggi sul campo di Borgo San Sergio la preparazione in vista dell'incontro che domenica vedrà i biancocelesti sul difficile terreno del Montebelluna. I ponzianini mercoledì scorso hanno disputato una partitella - divertimento e Sadar ha mescolato un po' le carte formando due schieramenti misti. Non si è trattato comunque di pre-tattica ma semplicemente l'allenatore ha preferito non assegnare alcun compito ai ragazzi che hanno potuto giostrare in libertà.

Ancora note positive per Cirello che sembra avviato al pieno recupero. Il difensore è apparso in forma e si è mosso con disinvoltura: ovviamente Sadar non lo getterà nella mischia già dopodomani ma ci sono buone probabilità di rivedere Cirello nella prossima gara casalinga. Nulla da fare, invece, per quanto riguarda Peris. L'attaccante si è presentato all'allenamento ma lo stiramento sembra più serio del previsto per cui Sadar sarà costretto a qualche accorgimento. La soluzione più probabile è quella adottata nel secondo tempo della partita con la Coneglianese e precisamente lo spostamento in avanti di Trentin e l'inserimento a centrocampo di Meraviglia.

● CALCIO. Ancora un rinvio per nebbia dell'incontro Pro Vercelli - Sant'Angelo Lodigiano valido per il girone A della serie C. La partita, già rinviata il 21 dicembre per nebbia, è stata nuovamente sospesa, per lo stesso motivo, all'11' del secondo tempo quando il Sant'Angelo Lodigiano stava conducendo con il punteggio di 1-0.

ANCHE ROSSETTI E BACCHELLI NELL'ASSOCIAZIONE PILOTI TRIESTE

Continua l'attività dell'Associazione Piloti Trieste. La neo costituzione ha creato un certo fermento nel mondo automobilistico cittadino. All'Associazione hanno già dato la loro adesione un buon numero di piloti, fra quali Barbiani, Ciani, Cauzer, D'Alessio, De Vanderweild, Di Lauro, Furlan, Giacopelli, Kroft, Lamprecht, Lenardon, Lutman, Mulas, Odorico, Parlato, Quarantotto, Valli, Vallisneri, Volli e Zirca. A questi, che praticamente sono quasi la totalità dei piloti triestini in attività, si è aggiunto anche il navigatore ufficiale della Fiat, Francesco Rossetti. Ora i dirigenti attendono anche la venuta nel gruppo di Fulvio Bacchelli. Il pilota ha già assicurato che non appena tornerà a Trieste diverrà socio.

Fra le prossime iniziative dell'APT ci sarà l'istituzione di un corso per navigatori da rallye. Al corso, che sarà condotto da Valli e Fei con la coordinazione di Rossetti, potranno partecipare tutti gli iscritti all'associazione. Aperta invece a tutti gli automobilisti sarà un gimcana automobilistica che si terrà a metà gennaio. Visto che queste gimcane si susseguiranno con continuità, gli organizzatori hanno deciso di stilare delle speciali classifiche per cui in pratica ne verrà fuori un vero e proprio campionato.

Continua anche l'afflusso dei sostenitori; a tale scopo l'Associazione precisa che le iscrizioni possono essere fatte nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20 presso la concessionaria De Carli & Padovan in viale Sanzio 13.

Augu[...] al 197[...]

Ciao '76... Gli sportivi [...]nali, e triestini in parti[...]ti accolgono con simp[...] rinnovata fiducia, malgr[...] tuo predecessore non ab[...] servato loro giorni es[...] Non è che qui si voglia[...] minare su ciò che sare[...] tuto essere e che non è[...] soprattutto dal momen[...] tu non hai responsabi[...] fronte alle delusioni fat[...] re da chi, da poche ore[...] passato le consegne. Ti [...] de solamente un... magg[...] pegno e almeno qualche [...] lo di soddisfazione in p[...]

Il calcio sta attende[...] lungo tempo una legitti[...] consacrazione. L'Udine[...] fatto il possibile per r[...] gere questa metà, ma [...] sorte contraria che i d[...] propri ne hanno sempre [...] santemente) tradito le [...] E in fondo di un poco [...] tuna avrebbero bisogno [...] le altre regionali minor[...] Pro Gorizia al Pordeno[...] Monfalcone che pure si b[...] decorosamente fra tant[...] blemi finanziari. Sta fo[...] un poco meglio la Tri[...] lanciatissima verso il [...] in terza serie: ma quan[...] ca e quanti sospiri per [...] care finalmente il rettili[...] una sofferta rinascita!

Dicevamo, caro '76, che [...] predecessore non è stato [...] mente prodigo di soddisf[...] Crisi è termine ormai i[...] natissimo, ma ben si ada[...] discorso che stiamo fa[...] Eppure gli entusiasmi [...] interpreta lo sport reg[...] nelle varie discipline, [...] rebbero ben altre paghe. [...] per tutti l'esempio della [...] mano: uno scudetto, [...] strappato alla Duina T[...] che grida ancora vende[...] momento che la sconfi[...] avuto tutti i sapori tra[...] quello sportivo. Queste [...] de, in fondo, avrebbero [...] a una maggiore conside[...] se non altro per il con[...] che sanno costantemente [...] curare allo sport nazion[...]

Basket, baseball, pal[...] rugby, ginnastica, scher[...] clismo, nuoto, continu[...] «produrre» atleti. Sove[...] opera (e anche si gareg[...] situazioni ambientali ins[...] bili: e in queste situazio[...] tinuano a compiersi au[...] miracoli. L'accenno al [...] problema degli impianti, [...] per quel che riguarda T[...] è evidente. Al di là dei [...] tati prestigiosi e delle c[...] ste noi speravamo, ca[...] che l'anno vecchio apris[...] nalmente un discorso co[...] su questi problemi: e [...] stiamo ancora attenden[...] succeda qualcosa.

Per questo rinnoviamo [...] pello, che è fatto di sp[...] e di fiducia. Un appello [...] proiettato nel corso de[...] dodici mesi, riesca in q[...] modo a toccare le corde [...] bili di chi regge il co[...] della cosa pubblica. La c[...] zione di nuovi campi e d[...] ve palestre non è «un d[...] che mal si concilia con [...] ficile momento economic[...] nostro Paese; è una ne[...] imprescindibile dalla [...] sociale in cui viviamo. [...] rivolta a soddisfare esige[...] ambizioni dei giovani. E [...] vani sono il futuro d[...] nazione.

Quel che ci preme com[...] ancora da sottolineare, ca[...] è che molto spesso, a g[...] cazione delle cose che [...] fanno, si accampano p[...] motivi di ordine finan[...] Non vi sono i quattrini, [...] ce, per portare avanti le [...] intenzioni. Ma, a parte il [...] che questi quattrini pe[...] cosa così importante si d[...] bero pur sempre trovar[...] diciamo che spesso si sb[...] no... le misure. Gli sport[...] soprattutto gli atleti, no[...] gono stadi faraonici, o pa[...] modello, ma solamente [...] dove poter esplicare la [...] attività. Non gioielli, [...] (che poi magari richiedo[...] cenni...) ma semplici cam[...] con questo augurio che il [...] do dello sport regionale [...] luta, caro '76...

G.

DOMANI A UDINE

Ultimo allenament[...] della Rappr. dilettan[...]

La rappresentativa dilettanti d[...] cio che il 6 gennaio sarà imp[...] a Bassano del Grappa contro [...] nezia Tridentina nell'incontro d[...] lificazione per l'ammissione [...] rone quadrangolare nazionale de[...] neo Barassi», completerà doma[...] meriggio la preparazione allo [...] «Moretti» di Udine. Il selezio[...] Fulvio [...]nch ha convocato i se[...] sedici giocatori così suddivis[...] squadre di appartenenza: Acqua[...] (C.M.M.); Fior, Frucco e Pata[...] centina); Mansutti (Palmanova); [...] ni (Gradese); Ghermi (Isonzo [...] co); Pivetta (Fontanafredda); [...] (Edera Trieste); Di Blas (San M[...] D'Orlando, Nodale, Comuzzi e [...] na (Icci Pro Tolmezzo); Furlan[...] monese); Francescutto (Sanvites[...]

La rappresentativa incontrerà [...] michevole l'Icci Pro Tolmezzo.

CALCIO ALLIEVI

Domani le semifina[...] della «Coppa Pacco»

Triestina, Giarizzole, C.G.S. [...] speria Pio XII sono le semifin[...] della coppa «Giordano Pacco», [...] precampionato di calcio allievi [...] nizzato dal Comitato provinciale [...] Settore giovanile di Trieste. La [...]stina ha superato i quarti di [...] eliminando lo Zaule; Giarizzole, [...] ed Esperia Pio XII si sono im[...] solo sui rigori rispettivamente s[...] zoi A, Fortitudo e Ponziana.

Le semifinali si svolgeranno [...] stadio di Muggia. Alle 14 si [...]treranno C.G.S.-Triestina e alle [...] 15.15 saranno di scena Giarizzole-[...]ria Pio XII. Le finali verranno di[...]te martedì 6 gennaio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NFERENZA ALLA CASA BIANCA

ord ha lanciato 7 sfida a Humphrey

Washington, 1

residente Ford ha pre- che il senatore Hubert hrey sarà il candidato artito democratico alle i presidenziali del pros- ovembre e si è detto si- di poterlo battere. Ford o questo inconsueto pro- nel corso di una con- a stampa, concessa ieri un ristretto gruppo di entina di giornalisti alla Bianca, davanti al cami- acceso nello «studio ova- mphrey, che fu vice-pre- con Johnson, tentò di eleggere presidente nel a venne battuto da Ni- Nel 1972, un suo nuovo o falli quando i demo- affidarono le proprie al sen. George McGo- anch'egli sconfitto da Ni- Ma qualunque sia il can- democratico — ha con- Ford — ritengo di po- re si battere. Abbiamo un at- raordinario dalla nostra

nte la sua conferenza , Ford ha detto di avere ni propositi per il 1976: to quello di dedicare le ergie al rafforzamento ori spirituali e morali mericani, in secondo luo- lo di fare tutto il possi- r migliorare l'economia nessere mondiali, infine di assicurare la pace ori degli americani».

conferenza stampa Ge- ine, Ford ha riaffermato ta volontà di proseguire la a di distensione con l' Sovietica. Nel respinge- arere di elementi estre- repubblicani o demo- — Ford ha dichiarato politica di distensione cruttiva». Per esempio, ha Ford, la conclusione e- le di un nuovo accordo e l'evoluzione della si- e nel Medio Oriente, do- distensione ha contribui- moderare certe influen- no gli aspetti positivi di litica.

ha detto che l'interven- etico e cubano in Ango- contrario, non contribui- a distensione. Egli ha di- o che gli Stati Uniti in «non sono un gigante nte» e ha aggiunto: «Non mo essere più decisi di lo siamo stati» nei con- dell'URSS in questa vi- Ford ha detto che gli niti «utilizzano al mas- i fondi disponibili per i movimenti anti-sovie- golani e il governo ame- ha intrapreso un'energi- one diplomatica presso izzazione dell'unità afri- alcuni paesi africani per trovare una soluzio- problema dell'Angola, quanto riguarda l'inter- cubano in Angola, Ford vato che non vede quale abbia Fidel Castro, ma caso ciò ha posto fine siasi speranza di miglio- relazioni tra USA e Cu- rd ha nuovamente criti- Senato americano per ietato l'utilizzazione fu- fondi della Cia per aiu- forze angolane che com- contro l'influenza so- Ma, ha riaffermato nonostante l'Angola, «ab- l'obbligo di proseguire ensione». Se il Vietnam una «delusione» — ha tutto il Presidente rispon- ad altre domande — gli Stati Uniti sono con «un'azione energi- mandare a vuoto la «teo- domino» e a ristabilire influenza nel Pacifico Asia sud-orientale.

Europa, ha affermato le nostre relazioni con di stato e di governo non mai state così buone da anni a oggi». Egli ha ag- che i paesi della Nato certi che gli Stati Uniti ueranno a svolgervi un positivo».

ha detto infine che, no- te alcune critiche, le e di cereali all'URSS so- na parte molto costrutti- lla distensione» ed egli de alcun motivo per tor- u tali accordi che — ha saranno anche vantag- per gli agricoltori ame- *(Ansa)*

I giovani Eisenhower ricevuti da Mao

Pechino, 1

Una fotografia del Presidente Mao con Julie Nixon Eisenhower e il marito David sostituisce oggi il «primo piano» di Mao che abitualmente, a Capodanno, troneggia sulla prima pagina dei giornali.

La notizia dell'incontro è annunciata con grande rilievo. La giovane figlia dell'ex presidente degli Stati Uniti, in Cina per una visita privata di dieci giorni, è stata ricevuta ieri sera dal Presidente Mao assieme al marito. Mao ha detto — come viene riferito nei sottotitoli — che Richard Nixon sarà il benvenuto, se vorrà fare una seconda visita in Cina. La coppia, che era già stata ricevuta dal ministro degli esteri Chiao Kuan-Hua, ha visto oggi anche il vice premier Teng Hsiao-ping.

INSPIEGABILE SCIAGURA IN PIENO DESERTO DURANTE LA NOTTE DI CAPODANNO

AEREO PRECIPITA IN ARABIA CON 82 A BORDO: TUTTI MORTI

Il «Boeing 707» (appartenente a una compagnia libanese) era decollato da Beirut diretto nell'Oman - Elicotteri sul punto del disastro - Si cerca la «scatola nera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

Ottantadue persone sono perite stamane a bordo di un aereo «Boeing 707» della compagnia aerea libanese Middle East Airlines (MEA), precipitato in pieno deserto nell'Arabia Saudita. La radio ufficiale saudita ha annunciato che il velivolo, un quadrimotore, si è schiantato al suolo una cinquantina di chilometri a Nord della cittadina di Qaisouma, immediatamente a Sud della zona neutrale appartenente a Kuwait e Arabia Saudita, ricchissima di giacimenti petroliferi. Le cause del disastro sono per il momento ignote.

Le vittime, secondo un portavoce della MEA, sono 15 libanesi membri dell'equipaggio e 67 passeggeri, fra i quali due bambini piccoli. La maggior parte dei passeggeri era di nazionalità libanese o egiziana, mentre gli altri erano europei: due francesi, quattro britannici, sei greci, un norvegese e un cipriota. La radio saudita ha detto che si sta organizzando il trasporto delle salme al porto di Dhahran, da dove partono solitamente carichi di petrolio saudita.

L'aereo era decollato dall'aeroporto di Beirut alle ore 02.10 (l'1,10 ora italiana) di stanotte, diretto con un volo di quattro ore a Dubai e successivamente a Muscat, capitale del Sultanato dell'Oman, nel Golfo Persico. Il contatto radio è stato perduto con il velivolo mentre quest'ultimo sorvolava la zona neutrale. Lo schianto al suolo avveniva subito dopo, appena a Sud del confine, in pieno deserto, in una zona abitata solo da tribù nomadi beduine.

Le autorità dell'Arabia Saudita hanno fatto sapere di avere rinvenuto il relitto dell'aereo poco prima dell'alba, e di avere inviato sul posto elicotteri con squadre di soccorritori. Nessun superstite del disastro è stato trovato. Informazioni ufficiali pervenute alle torri di controllo degli aeroporti di Beirut, di Damasco e nell'Arabia Saudita riferiscono che tutti i passeggeri sono periti.

Il portavoce della MEA (una compagnia di proprietà privata, ma con funzione di compagnia aerea di bandiera libanese), Kamal Sinno, ha detto ai giornalisti che fino al momento in cui si sono interrotti i contatti radio nella conversazione fra il pilota e le varie torri di controllo non erano stati riscontrati segni di sorta di difficoltà nel volo. Non c'è nulla, per il momento, che possa portare a qualche ipotesi sulle cause della sciagura. «Probabilmente — ha aggiunto Sinno — non verremo a capo di questo interrogativo fino a quando non avremo trovato la scatola nera».

La cosiddetta «scatola nera», come è noto, è il registratore di bordo, che memorizza tutte le operazioni di volo; in pratica, ogni particolare della storia del volo, dal decollo all'atterraggio, comprese le conversazioni fra la cabina di pilotaggio e le torri di controllo. Il registratore è costruito in modo da resistere a qualsiasi urto e incendio, per poter uscire sempre integro dalle carcasse degli aerei precipitati e consentire la ricostruzione di eventuali disastri per tentare di evitare in futuro il ripetersi delle medesime cause.

Quella di oggi è la terza sciagura aerea in trent'anni di attività della MEA. La prima, e la più grave, avvenne nel febbraio 1963: 91 persone a bordo di un «Viscount» morirono in una collisione con un «Dakota» militare turco nel cielo di Ankara. Quattordici mesi dopo un «Caravelle» della MEA precipitò nelle acque del Golfo Persico durante una tempesta di sabbia: morirono tutte le 49 persone che erano a bordo.

Edward Cody

Dieci terroristi a morte in Iran

Teheran, 1

Un tribunale militare ha condannato alla fucilazione 10 guerriglieri marxisti, responsabili dell'uccisione di tre ufficiali superiori americani, di un dipendente iraniano del consolato degli Stati Uniti e altri quattro cittadini. Una donna del gruppo è stata condannata a 15 anni di cella d' isolamento.

Gli undici erano anche imputati di complotto contro il regime, di possesso illegale di armi, di rapina a mano armata e di sabotaggio. Le condanne sono state annunciate dalla televisione iraniana. I condannati potranno ricorrere in appello.

(Ap - Ansa)

PORTO SAID è «zona franca»

Porto Said, 1

Porto Said, la città capolinea del Canale di Suez sul Mediterraneo, è da oggi la prima «zona franca» dell'Egitto. Attorno a un' area di cinque chilometri quadrati, costituita nella zona portuale, sono state erette cancellate e costituiti posti di controllo doganale. Le autorità egiziane sperano che la costituzione di questa «zona franca» incoraggerà gli investimenti stranieri.

Quanto prima cominceranno i lavori di costruzione di case prefabbricate, di stabilimenti, di grandi magazzini e di depositi. Le contrattazioni in valuta straniera all'interno della «zona franca» diventeranno legali a partire da oggi e saranno liberalizzati i trasferimenti e i depositi, sempre in valuta straniera.

(Ansa - Reuter)

CONTRIBUTI «GULF»

DOLLARI ALLA STAMPA del PSI e della DC

Washington, 1

In merito ai contributi di natura politica versati dalla «Gulf Oil Corp.» negli Stati Uniti ed all'estero, secondo quanto ha accertato una commissione d'inchiesta, è stato specificato che — per quanto riguarda i versamenti in Italia — la «Gulf» diede sei milioni di lire a «Mondo Operaio» e 251 milioni di lire all'«Avanti!», due pubblicazioni del partito socialista, e 134 milioni di lire alla società editrice della Democrazia Cristiana. La commissione ha detto di non avere però potuto stabilire se i dieci distinti versamenti fatti tra il giugno 1969 e il dicembre 1972 erano legali secondo la legge italiana.

(Ap)

DERAGLIAMENTO DOPO CHE UN AUTOCARRO AVEVA DIVELTO I BINARI

EIRE: CINQUE MORTI SU UN TRENO



Telefoto Upi

Londra — Uno dei vagoni coinvolti nel deragliamento che è costato la vita a 5 persone

Cinquanta i feriti (venti sono gravi)

Londra, 1

Cinque persone sono morte e altre cinquanta sono rimaste ferite in un incidente ferroviario accaduto l'ultimo dell'anno nell'Eire, in località Gorey (Wexford), quando un autocarro ha urtato un ponte sul quale corre la linea ferroviaria Dublino-Rosslare. In seguito all'urto, una parte del ponte ha ceduto, provocando la parziale rottura dei binari. Qualche minuto dopo è giunto il treno, che trasportava circa duecento persone. Sei vagoni sono deragliati, precipitando sulla strada statale lungo la quale era giunto l' autocarro.

Le operazioni di soccorso si sono protratte fino a tarda ora ed è stato necessario l'uso della fiamma ossiacetilenica per aprire varchi nel groviglio delle lamiere. Dei feriti, una ventina sono in gravi condizioni.

(Ansa)

A PIENO RITMO LE INDAGINI DOPO IL MASSACRO ALL'AEROPORTO

L'FBI SCATENA LA CACCIA AGLI ATTENTATORI DI N. Y.

Come ispezionare tutti i bagagli - «Colpo» dei palestinesi? Non molti ci credono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

Il Presidente Ford, deciso a stroncare il terrorismo, ha ordinato che trecento agenti dell'Fbi indaghino sull'esplosione all'aeroporto La Guardia di New York, nella quale hanno perduto la vita l'altra sera undici persone e altre 75 sono rimaste ferite. Ford ha impartito le istruzioni dopo avere conferito a Washington con i dirigenti della Federal Aviation Administration, del Dipartimento dei trasporti, del Dipartimento di giustizia e dell'Fbi.

Gli agenti federali collaboreranno con gli investigatori di New York nelle indagini sull'attentato. Il Presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti prenderanno tutte le misure necessarie per prevenire ogni atto di terrorismo: «Porteremo al massimo i nostri sforzi a livello federale — ha detto — al fine di garantire che il fatto non si possa ripetere. Dobbiamo impegnarci nella prevenzione del terrorismo».

Il deputato democratico dello Stato di New York John M. Murphy ha annunciato che insisterà perché si adotti una legge che renda obbligatoria l'ispezione con i raggi X di tutti i bagagli dei viaggiatori. La legge del 1974 contro la pirateria aerea, che richiede solo la perquisizione dei passeggeri e dei bagagni a mano, lascia aperta — ha detto Murphy — la possibilità per i terroristi di entrare in un aterminal», depositare una valigia piena di esplosivi e non salire nemmeno su un aereo.

Gli esperti hanno raccolto intanto, con un'operazione resa difficile dalla neve e dalla pioggia, pezzi di metallo e altri detriti. L'esplosione è stata di grande violenza, ha praticato nel soffitto di calcestruzzo del moderno edificio una breccia di tre metri per quattro e mezzo e ha scagliato schegge di vetro e frammenti di acciaio tutto attorno che hanno ucciso, mutilato, ferito. C'erano arti umani sparsi tutto intorno, in un lago di sangue. Un cronista dell'Upi ha riferito di avere visto una testa su un davanzale.

Circa mille voli e centomila persone sono stati dirottati dal La Guardia, situato sulla punta nord-occidentale di Long Island, a dodici chilometri da Manhattan, e usato soprattutto per i collegamenti-spola con Washington, Boston, Chicago ad altri aeroporti americani. Il La Guardia è stato riaperto al traffico dopo ventiquattr'ore di sospensione. Le misure di sicurezza sono state rafforzate. La Port Authority, l'ente portuale di New York e del New Jersey, ha sospeso il servizio armadietti per il pubblico fino a nuovo avviso, non soltanto al La Guardia, ma anche al vicino aeroporto internazionale Kennedy e a quello internazionale di Newark nel New Jersey.

La polizia si è rivolta al pubblico perché dia qualsiasi informazione atta a individuare i responsabili dell'attentato. Il ministro dei trasporti William Coleman ha detto a Ford che avrà sulla scrivania entro il 9 gennaio le raccomandazioni per le misure anti-terrorismo. Fra l'altro, Coleman ha già suggerito che le chiavi degli armadietti siano distribuite da apposito personale, mentre con l'attuale sistema automatico gli armadi sono incustoditi.

Non si presta intanto molto credito alla telefonata anonima fatta alle agenzie, dopo l'esplosione, da uno sconosciuto che rivendicava all'Organizzazione per la liberazione della Palestina la responsabilità dell'attentato: A New York e a Beirut i portavoce dell'Olp hanno negato qualsiasi partecipazione dell'Organizzazione al colpo terroristico. Anche un portavoce del Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha detto che il gruppo non ha avuto parte alcuna nell'attentato del La Guardia.

U. P. I.

RILASCIATI DALL'ALGERIA SAREBBERO IN LIBIA i terroristi di Vienna

Algeri, 1

Gli autori dell'assalto alla sede dell'Opec a Vienna e del clamoroso sequestro dei ministri del petrolio hanno lasciato l'Algeria e si sono rifugiati in un altro paese arabo non specificato. Secondo gli osservatori, è molto probabile che questo paese sia la Libia, che già altre volte ha offerto asilo politico e protezione ai terroristi filopalestinesi.

Nei giorni scorsi cinque guerriglieri erano stati ospiti del governo algerino in una confortevole e lussuosa villa posta sotto sorveglianza militare, mentre il sesto terrorista, gravemente ferito nello scontro a fuoco nella sede dell'Opec, nel corso del quale il commando aveva ucciso tre persone, era ricoverato in un ospedale di Algeri. Si afferma comunque che la villa fosse sorvegliata dall'esercito solo per proteggere l'incolumità del commando.

(Ansa - Upi)

UN PASTORE BATTISTA ha fornito il film sul Lager sovietico

Parigi, 1

Il filmato sul campo di lavoro per prigionieri politici di Riga (Lettonia, Unione Sovietica) recentemente mandato in onda da numerose televisioni (tra le quali quelle inglesi, francese e italiana) sarebbe stato fatto pervenire alla BBC da un pastore della Chiesa battista di origine lettone attualmente residente nella Germania federale, Paulis Klavins. La diffusione del documento aveva, come è noto, provocato una viva reazione da parte della «Pravda».

E' stato lo stesso pastore Klavins a dichiararlo al giornale di Digione «Le Courrier de Saone et Loire». Paulis Klavins, che soggiorna attualmente presso un fratello a Montceau-les-Mines (Francia) ha affermato che il film, che gli sarebbe stato fornito da membri della Chiesa battista, è stato girato da un gruppo di sovietici con i quali è in contatto. «Il problema — ha precisato — non consiste nell'avvicinarsi al campo di lavoro, ma nel filmare senza farsi vedere: chi è scoperto si ritroverebbe immediatamente dall'altra parte del muro».

Il pastore Klavins ha affermato che il documento è autentico e ha aggiunto: «Chi non ne è convinto, è pienamente "libero" di andare a rendersene conto sul posto». Secondo il pastore il campo e' iga porta la matricola «Riga ...SP/OC 78». Sempre secondo il pastore vi sarebbero rinchiusi 500 prigionieri condannati a pene inferiori a tre anni e costretti a lavorare dieci ore al giorno. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NA PERSONA E' MORTA E 7 SONO STATE FERITE

Bombe a Buenos Aires

abelita è riuscita ad evitare la minaccia di un processo

Buenos Aires, 1

a bomba è esplosa in un ato teatro nel centro di os Aires, l'altra sera, uc- ndo una persona e feren- un'altra. E' stato questo condo attentato verificato- ltimo dell'anno nella ca- e argentina. Un altro or- o era esploso poco prima into piano di un edificio ha sede il Comando dell' ito, ferendo sei soldati. bomba nel teatro «Estrel- è esplosa in una toilette re l'attrice Nacha Gueva- ra in scena. La Guevara ornata in Argentina il me- corso dal Messico, dove stata minacciata di morte rroristi di estrema destra. attentato nella sede del ando viene attribuito da dell'esercito ad un solda- e intrattiene rapporti con enti dell'ultrasinistra. Nes- arresto è stato operato fi- , ma un reparto antiguer- riglia ha subito circondato l'edificio e a nessuno è stato permesso di entrarvi o uscirne.

Nei dintorni della capitale, la polizia ha inoltre trovato i corpi crivellati di colpi di tre persone. Si ritiene che siano vittime di terroristi di destra. Le vittime della violenza politica in Argentina salgono così nel 1975 a 898.

Sul piano politico, intanto, gli argentini favorevoli a un processo politico alla signora Isabelita Peron, hanno perduto un argomento di gran peso in seguito alla decisione di non luogo a procedere presa dal giudice federale Nocetti Fasolini in merito al caso dell'assegno presidenziale.

Sabato, il blocco dei deputati della Forza federalista popolare (quattro deputati) aveva presentato un progetto per intentare un processo politico alla Presidente per la sua azione «incostituzionale e illegale», «direttamente o indirettamente immorale». L'accusa di «azione direttamente immorale» si riferiva espressamente alla compilazione, da parte di Isabelita, il 23 luglio scorso, di un assegno di oltre 30 milioni di pesos (circa 750 mila dollari al cambio dell'epoca) sul fondo della crociata di solidarietà giustizialista, per pagare la liquidazione della successione di Juan Peron.

Il giudice federale, considedando che «la compilazione di questo assegno è dovuta a un errore manifesto» e che lo stesso assegno è stato «annullato spontaneamente ancora prima che il fatto fosse portato a conoscenza del pubblico», ha deciso il non luogo a procedere.

Questa decisione del giudice federale toglie ai deputati del gruppo federalista il loro principale argomento.

(Ap - Ansa)

SECONDO UN QUOTIDIANO DI BOSTON

Americani in Angola? Smentita di Washington

Boston, 1

Il quotidiano di Boston «Christian Science Monitor» afferma che circa 300 americani, indirettamente addestrati dalla Cia, stanno combattendo in Angola a fianco dei due movimenti di liberazione angolani Fnla e Unita, e che altri 300 uomini, tra i quali 15 sudvietnamiti, si accingono a raggiungerli; 150 di questi uomini stanno attualmente seguendo un corso di addestramento a Fort Benning, in Georgia, sotto gli auspici della Cia.

Il quotidiano, citando «ufficiali superiori dei mercenari al corrente della situazione», afferma che la Cia sta reclutando ex militari e ufficiali dei servizi speciali attualmente in congedo illimitato. La maggior parte degli americani in Angola è a fianco dell'Unita nel Sud dell' Angola, e un gruppo più piccolo opera con l'Fnla nel Nord. Inoltre, ai due movimenti angolani filo-occidentali vengono fornite armi leggere e pesanti. D'altra parte, la Cia sta anche cercando un gruppo di 150 tra piloti e meccanici di elicotteri per uno squadrone di tredici elicotteri da combattimento armati di razzi, che vengono inviati in Angola attraverso il Sud Africa.

Le informazioni del «Monitor» sono state subito smentite a Washington dal portavoce presidenziali e dalla Cia. Il vice addetto stampa, John Carlson, le ha definite destituite di ogni fondamento, mentre un portavoce della Cia ha detto che si tratta di «sciocchezze».

(Ansa-Upi-Ap)

†

Il 21 dicembre ha raggiunto il marito FRANCO

Virginia Borsani ved. Rossignoli

A tumulazione avvenuta lo annunciano i cognati ANTONIETTA e FERNANDO ROSSIGNOLI

Trieste - Travedona Monate, 2 gennaio 1976

Si associano le famiglie:
— Ing. LUCIANO DI BRAI
— ETTORE MACCARINI
— RONDININI

Trieste, 2 gennaio 1976

I nipoti GIANNI e CLAUDIO ROSSIGNOLI con le mogli ANGELA e CRISTINA partecipano la scomparsa della cara Zia

Virginia

Trieste, 2 gennaio 1976

Si associano la signorina VITTORIA PREGARZ ed il geometra VITTORIO TRINCHERO.

Trieste, 2 gennaio 1976

Partecipano al lutto i pronipoti
— MARINA
— TERESA
— SABINA
— e GUIDO ROSSIGNOLI

Trieste, 2 gennaio 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Derossi in Millo

lasciando nel dolore il marito SEBASTIANO, la figlia FANNY, il figlio LINO, il genero GASTONE, la nuora LIGIA, i nipoti VANNUCCIO, BIANCA MARIA e MAURA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 gennaio 1976

Prendono parte al lutto i cognati GIOVANNI e GIOVANNA MILLO ed i nipoti FRANCESCA, BIANCA e LUCIANO.

†

Il giorno 30 dicembre ha cessato di vivere la nostra cara

Elisabetta Moratto
d'anni 76

Ne danno il triste annuncio la sorella con il marito e la nipote GIGLIOLA col marito.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1976

†

Il 30 dicembre si è spenta improvvisamente

Francesca Crevatin in Sepuca

Ne dà il triste annuncio il marito ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1976

†

Il giorno 30 dicembre è mancato ai suoi cari

Libero Bisiani

Lo piangono la moglie EMANUELA, il figlio SERGIO, le sorelle (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1976

†

Il giorno 30 dicembre è mancato al nostro affetto

Matteo Trento

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Budicin ved. Franza

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio dell'anima dell'Estinta, verrà celebrata il 5 gennaio alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 2 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Armando Musina

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 2 gennaio alle ore 19 presso la chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Trieste, 2 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il quarto anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Maria Fobert

I figli LILLO, ANGELO, GIANNI, le nuore, i nipoti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 gennaio 1976

†

Dopo lunga malattia

Nerina Widmar Parovel

si è dolcemente addormentata nel Signore la notte del 31 dicembre 1975.

Il figlio PAOLO PAROVEL con la propria famiglia, i parenti e gli amici, ne annunciano la scomparsa a quanti La conobbero e Le vollero bene.

L'orario della cerimonia funebre, che si terrà domani, sabato 3 gennaio, con partenza dalla Cappella di via Pietà, sarà qui comunicato domattina.

Trieste, 2 gennaio 1976

Si associano al lutto della famiglia PAROVEL, gli amici LUCIANO ed ELLY SAULI.

Trieste, 2 gennaio 1976

GIULIANO e MARIALUISA SAULI partecipano al lutto del l'amico PAOLO.

Trieste, 2 gennaio 1976

La «FAMEIA MUESANA» partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la morte del beneamato socio fondatore

COMM. AVV.
Virgilio Vallon

Trieste, 31 dicembre 1975

Si associano al lutto:
— SERGIO FRAUSIN e fam.
— Dott. FERDINANDO PORTIONE' e fam.
— Ing. VIRGILIO CASABLANCA e fam.

Trieste, 2 gennaio 1976

†

Anna Kerpan in Furlan

si è spenta il 30 dicembre.

Ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti a parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1976

La Fam. BRUNO SANCIN con i figli partecipano al dolore della famiglia LANGELLA per la scomparsa del caro

Mario

Trieste, 2 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Luciano Umer

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore, e in particolare gli amici fraterni e le famiglie ROMANO, TRAPANI, CAPRIOLI e ALOISIO.

FAMIGLIA UMER

Trieste, 2 gennaio 1976

2-1-1972 — 2-1-1976

Arge Paladini nata Bravin

Nel rimpianto di ogni giorno, nel ricordo della nostra amata, indimenticabile figlia.

I genitori
BRUNA e GIORGIO

Trieste, 2 gennaio 1976

Giorno dopo giorno, mese dopo mese, 4 lunghi anni son passati dalla Tua scomparsa, mia adorata

Marina

ma la Tua inconsolabile mamma Ti ricorda sempre con lo stesso immutato dolore.

Trieste 1-1-72 — 1-1-76

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Nino Vertovec

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 2 gennaio 1976

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Amelia Prischich

La ricorda il marito assieme ai figli ed ai parenti tutti con immutato dolore.

Trieste, 2 gennaio 1976

2-1-1975 — 2-1-1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Paolini

la moglie, i figli, le nuore ed i nipoti Lo ricordano.

Trieste, 2 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

La moglie, le figlie ricordano il loro caro marito e papà

Mario Stopar

Il tempo non potrà lenire il dolore che ci ha lasciato nei nostri cuori.

Trieste, 2-1-1974 — 2-1-1976

IL NUOVO NUMERO TELEFONICO DEL SERVIZIO
DETTATURA AVVISI ECONOMICI È

38883

GLI UFFICI PUBBLICITÀ DE «IL PICCOLO» SONO
DA OGGI IN VIA L. EINAUDI 3-b
E GALLERIA TERGESTEO 11

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - **GORIZIA:** corso Italia 103, tel. 87466 **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** via della Prefettura 6, tel. 53294 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene, specializzato pulisce ripara, telefono 794100. 5 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi, Tel. 773300. 001 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli„ corso Lodi 113, Milano. 001 D

GIOVANE con patente auto militesente, cerca Utiltecnica, via Foscolo 5. 4 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI 2 camere, salone, cucina, tutti confort. Prima entrata, telefonare 793090. 2 I

AMMOBILIATO: pied-à-terre per persona sola affittasi, tel. 793090. 2 I

APPARTAMENTO via GIULIA ammobiliato, 2 stanze, cucina bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3 I

MAGAZZINO: 70 mq centrale adatto varie attività, non officina, affittasi, tel. 793090. 2 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTO francobolli nuovi 1.a scelta d'Italia, San Marino e Vaticano. Filatelia Numismatica di Enrico Mittino, via Caprin Grado, telefono 81076. 001 N

LIBRI vecchi, varia cultura, anche stranieri, acquisto, sempre, ovunque. Marini 64960, 64782. 6 N

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. LA DI.BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Paglierici 2, tel. 795043 740485, 418762. 02 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. FIAT 128 coupé, 128 berlina, 124, 850, 600 D. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI MINI 120, Mini Minor. N.S.U. Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. LANCIA Fulvia coupé. SIMCA 1000, LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1500 Special. 02 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '67 '71 '72, 850 S '69, 1100 R '66, 128 '70, Primula '68, 500 giardiniera '69, 600 '64, NSU 4L, 1200 TT '71, Simca 1000 '70, '72, 1100 GLS '70, '72, 1100 S '71 '72, 1301 S '70, Chrysler 2L '73, Rallye 2, Laverda 750. Festivi 10-12. 02 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '71, '70, 1300 super nuova 1974, GT Junior 1300 1972. FIAT 500 R 1974, 500 L 1973, 128 berlina 1971, 124 sport coupé 1600 1975. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, A 111 1971. INNOCENTI Mini 1000 1973. RENAULT 12 TL 1972. VISITATECI!!! 02 Q

A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. A.R. 2000 '72, Fiat 124 special '71, A.R. Junior GT '69, A.R. 1300 TI, Fiat 124 coupé '71, Fiat 128 '69 '70 '71 a scelta, Renault 4, 500 F '71, 850 special '69, Fiat 500 Giardiniera, 128 coupé 1100 '73. Visitateci! 02 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfa Romeo 2000 GT 1973, 1750 GT 1972, Junior, Super, 1300 TI, Fulvia coupé HF, BMW 1600, Peugeot 304, 124 Sport coupé 1600, 128 2-4 porte, 128 coupé, 125 special, 124 special, 850 spider, 850 coupé, 500 L, 500 F, Mini Cooper, Opel Kadett, Prinz 4, Kawasaki 900. Usato per usato, rateazioni. 02 Q

A.A. 124 coupé '73, 124 spider '71, 127 '72, 126 '73, 128 '70, '73, 500 L '68, '70, 850 '67, '70, 124 '67, Simca 1000 '72, Mini '70, '72, 128 fam. '70, 132 '75, Opel 1000 '70. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 02 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni belle Fiat 126 '74. Bar Guglielma, via S. Marco 2, tel. 755649. 02 Q

PRIVATO vende 128 Coupé 1100 '73. Tel. 773074. 1 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, 500 L 71, 500 F 69, 850 Special 70, 850 Sport 69-71, 850 Siata 68, 128 73, 74, 131 1300 75, 125 Special 70, Alfa Romeo 1300 Super 73, Fulvia Coupé 1300 74, Fulvia 2 C 66, Flavia 2000 con condizionatore 70, Mini 90 75, Mini 1001 73, Mini 1000 72, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Escort Sport 1300 75, Escort 1300 GT 73, Escort 1100 XL 71, 72, 73, 74, Escort 940 70, 71, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 GT 75, Taunus 1300 XL 72, 74, Taunus GXL 1600 72, Transit 175 Cassone 74 e tante altre. 02 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO zona D'Annunzio, bene avviato vendesi. Boutique fuori Trieste forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

BUFFET zona forte passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

CARTOLERIA-giocattoli, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

DAREBBESI edicola in gestione. Telefonare lunedì dalle 13 alle 15 n. 71.604. 02 R

DAREBBESI gestione osteria centro San Giacomo bene avviata buona famiglia. Telefonare lunedì mattina 793318. 02 R

DROGHERIA con rappresentanza gas in bombole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

FORTE lavoro, senza domicilio, cedesi subito latteria in gestione. Scrivere cassetta 1 H SPI Trieste. (02 R)

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000 il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali copertura assicurativa. Documentazione esauriente. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, tel. (049) 654755. 001 R

NEGOZIO generi alimentari vendesi. Per trattative rivolgersi ditta Johli, Strada Guardiella 52, Trieste. 02 R

PIZZERIA - gastronomia, buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

PIZZERIA - Ristorante, causa malattia cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Telef. 60285. 02 R

TRATTORIE varie zone diversi prezzi cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

VENDESI profumeria drogheria affarone. Telefonare 741618. 02 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare natura nautica pesca campeggio vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile Aquileia con strada acqua elettricità. Organizzazione «Agriturist», ottime prospettive sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 01 S

A.C. FOSCOLO libero vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. Altro camera, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 02 S

A.C. LUNGOMARE GRADO CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» prenotansi appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucina bagno aria condizionata posto macchina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 02 S

A. C. S. GIOVANNI vendesi appartamento occupato, 2 stanze, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 02 S

A.I. OCCASIONE affittato 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 10.000.000. FACILITAZIONI. Telefonare lunedì al 750777. 02 S

A.I. PAULIANA (STAZIONE) bellissimo affittato 2 camere cucina bagno ascensore autoriscaldamento 16.500.000. Facilitazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 02 S

A.I. PICCARDI 2 camere cucina bagno riscaldamento vendesi LIBERO 19.000.000 trattabili. FACILITAZIONI - ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 02 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO ALTA) nuovo IV piano, 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ogni conforts posto auto e cantina 30.000.000. Mutuo accordato fino 17.000.000. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi spazioso appartamento 2 stanze cucina bagno 17.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CONSEGNA primavera '76 vendonsi appartamenti prezzi definiti in palazzina salone 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta box. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. EXTRALUSSO vendesi signorile salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino garage cantina contanti 26.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. FORAGGI ultimo piano vista mare soggiorno cucinino due stanze bagno 2 poggioli libero vendesi. Altro SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. MUGGIA vendesi signorile, vista mare, soggiorno due stanze cucina bagno, centralnafta. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 02 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone tutti comforts. Altro MACHIAVELLI, 3 stanze, cucina bagno riscaldamento. S. Lazzero 3, tel. 68810. 02 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 02 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi casetta due appartamenti, uno occupato, giardino 400 mq. Altra STADIO, soggiorno, tre stanze, cucina, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 02 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultimi 3-4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, pronta entrata. Contanti 8 milioni resto mutuo, contributo regionale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 02 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento soggiorno tre stanze cucina doppi servizi giardino proprio garage. San Lazzaro 3, tel 68810. 02 S

A. ACIT. Vendonsi due appartamenti in villa da 130 mq cadauno taverna cantina garage giardino. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 02 S

A. ACIT. VIA FRANCA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 02 S

A. ACIT. VILLA al mare vendesi 280 mq abitabili su due piani, 800 mq giardino. San Lazzaro 3, tel. 68810. 02 S

AGENZIA immobiliare Eureka occasioni di fine anno pagamento agevolato fino 50%. Telef. (0431) 71950 - 71411. 001 S

APPARTAMENTO lussuoso in palazzina vista mare salone 2 stanze cucinetta garage bagno terrazza centralnafta ascensore vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 3 S

APPARTAMENTO ROIANO, stanza cucina doccia pronto ingresso vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 3 S

D'ANNUNZIO libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio completamente rinnovato vende 15 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3 S

BOX per macchina 40 mq zona Dreher vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 3 S

S. LUIGI vista mare 3 stanze cucina bagno garage centralnafta ascensore cantina vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 3 S

auguri con... trasporto
1976
PACORINI
casa di spedizioni
34121 Trieste - via S. Nicolò 11
filiale di Milano
20098 S. Giuliano M. - via Romagna 7
mark / italia

ORARIO FERROVIAR

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

8.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)

19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco - Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette Milano-Atene e Belgrado)
19.16 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) (via Venezia S.L.)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Venezia S.L. (WL escluso sca tutti i giorni ec... vedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mer... sabato
(2) Circola nei giorni di marte... menica
(3) Circola nei giorni di m... sabato
(4) Circola nei giorni di mer... venerdì

TRIESTE C. - UDINE - SALISBURGO - MON... STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - ...go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso n... festivi)
17.55 L Udine (soppresso n... di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich* - Udine - Tarvisio - ... Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno ... dal 6-12-1975 al 18-3-1976 ... il 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso n... di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone (soppresso nei giorni ...)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien* - Stoccarda - Vienna ... sio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (... ni di sabato e festi... da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festi... 8-12-1975 al 21-3-1976, esc... 4-1-1976 e 19-3-1976